



RASSEGNA **STAMPA**

27 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 144 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 27 maggio 2015

**San Gerardo 2015**

Apri la Cantina sotto la pioggia E sale l'attesa per i Tiromancino

Riapri il Ponte attrezzato e si riaccendono le luminarie

MARTINO e TUFANO alle pagine 14, 15, 16 e 17



Gli stand della
Cantina del
portatore in
piazza
Prefettura

ASPETTANDO RENZI

Quando Matteo
non faceva notizia
e ad accoglierlo
c'era solo
Fausto De Maria



a pagina 7

IL BREVIARIO

Il premier
in terra bifronte
Ma la Basilicata
è una priorità
o un pretesto?

FURIA a pagina 8

I vertici della vecchia Agenzia per le erogazioni in agricoltura
devono risarcire i soldi elargiti senza criterio ai "mini dirigenti"

I premi pazzi di Arbea Stangata della Corte dei conti

Gabriele
Di Mauro

► I magistrati contabili bocchiano
le indennità di risultato
senza controlli

► Nel mirino altri 15 enti e società
dipendenti dalla Regione

AMATO a pagina 13

Il Pd dei malumori in attesa del duello finale

di SALVATORE SANTORO

AVETE presente un film western di Sergio Leone o Sam Peckinpah? Bene, la situazione tra i dem di Basilicata è come segue a pagina 6

MATERA2015

L'altro centrosinistra
Le proposte valgono
meno delle distanze

E i bimbi scrivono ai candidati
«Pensate anche a noi»

CIERVO alle pagine 10 e 11

CRISI DI POTENZA

Il Pd alla resa dei conti
Autoconvocata
la direzione cittadina

LORUSSO a pagina 9

Lucia
Silio**CARDIOCHIRURGIA ALLA SBARRA**

Sentito il figlio di Elisa Presta
«Il mio cruccio?
Averla portata al San Carlo»

AMATO a pagina 18



Il San Carlo

AGRICOLTURA

Un'altra annata negativa
La produzione delle castagne
è calata dell'80%

a pagina 26



Castagneto

**PROMOZIONE
NUOVI ABBONATI**

**IMPIANTO DI
TELE RADIO ALLARME
GRATUITO**

COLLEGATO A
CENTRALE OPERATIVA H24

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748 - www.vigilanzadipotenza.com

SPECIALE SCUOLA

Incontro con l'autore
Le recensioni dei vincitori



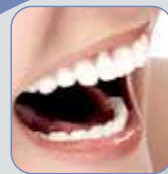
da pagina 42 a pagina 45

Vincenzo
Arcuri
primo
classificato
Liceo
Classico
Nova Siri



Medical Dental Project

Your Health Is Our Goal



- Odontoiatria
- Implantologia Multipla a carico immediato

Via Appia, 206 - 85100 Potenza
Tel e Fax 0971.601163

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 27 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

L' UNIVERSITÀ.La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Soul € 10,00
Con mensile «Marin» € 3,30
Con Menù Chef € 6,30
Con Guida Erbe € 11,30
Con Cd Esercito € 10,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Scipione l'Africano 284 - 70134 Bari - Sede e Bari (Bari) Centralino 080/20201 - Direzione Generale 080/202016 - Direzione Politica 080/202015 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 080/202015 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca 080/202015 (cronaca@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 080/202015 (cronache.italiane@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 080/202015 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 080/202015 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 080/202015 (interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regionali 080/202015 (regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 080/202015 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Cultura 080/202015 (cultura@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 080/202015 (speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 080/202015 (vita.culturale@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 141

www.lum.it

**LA DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

Potenza, premi Arbea gli ex direttori ora dovranno risarcire

RIVELLI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA 4 >> **AGRICOLTURA** La sede dell'Arbea**IN ATTESA DEL VOTO SI RISCALDA IL CLIMA. SALVINI: CI PREPARIAMO PER IL GOVERNO**

Fra il premier e Berlusconi una sfida ad alta tensione

Renzi blinda il Pd: lunedì saremo ancora i primi
L'ex Cav rilancia il polo moderato anche con la Lega

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

REGIONALI LA BINDI (ANTIMAFIA) INDICA I PRIMI NOMI DI CONDANNATI. QUATTRO I PUGLIESI: COPERTINO, LADISA, OGGIANO E PALMISANO

Puglia, i 4 «impresentabili»

Emiliano al suo uomo: «Ritirati». Legge Severino: decide il giudice civile
Fitto: così ripartirà il centrodestra. Quagliariello: progetto con lui e Tosi**PUGLIA ULTIMO ATTO DELLA GIUNTA: CHIUSA L'ERA VENDOLA**

Nardò, ok ai lavori al depuratore pronti 18 milioni



NARDÒ Il vecchio cartello dei lavori al depuratore

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

**SULLE PENSIONI
UN INUTILE
CONFLITTO
FRA GENERAZIONI**
di GIOVANNI VALENTINI

Con la sentenza sui rimborsi retroattivi ai pensionati, in seguito al blocco dell'adeguamento al costo della vita, la Corte costituzionale ha virtualmente aperto un "buco" di circa 16 miliardi di euro nei conti dello Stato. Si poteva decidere diversamente? A rigor di legge, no. La Consulta doveva valutare i costi della sentenza, come ha protestato il ministro dell'economia, Padoa-Schioppa. Non era tenuta a farlo e, anzi, se l'avesse fatto sarebbe venuta meno alle proprie funzioni e responsabilità istituzionali.

In linea di principio, il governo avrebbe l'obbligo di rispettare la sentenza e di rimborsare appunto i 16,6 milioni di pensionati. Ma dove li trova oggi 16 miliardi per colmare questa voragine?

SEGUE A PAGINA 17 >>



COZZI, FLAVETTA E SCAGLIARINI DA PAGINA 4 A9 >>

«SERVE SCUOLA PIÙ DI QUALITÀ»

Visco: la ripresa ora c'è ma servono le riforme

Grecia, ipotesi di interventi sui depositi

● La ripresa è arrivata ed è destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi trimestri e bene ha fatto il governo a coniugare la politica per la crescita con il rigore nei conti pubblici. Ne è convinto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, che però insiste sulla necessità di proseguire sulla strada delle riforme. Per il governatore va colmato il ritardo, rispetto agli altri paesi europei, innanzitutto su scuola e innovazione. Frenano lo sviluppo anche corruzione e criminalità.

SERVIZIO A PAGINA 14 >>

BLOCCATO IL SERVIZIO DI TRASPORTO PRIVATO

Stop a «Uber» in tutta Italia i tassisti ora esultano

A PAGINA 12 >> **UBER** I tassisti vincono il primo round

DAL QUASI DELITTO ALLA QUASI RIFORMA

di RENATO QUADRATO

Dopo l'emanazione di tante leggi, spesso inutili se non addirittura dannose, il Parlamento si è deciso ad approvare la legge sugli ecoreati. Una normativa che dopo quasi vent'anni di battaglie ecologiste introduce nel codice penale il reato di inquinamento ambientale.

SEGUE A PAGINA 17 >>

DOPO L'IRLANDA

Il Vaticano: le nozze gay sconfitte per l'umanità

A PAGINA 11 >>

LA TRAPPOLA

«Accordo» sui migranti 90 mila restano in Italia

A PAGINA 12 >>

PESCE AD ELEVATA VALENZA SALUTISTICA
La nuova frontiera del mercato ittico da noi è già realtà.

RACCONTO DI UNA SINERGIA DI SUCCESSO

28 MAGGIO 2015 ORE 10,30
MASSERIA TORRE COCCARO - SAVELLETRI DI FASANO

DANGERFARM FREESTYLE CROSS

PRENOTA ORA! eventi stagionali freestyle 2015

Planificazione eventi di Freestyle in tutta Italia, con la collaborazione del campione CICCIO WHITE.

A disposizione Unica camion omologata pronta per lo spettacolo in soli 100x10 metri.

Esibizione mozzafiato fino a 5 riders con Backflip, nuovo Superman Backflip, Heart Attack, The Whip, Double Grab Can-Can, Holy Grab e molto altro...

www.dangerfarm.it
Info: 331.4616891
cicciowhite@dangerfarm.it

Solaris
gruppo CENTRA

OFFERTA DA RODI €395
VOLO+HOTEL

VOLI DIRETTI BARI E NAPOLI DAL 29 LUGLIO TUTTI I MERCOLEDÌ

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO POSTI. NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE

www.solaristravel.it
www.PELLEGRINAGGICENTRA.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 27 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274983
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
Bari: 0883/341011 | Foggia: 0881/223111 | Taranto: 099/4580211
ABbonamenti: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copie arretrate: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



CORTE DEI CONTI CONDANNATI PER DIVERSE SOMME DI MAURO E FRESCHI. LA SENTENZA RIGUARDA PURE IL NUCLEO DI VALUTAZIONE (TARDI, ALBANO E PELLEGRINO)

POLITICA I POSIZIONAMENTI NEL CENTRODESTRA

Quei premi «facili» all'Arbea gli ex direttori devono risarcire

Il voto a Matera e i riflessi «azzurri»

● La Corte dei Conti di Basilicata ha condannato Gabriele Di Mauro a risarcire 24mila 436 euro, Andrea Freschi a 5.432 euro e Luigi Tardi, Paolo Antonio Albano e Andrea Pellegrino a pagare 4.978 euro ciascuno. L'accusa: i premi di risultato alle «posizioni organizzative» dell'Arbea per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono stati pagati senza definire e verificare gli obiettivi. Ora quelle somme dovranno essere rimborsate alla Regione.

RIVELLI A PAGINA IV >>



24MILA EURO Gabriele Di Mauro

Fuga in avanti del senatore Tito Di Maggio che, ieri, ha annunciato l'adesione al movimento di Fitto «Conservatori e riformisti»

UN DISASTRO ANNUNCIATO CHE SI PUÒ ANCORA EVITARE

di NICOLA VALLUZZI
PRES. PROVINCIA POTENZA

Approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2014 e conseguiti gli obiettivi fissati dal Piano di rientro approvato dalla Corte dei Conti, nonostante un prelievo forzoso di oltre 6 milioni di euro imposto dallo Stato sulle entrate proprie dell'ente. Un Piano di riequilibrio pluriennale rispettato solo grazie al trasferimento finanziario compensativo della Regione per un importo più o meno corrispondente al prelievo forzoso. Potrebbe essere l'ultimo atto di bilancio rispettoso dei principi di equilibrio e degli impegni assunti, prima di un inevitabile dissesto finanziario indotto dall'ulteriore prelievo di circa 11 milioni di euro determinato per il 2015 dalla Legge di Stabilità, oltre che dai ritardi e dalle contraddizioni emerse nel trasferimento delle funzioni non fondamentali, ancora tutte a carico delle Province.

CONTINUA A PAGINA III >>

VIABILITÀ LA SP 38 TEATRO DI MOLTI INCIDENTI. UNA PETIZIONE POPOLARE FIRMATA DA 500 AUTOMOBILISTI

Strada killer, senza soldi per rimediare

la Provincia di Potenza ammette le criticità ma avverte: mancano i fondi

SERVIZIO A PAGINA III >>

INCISO A PAGINA II >>

POTENZA: OGGI RIAPRONO LE SCALE MOBILI S. LUCIA

Parata dei turchi entra in scena anche Sarachella

● La pioggia (com'era stato ampiamente previsto dai meteorologi) ha «battezzato» l'inizio dei festeggiamenti di San Gerardo a Potenza. I primi a dover fare i conti con Giove pluvio sono stati i Portatori del santo con il loro festival folk in piazza (stasera tocca ai Tiromancino). Intanto cresce l'attesa per la Parata di venerdì. Tra le novità previste l'ingresso in scena della maschera tradizionale di Potenza, Sarachella, nel ruolo di uno dei banditori chiamati a spiegare, brevemente, agli spettatori ogni quadro che compone la sfilata.

SERVIZI DA PAGINA IX A PAGINA XII >>



PATRONO La Parata dei turchi [foto T. Vece]

MORTE ALS. CARLO

Elisa Presta Il figlio Santo «Allora notai il viso gonfio»

● Prima che il caso diventasse «mediatico» pensava ad un errore medico. A parlare è Santo Sola, uno dei figli di Elisa Presta, la donna morta nel 2013, nel corso di un'udienza del processo che vede tre medici della struttura sanitaria, il primario di Cardiologia Nicola Marraudino e i cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti, imputati per omicidio colposo e falso.

SERVIZIO A PAGINA III >>

LAURIA

Caso Chiacchio I soccorritori «Schiaffeggiava la donna»

● L'omicidio di Domenico Chiacchio, avvenuto il 31 marzo del 2012 in una macelleria a Lauria, torna in Corte d'Assise con la deposizione di due delle persone che accorsero tra le prime subito dopo l'assassinio, vale a dire Pietro e Giovanna Lagrotta, padre e figlia. I due hanno detto di aver visto la vittima prendere a schiaffi la donna accusata di omicidio.

SERVIZIO A PAGINA III >>

LAGONEGRO

L'archivio del tribunale digitalizzato

● L'archivio del Tribunale di Lagonegro sarà digitalizzato. La Regione ha stanziato 200mila euro per il progetto oltre che per il potenziamento dei sistemi di sicurezza nella sede giudiziaria lucana. Dopo aver inglobato il tribunale di Sala, il palazzo di giustizia lucano ha potenziato gli organici fino a 19 magistrati.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

REGIONE

Banda larga procedure più «snelle»

● Diffusione della banda larga in Basilicata. La Regione ha firmato un accordo con le Province e una trentina di Comuni. L'obiettivo è di snellire e velocizzare le procedure autorizzative per la realizzazione del progetto Po Fesr Basilicata 2007-2013 per la «Società della conoscenza» che prevede interventi per internet veloce.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA I RICERCATORI SI RIVOLGONO A MATTARELLA E RENZI

Fuga cervelli: appello da Cnr «Si punti alla buona ricerca»



CNR Cosimo Lacava a Potenza

● Dal Cnr-Imaa l'appello dei ricercatori al Presidente della Repubblica Mattarella. «Vorremmo poter decidere di fare ricerca nel nostro Paese ed essere capaci di attrarre ricercatori dall'estero». Torna alla ribalta la questione sollevata a fine anno da Cosimo Lacava, ricercatore italiano in UK, in un confronto a più voci nel quale il direttore del Cnr-Imaa Vincenzo Lapenna ha chiesto a Renzi di puntare ora alla «buona ricerca».

IERACE A PAG. VII >>

SEGNA UN PUNTO PER I TUOI CAPELLI

- EPITESI SISTEMI UNICI DI INFOLTIMENTO
- PRODOTTI CON CELLULE ESTAMINALI VEGETALI
- PRP STIMOLAZIONE CELLULE STAMINALI
- AUTOTRAPIANTO FUE O FUT CON PRELIEVO MONOBULBARE

OGGI CON 1.500 EURO VEDI RIOSCURE I TUOI CAPELLI
CHIAMA 800.88.90.41

CESARE RAGAZZI
LABORATORIES

POTENZA - BARI - COSENZA - FOGGIA
www.cesaremagazzi.com

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano eccitantemente, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LE REGIONALI**

CINQUE GIORNI DAL VOTO

GRANDI MANOVRE

Il leader di Fi rilancia il polo moderato anche con la Lega. Ma esclude che a capo ci possano essere le figlie Marina o Barbara

Sfida ad alta tensione tra Renzi e Berlusconi

Salvini: «Ci prepariamo per il governo». Alfano: «Silvio ha rovinato tutto»

● **ROMA.** La campagna elettorale si avvia al rush finale con i toni classici dello scontro tra leader e la tensione sale alle stelle soprattutto tra il premier e segretario del Pd, Matteo Renzi e il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

Matteo Renzi scommette sulla vittoria dem, non importa se piena. «Per me il problema non è se vinciamo tutte le regioni, per me il problema, da presidente del Consiglio, è se rimettiamo in moto la speranza, ci curiamo delle aziende che rimettono al centro la qualità dei lavoratori», afferma. Ma che sia 6-1, 4-3 o 5-2, Renzi ribadisce che dopo il voto regionale non cambierà nulla per il governo.

Silvio Berlusconi fa sapere invece che «lo stesso Pd manderà a casa Renzi se perderà Veneto, Campania, Liguria ed Umbria». «Berlusconi ha fallito», chiosa Renzi asserendo che certo non lascerà Palazzo Chigi, come fece Massimo D'Alema, se anche non dovesse stravincere. «Posso fare molte cose nella vita, difficilmente quelle che ha fatto D'Alema», butta lì il premier.

Il Cav intanto va in tv a dire che «la politica economica di Renzi non solo non risolve i problemi, ma li aggrava» e che il Patto del Nazareno è fallito «perché Renzi non credeva nel metodo democratico». Berlusconi rilancia il suo progetto di polo moderato anche con la Lega, esclude che ne vadano a capo le figlie Marina o Barbara («glielo impedirei») e sostiene che il fitto leader del centrodestra «uscirà fuori come è stato per Renzi».

Intanto, Angelino Alfano e Matteo Salvini se le danno di santa ragione. «Salvini nei miei confronti ha una forma monomaniacale di fissazione. Il motivo è ovvio: lui vuole che



LA SFIDA Il segretario della Lega Matteo Salvini durante la manifestazione elettorale di ieri a Genova. In alto il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi a «Porta a Porta»

il dopo Berlusconi sia l'estremismo di destra. Noi no», attacca il leader di Ncd.

«Anche oggi l'incapace Alfano mi insulta: «Matteo Salvini (estremista) ha una forma monomaniacale di fissazione nei miei confronti». Ha ragione. Io sono fissato con la Sicurezza, lui è fissato alla poltrona», ribatte Salvini che annuncia: «Ci stiamo preparando per tornare al governo».

L'ex delfino Alfano attacca anche il Cav: «Berlusconi ha

avuto la grande occasione di federare tutti e poi ha rovinato tutto».

Intanto - ma tutto viene poi rinviato a venerdì - la quinta giornata prima del voto amministrativo passa in attesa del catalogo dell'Antimafia sugli «impresentabili», candidati che per la loro storia giudiziaria non sono in linea con il codice di autoregolamentazione voluto dai partiti. Pura accademia, chiosa qualcuno, visto che i nomi arrivano ad un solo giorno dal

voto. I partiti, in tensione per l'attesa patente di legalità, fanno comunque a gara ad esibire le loro mani pulite. «Con grande chiarezza dico che il Pd nelle sue liste per le Regionali non ha alcun impresentabile», proclama il premier Matteo Renzi, impegnato in un tour de force mediatico di interviste in tv locali, in vista del voto.

Ancora una volta oggi Renzi si spende per il suo candidato in Campania: «Stefano Caldoro è una persona seria ma mi auguro che sia Vincenzo De Luca a vincere le Regionali in Campania. De Luca è il mio candidato governatore».

Ma nulla dice il premier su come si risolverà eventualmente, se De Luca fosse eletto, la questione degli effetti della legge Severino. L'azzurro Renato Brunetta punta invece il dito. «Renzi ha perso la bussola. In Campania, semmai De Luca venisse eletto, non potrebbe insediarsi alla presidenza della Regione e scatenerebbe un putiferio con ricorsi e contenziosi a raffica».

Milena Di Mauro

**LA CASSAZIONE SCIOGLIE IL DUBBIO**

Sulla legge Severino decide il giudice civile

● **ROMA.** Potrebbe essere depositato entro venerdì mattina il verdetto della Cassazione sulla legge Severino. Il consigliere relatore Stefano Petitti è stato sollecitato a scrivere la sentenza e a depositarla prima del week end, ma non è certo che questa indicazione possa essere rispettata, data la complessità della materia. L'orientamento dei giudici, già emerso prima della camera di consiglio, sarebbe comunque ampiamente maggioritario per attribuire al giudice ordinario, e non al Tar, la competenza ad applicare la legge Severino ai politici condannati.

Le Sezioni Unite civili della Cassazione, riunitesi ieri, dovevano appunto stabilire se sia del giudice ordinario o del Tar la competenza a decidere il «destino» dei politici condannati e incappati nell'esilio forzato dagli incarichi elettivi per effetto della legge Severino.

Se la tempistica sarà rispettata, la decisione degli ermellini potrebbe incidere già sulla tornata elettorale di domenica prossima, in particolare per la Campania, dove si tratta di capire se, in caso di vittoria dello sfidante Vincenzo De Luca, sarà effettivamente il candidato del Pd a governare la regione e a prenderne le redini dalle mani del governatore uscente Stefano

Scintille tra Grillo e i dem «Restituite 2,5 miliardi»

Dopo la proposta di una stretta sulla registrazione dei partiti

Ma il Pd è compatto, come raramente lo è stato ultimamente. E deposita sia alla Camera che al Senato (non è ancora deciso dove partirà l'esame) una proposta di legge «da approvare in tempi rapidi», con in calce le firme di renziani ed esponenti della minoranza Pd (Guerini, Orfini, De Maria, Stumpo, Migliore alla Camera; Zanda, Finocchiaro, Martini, Tonini al Senato). Il testo è composto da tre

soliti articoli. E per la prima volta, attuando l'articolo 49 della Costituzione, rende i partiti soggetti con personalità giuridica. Sottoposti dunque a regole più stringenti sulla democrazia interna e la trasparenza e - spiega Lorenzo Guerini - anche a «un sistema di controlli più forte, con la possibilità di annullamento degli atti contrari alle regole».

Un passaggio importante, nota Nico

Stumpo, per «sanare la crisi nel rapporto di fiducia con i cittadini».

I partiti, propone il Pd, per presentarsi alle elezioni devono acquisire personalità giuridica e iscriversi al registro nazionale dei partiti (istituito dalla legge che ha abolito i finanziamenti pubblici ai partiti), dotandosi «di un atto costitutivo e uno statuto sotto forma di atto pubblico». La vigilanza spetta alla Commissione di garanzia degli Statuti.

La legge, sottolinea Guerini, è strettamente legata all'Italicum, la nuova legge elettorale che dà il premio di maggioranza alla lista e pone al centro del sistema i singoli partiti, nei quali - si legge nella relazione al testo - «prende forma la personalizzazione della leadership». Tant'è che l'entrata in vigore è fissata al luglio 2016, come quella dell'Italicum.

Serenella Mattera

In occasione del mese mariano
è in edicola con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 la rivista mensile **MARIA**
 a soli **€ 2,00***
 *più il prezzo del quotidiano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3

**LE PREVISIONI**

Il segretario è consapevole «che Liguria e Campania sono le regioni borderline», ma crede ancora che il «6 a 1» sia possibile

LA NOVITÀ

Forse salta il comizio conclusivo a Genova. Probabilmente si terrà ad Ancona e poi anche a Firenze

Il premier «blinda» il Pd «Saremo al primo posto»

E assicura: «Lunedì non ci sarà nessun impresentabile»

● **ROMA.** Un bivio "tra chi propone e chi protesta". In Italia come in Europa. Nella settimana decisiva della campagna per le regionali, Matteo Renzi presenta così l'appuntamento elettorale di domenica, lanciando messaggi mirati con interviste a numerose tv locali per colpire gli avversari ma anche per rivendicare l'azione del governo. E pur consapevole che "Liguria e Campania sono le regioni borderline", il leader dem crede ancora che il 6 a 1 sia possibile e che in ogni caso "il Pd lunedì sarà ancora il primo partito".

Come dice il fedelissimo Luca Lotti, il Pd "mette la faccia" sulle regionali. Ed il primo a farlo è il presidente del consiglio pur negando il valore nazionale del voto. Per questo Renzi garantisce sulle liste Pd, "non ci sono impresentabili", assicura nel giorno in cui la commissione Antimafia discute, e si aggiorna, sui candidati "macchiati". Certo il premier avrebbe preferito non giustificare presenze scomode nelle liste delegate ai candidati presidenti del Pd. Ma spera che sull'elettorato faccia premio l'impegno del governo "che ha rimesso



CAMPAGNA ELETTORALE Il segretario del Pd, e premier, Matteo Renzi

il falso in bilancio", ha istituito l'Autorità Anticorruzione e "ha messo regole molto dure contro la corruzione". Dopo di che, è la valutazione dei renziani. De Luca risponderà delle sue scelte davanti agli elettori.

Per questo, dopo la puntata a Salerno, il premier non tornerà in Campania, una delle due regioni insieme alla Liguria dove la partita sembra, stando ai sondaggi, più aperta. La novità delle ultime ore, però, è che il leader Pd non dovrebbe più fare il comizio di chiusura a Genova ma ad An-

cona e poi, annuncia il segretario toscano Dario Parrini, a Firenze. Non che Renzi non riconosca il valore simbolico della sfida ligure contro la sinistra. "La Liguria è diventata una cavia perché la stanno usando per regolare i conti", attacca in un'intervista a Telenord accusando la "sinistra radicale di voler aiutare Berlusconi".

D'altra parte, è in una delle roccaforti rosse che la sinistra spera, magari sull'onda della vittoria di Podemos in Spagna, di rialzare la testa. Ma dopo due iniziative a

sostegno di Raffaella Paita, il premier ha preferito andare a sostenere, nell'ultimo giorno di campagna elettorale, Luca Cersicoli che nelle Marche sfida il governatore uscente, ex centro-sinistra, Gian Mario Spacca. E per dimostrare che il governo fa cose di sinistra domani, a Palazzo Chigi, il premier firma, con i vertici di Audi e Lamborghini, il protocollo d'intesa per la via alla costruzione del nuovo Suv Urus nello stabilimento di Sant'Agata Bolognese che porterà 500 nuovi posti di lavoro.

Oltre alla sinistra, il premier sa che deve guardarsi da Beppe Grillo e Matteo Salvini. Per questo il messaggio che la scelta è "tra chi urla, sbraita, spera negli incidenti e che non si risolvono le crisi occupazionali" e chi, come il Pd e il governo, avanza con le riforme: la scuola, "entro l'estate le unioni civili alla tedesca" e l'impegno in Europa per affrontare veramente l'emergenza immigrazione dove anche "le quote sono un palliativo" se non si bloccano "i flussi di partenza in Africa, investire in Africa" e non si investe "sulla cooperazione internazionale".

Cristina Ferrulli

Caldoro del Pdl che nel marzo 2010 aveva avuto la meglio con più di dieci voti percentuali di scarto. De Luca, infatti, se la Suprema Corte - come tutto fa presumere anche in base alle indicazioni espresse da ben due diversi rappresentanti della Procura della Cassazione - affiderà al tribunale ordinario l'ultima parola sull'applicazione della Severino, potrebbe avere la strada in salita per insediarsi nel nuovo incarico e potrebbe dover scontare diciotto mesi di «purgatorio severiniano».

Tradizionalmente, infatti, i magistrati ordinari sono meno flessibili di quelli contabili nell'applicare la Severino, anche se le eccezioni si possono sempre verificare.

A sollevare il problema della competenza davanti alle Sezioni Unite civili, presiedute da Antonio Rovelli, è stato un ricorso del «Movimento per la difesa del cittadino» difeso dall'avvocato Gianluigi Pellegrino che si è dichiarato «molto soddisfatto» per la lancia spezzata, a discapito di Tar e Consiglio di Stato, sia dal Pdl che dal Pdl. Il Pdl ha depositato una requisitoria scritta un paio di mesi fa, sia dal Pdl che dal Pdl. Il Pdl ha depositato una requisitoria scritta un paio di mesi fa, sia dal Pdl che dal Pdl. Il Pdl ha depositato una requisitoria scritta un paio di mesi fa, sia dal Pdl che dal Pdl.

Per quanto riguarda De Luca, lo scorso 21 gennaio il Tribunale di Salerno lo ha condannato - pena sospesa - a un anno di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici per abuso di ufficio in relazione alla nomina di un *project manager* per il progetto di realizzazione del terminalizzatore di Salerno. In forza della Severino, il 23 gennaio De Luca è stato sospeso per diciotto mesi dalle sue funzioni di sindaco di Salerno nelle quali tre giorni dopo lo ha «rimesso» il Tar della Campania.



ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI





8.500€

CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

SU TUTTA LA GAMMA LANCIA E FIAT, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, YPSILON È TUA A 8.500 EURO, CON 5 PORTE E CLIMA.

MAGGIO
È L'ULTIMO MESE
PER
ROTTAMARE



www.lancia.it

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Ypsilon Elefantino 1.2 69CV bz - prezzo promo € 8.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 165 Imp. Tot. Credito € 9.763 (inclusa Sazadina € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 746,52, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.871 Imp. Tot. Dovuto € 11.201, spese Incasso SEPA € 3,5/rata, spese Invio € 0 e 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,06%. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 5v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 5v 69 CV B2). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.

Le Concessionarie Lancia:

AUTOCLUB Bari - tel. 080.5351711**AUTOELITE** Potenza - tel. 0971.54577**AUTOSAT** Brindisi - tel. 0831.550231 • Casarano (LE) - tel. 0833.504308
Maglie (LE) - tel. 0836.486011 • Surbo (LE) - tel. 0832.277311**AUTOSTYLE** San Cesario di Lecce (LE) - tel. 0832.354530**EUR@ VECTOR** Foggia - tel. 0881.709609 • San Severo (FG) - tel. 0882.070003**MAFFEI-SILVER CAR** Matera - tel. 0835.268161 • Potenza - tel. 0971.1652630**MILLENNIA** Bari - tel. 080.5522422 • Trani - tel. 0883.954524

12 | ATTUALITÀ

DIPLOMAZIE AL LAVORO

MOGHERINI PLAUDE. GOZI DELUSO

ERGASTOLO A UNO SCAFISTA

Haj Hammouda Radouan condannato dal gup di Catania per il naufragio del 2014 in cui si presume siano morte fino a 200 persone

Migranti dall'Italia in Europa
in arrivo un accordo «trappola»

Partirebbero in 24mila in due anni, ma ne rimarrebbero 90mila

● **BRUXELLES.** L'area operativa di Triton viene estesa a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia, avvicinandosi così molto a quella che era stata l'estensione della missione Mare Nostrum, con la possibilità di fare soccorsi più tempestivi e salvare più vite, grazie anche ad un massiccio rafforzamento dei mezzi impiegati. Intanto Frontex decide di stabilire una base regionale in Sicilia - in passato più volte invocata dall'Italia - da dove coordinerà l'operazione e lavorerà in stretto contatto con gli ufficiali di collegamento di Europol, Eurojust, e Ufficio d'asilo europeo (Easo). Per oggi è invece atteso il primo via libera alla proposta legislativa dell'esecutivo Ue, con cui si prevede un meccanismo d'emergenza con ripartizioni obbligatorie intra-Ue, di richiedenti protezione internazionale. Salvo sorprese dell'ultimissima ora, si tratterà di ridistribuire, in 24 mesi, 40mila persone: 24mila dall'Italia (60%) e 16mila dalla Grecia (40%). Gli Stati che concorreranno alla ripartizione dovrebbero essere 24: Italia e Grecia sono esentate, in quanto Paesi beneficiari dell'iniziativa; Gran Bretagna e Danimarca, che godono di clausole di ecce-

zione, hanno fatto sapere di non voler partecipare; mentre l'Irlanda ha manifestato la possibilità di «opt in» per fare la propria parte (su questa base saranno ricalcolate le percentuali). «Non è la soluzione per tutto, ma è una rivoluzione rispetto a quello che c'è. Non è perfetta», ma rappresenta «un enorme passo avanti perché introduce l'elemento di solidarietà», ha commentato l'Alto rappresentante Ue **Federica Mogherini**.

Ma di fronte alle indiscrezioni che indicano una distribuzione di 24mila profughi spalmata su due anni, il sottosegretario agli Affari europei **Sandro Gozi** ha dato voce alle perplessità italiane. «Se questa fosse la proposta» sarebbe «ben al di sotto del necessario: sarebbe un problema per noi e per l'Europa», ha dichiarato. «Certamente questa proposta sarebbe ben al di sotto di quanto necessario e di quanto la stessa Ue

aveva stabilito nella sua agenda per le migrazioni. Vediamo quale sarà la proposta. Se fosse questa c'è molto da migliorare sia in sede di ministri, sia in sede di Consiglio dei capi di Stato e di Governo», ha aggiunto Gozi.

Fino a tarda sera a Bruxelles si continua a discutere in modo acceso per trovare la formula per estendere l'applicazione del meccanismo di emergenza anche a coloro che hanno presentato richiesta d'asilo prima



PARIGI | Tendopoli di migranti vicino alla stazione Gare Du Nord

dell'entrata in vigore della decisione - che si prevede per luglio - altrimenti i 90mila che sono già in Italia non avrebbero diritto. Il compromesso al punto controverso potrebbe arrivare stabilendo una data di arrivo in Italia a partire dalla quale il rifugiato è eleggibile per la sua ricollocazione.

Intanto, ieri, **Haj Hammouda Radouan** e **Hamid Bouchab** sono stati condannati dal gup di Catania (con il rito ab-

breviato) rispettivamente all'ergastolo e a 10 anni per naufragio e omicidio: il 12 maggio 2014 i corpi di 17 migranti furono recuperati a una quarantina di miglia dalla costa libica. Il giudice ha accolto le richieste della Procura. (segue).

Le indagini furono condotte dalla squadra mobile di Catania e dalla Marina Militare. In quell'occasione 200 migranti furono salvati e si stimò che altrettanti fossero i dispersi.



GIOIELLERIA Bulgari, via Condotti

LO SCANDALO L'ACCUSA: DAL 2006 IN AVANTI, HANNO CREATO E USATO SOCIETÀ IN OLANDA E IRLANDA PER SFUGGIRE AL FISCO

Maxievasione fiscale, i Bulgari a processo

Gli eredi della griffe di gioiellieri romani non avrebbero dichiarato ricavi per 3 miliardi

● **ROMA.** Portano un cognome che pesa e rappresenta una delle eccellenze nell'industria del lusso made in Italy **Paolo** e **Nicola Bulgari**, eredi della griffe di gioiellieri romani, dovranno affrontare, però, un processo perché accusati assieme ad altre 11 persone di una maxievasione al fisco. Lo ha deciso il gip di Roma, **Bernadette Nicotra**, fissando il processo al prossimo ottobre.

L'indagine della procura chiama in causa i vertici della holding tra i quali Paolo e Nicola, già azionisti e soci storici dell'azienda. Per

tutti gli imputati l'accusa è di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, per aver sottratto al fisco italiano, dal 2006 in avanti, ricavi milionari attraverso l'interposizione di società con sede in Olanda e Irlanda, create al solo scopo di sfuggire all'imposizione fiscale in Italia. L'inchiesta dei pm di piazzale Clodio emerse nel marzo 2013 quando gli uomini della GdF effettuarono un sequestro di beni pari a 46 milioni. Sigilli furono posti anche ad uno degli storici uffici del gruppo in via Condotti, a Roma. Tra i beni colpiti dal sequestro

figurarono anche rapporti bancari, assicurazioni sulla vita e partecipazioni societarie.

Le società del gruppo avrebbero omesso di dichiarare in Italia ricavi per quasi tre miliardi di euro nel periodo 2006-2011, nonché una base imponibile Irap di oltre un miliardo e novecento milioni di euro. I dividendi sottratti indebitamente a tassazione nello stesso periodo ammontano invece ad oltre 293 milioni di euro, cui corrisponde una imposta evasa in Italia da parte della capogruppo di oltre 46 milioni di euro.

IL GIUDICE BOCCIA IL SERVIZIO PRIVATO ON-LINE LA APP DOVRÀ ESSERE DISATTIVATA IN ENTRO 15 GIORNI

Tribunale blocca Uber-pop
«Concorrenza sleale ai taxi»

● **MILANO.** Senza sostenere i «costi» di cui si devono fare carico per legge i tassisti, a partire dalla licenza e passando per il «tassametro» e l'assicurazione per «usi professionali», la nota «app» Uber-pop, uno dei servizi messi a disposizione dalla multinazionale americana Uber, avrebbe posto in essere una «concorrenza sleale», riuscendo a praticare «tariffe» più basse e ad accaparrarsi più clienti. Ed è per questo motivo che il Tribunale di Milano ha deciso di inibire «in via cautelare ed urgente» alle società del gruppo l'utilizzo in tutta Italia dell'applicazione web.

Nelle scorse settimane, infatti, le organizzazioni sindacali e di categoria, locali e nazionali, dei tassisti e dei radiotaxi, assistite da un team legale composto dagli avvocati **Marco Giustiniani**, **Nico Moravia**, **Giovanni Gigliotti** e **Alessandro Fabbì**, avevano presentato un ricorso per chiedere l'oscuramento di Uber-pop, che permette a chiunque di fare il tassista senza licenza, e l'inibitoria del servizio. Ieri il giudice della Sezione specializzata imprese, **Claudio Marangoni**, con un'ordinanza di 18 pagine ha accolto il ricorso stabilendo il blocco della «app». E l'inibizione di qualsiasi «servizio, comunque denominato e con qualsiasi mezzo promosso e diffuso, che organizzi, diffonda e promuova da parte di soggetti privi di autorizzazione amministrativa e/o di licenza un trasporto terzi dietro corrispettivo su richiesta del trasportato, in modo non continuativo o periodico, su itinerari e secondo orari stabiliti di volta in volta». Ora Uber, stando al provvedimento, avrà 15 giorni di tempo per disattivare la «app», altrimenti scatterà una «penale» da 20mila euro per ogni giorno in più di utilizzo.

«Faremo appello - ha dichiarato **Zac De Kievit**, Legal Director Uber Europa - per evitare che centinaia di migliaia di cittadini italiani siano privati di una soluzione sicura, affidabile e economica per muoversi nelle loro città». E ancora: «In Italia oggi



reclamano al Tribunale contro il blocco cautelare del servizio e se verrà accolto la causa andrà avanti nel merito. «Siamo sinceramente soddisfatti del risultato ottenuto, perché il Tribunale di Milano ha pienamente compreso la situazione nonostante la sua complessità», ha spiegato, invece, l'avvocato **Giustiniani**, uno dei legali delle associazioni dei tassisti.

Per il giudice la richiesta «di trasporto trasmessa dall'utente mediante l'app Uber-pop», oltre ad essere modalità tecnica già utilizzata dalle cooperative di tassisti appare di fatto del tutto assimilabile al servizio di radio taxi, ma senza i costi che i tassisti devono sobbarcarsi e con uno «sviamento di clientela indebito» e «un effettivo vantaggio concorrenziale». Diverse, invece, sono le «forme di car sharing» che presuppongono «che l'autista abbia un suo percorso personale da svolgere» e condivida il viaggio, mentre

All'età di 105 anni ha cessato di battere il cuore forte e generoso della nostra adorata mamma e nonna

Concetta Palmira Maggilli
ved. Costa

Ricordandone le doti di umanità e altruismo, i figli **ROMUALDO** con **BARBARA**, **GIULIETTA** con **GIANNI**, **ANNAMARIA**, i diletti nipoti e pronipoti partecipano a parenti e amici il triste evento.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16.30 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in Poggiofranco.

Bari, 27 maggio 2015

RAFFAELE con **MARIAELENA** e **LEONARDO**, **PEPPINO**, **GIUSEPPE** e **MARIA TERESA**, sono fraternamente vicini a Dina, Giulietta e Anna Maria, tristi per la fine della vita terrena della esemplare e stupenda madre

Tina Maggilli
ved. Costa

Bari, 27 maggio 2015

È tornato alla casa del Padre all'età di 76 anni l'anima buona del

Prof. Avv.

Antonino Cammarota

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie **BINA PASQUALE**, **PINA** e **DOMENICO**, **MANUEL**, **FABIO** con **LEA**, i nipotini **ROSALBA**, **DAVIDE**, **ANTONINO**, **GIOVANNI**, **FABIO**, **MARCO**, **VIVIANA** e **CHRISTIAN**, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Bari, 25 maggio 2015

Humanitas di **Marco Trani & Potere** via **Calafati**, 224 tel. 080/5212334 - Bari Ass. Funeral Center

ROSA e **FRANCO**, **MARIA**, **MARIO**, **WANDA**, **ISA** e **MIMI**, **ANNA** e **PASQUALE**, **PINA** e **DOMENICO**, **MANUEL**, **FABIO** con **LEA**, i nipotini **ROSALBA**, **DAVIDE**, **ANTONINO**, **GIOVANNI**, **FABIO**, **MARCO**, **VIVIANA** e **CHRISTIAN**, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Bari, 25 maggio 2015

Humanitas di **Marco Trani & Potere** via **Calafati**, 224 tel. 080/5212334 - Bari Ass. Funeral Center

Sig.ra Tina Anagnini

LOREDANA ed **EMILIO**, increduli e affranti, piangono la scomparsa di

Giovanna
collega forte ed appassionata.

Bari, 27 maggio 2015

ALBERTO e **TITTI** partecipano addolorati all'immaturo perdita di

Giovanna Corrente
Bari, 27 maggio 2015

DANTE **MAZZITELLI** abbraccia con affetto **Erio** per la tragica immatura perdita di

Giovanna
amica di sempre.

Bari, 27 maggio 2015

I dipendenti del Gruppo Mazzitelli sono vicini ai familiari tutti e a **Erio Fumai** per l'incalcolabile perdita dell'

Avvocato
Giovanna Corrente

Bari, 27 maggio 2015

DANTE ed **ELISABETTA** con **ORFEO**, **ELENA** e **MADDALENA** sono vicini ai familiari tutti per la tragica ed immatura scomparsa di una amica sincera, donna generosa e altruista e di principi morali non comuni

Giovanna Corrente
Bari, 27 maggio 2015

ELIO, **CINZIA**, **BEATRICE**, **SILVIA** ed **ERNESTO** sono affettuosamente vicini a **Erio** e ai familiari tutti nel dolore per la inaccettabile perdita della cara

Giovanna
Bari, 27 maggio 2015

I soci della Camera Amministrativa Distrettuale degli Avvocati di Bari, con animo profondamente commosso, sono vicini al caro **Erio Fumai** ed a tutta l'amata famiglia dell'

Avvocato
Giovanna Corrente

che con il Suo spirito di verità e con il Suo sacrificio nel lavoro rimarrà nella memoria della comunità.

Bari, 27 maggio 2015

PEPPINO ed **ISABELLA** sono vicini ad **Erio** e ai familiari tutti per la scomparsa di

Giovanna
che lascia un vuoto incolmabile nella

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari

Giovanna Giannetti

Ne danno il triste annuncio il fratello **CARLO**, i nipoti **NICOLA** con **MARTINA** ed **ALESSANDRO**, **GIANCARLO** con **LAURA**.

Il rito funebre sarà celebrato oggi 27 maggio alle ore 10.30 presso la Chiesa Maria SS. del Rosario in Piazza Garibaldi.

Bari, 26 maggio 2015

Humanitas di **Marco Trani & Potere** via **Calafati**, 224 tel. 080/5212334 - Bari Ass. Funeral Center

La Banca Popolare di Bari partecipa con sincero cordoglio al lutto del dipendente sig. Renato Cursano e famiglia per la scomparsa dell'adorata

Madre
Bari, 27 maggio 2015

26 Maggio 1997 - 26 Maggio 2015

Dr.

Paolo De Marco

Oggi sempre fra noi.

ANNA VINCENZO IVANA SIMONA

ANNIVERSARIO

1988 - 27 Maggio - 2015

Dott.

Antonio Coratelli

Neurologo

Sempre con immutato amore.

La moglie e il figlio.

CONSORZIO FUNERAL CENTER

IMPRESE FUNEBRI ASSOCIATE

1989

BARI - Viale Pasteur, 17

ECONOMIA & FINANZA

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE: SCUOLA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SONO INDIETRO RISPETTO AGLI ALTRI PAESI EUROPEI. IN RITARDO ANCHE SULL'INNOVAZIONE. IL PESO DI CRIMINALITÀ E CORRUZIONE

Visco (Bankitalia): la ripresa c'è Ma ora occorre sostenerla con le riforme. «Prematuro» il giudizio sul Jobs act

● **ROMA.** La ripresa è arrivata ed è destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi trimestri e bene ha fatto il governo a coniugare la politica per la crescita con il rigore nei conti pubblici. Tutto bene però a patto che le tensioni in Grecia non destabilizzino la congiuntura europea (governare la crisi di Atene «è nell'interesse di tutti») e tenendo conto che non si può contare solo sulla politica monetaria ed il bazooka di Draghi, il cosiddetto QE per la ripresa.

Ignazio Visco nelle sue quattro Considerazioni Finali, lette con qualche giorno di anticipo rispetto al tradizionale appuntamento del 31 maggio a causa degli impegni internazionali dei governatori e dei ministri finanziari del G7, mostra l'ottimismo confortante dei dati macro, confermati anche dall'Ocse che parla per i primi tre mesi 2015 del risultato migliore degli ultimi due anni, ma invita anche alla realtà delle riforme da portare avanti senza indugi, perché, osserva nelle venti pagine della Relazione, di cose da fare ce ne sono molte. Scuola e pubblica amministrazione sono indietro rispetto agli altri paesi europei, per esempio, e vanno ammodernare, mentre l'innovazione è scarsa e qui la responsabilità cade direttamente sulle imprese. «Il ritardo, particolarmente ampio rispetto alla Germania - sottolinea il governatore di Bankitalia - è accentuato nei settori industriali a più elevato contenuto tecnologico». A questo, poi, si aggiunge il fatto che corruzione e criminalità pesano sullo sviluppo.

Il numero uno di Via Nazionale raccomanda poi di operare prima bene in casa propria al fine di essere meglio ascoltati nel contesto europeo. Nella Commissione, osserva, convivono



VISCO Durante l'assemblea di Bankitalia

«un'anima tecnica» e l'embrione di un governo politicamente responsabile: quindi «va trovata una sintesi» per lo sviluppo economico del Vecchio Continente, così come un equilibrio, più che un compromesso, è da trovare per governare il mercato e la finanza perché se è vero che «per legge non si produce ricchezza e non si crea lavoro» «si può, anzi si deve intervenire dove il mercato incontra i suoi limiti». Nel settore finanziario, i fallimenti di queste regole non sono rari: «vi sono certamente comportamenti scorretti e azioni predatorie», riconosce senza mezzi termini Visco, per cui il «governo dell'economia richiede di accompagnare l'evoluzione del mercato senza imbrigliarne la forza».

All'esecutivo Renzi il governatore riconosce di aver agito in modo «appropriato» per co-

niugare la spinta alla ripresa con il rigore dei conti pubblici «in un contesto ancora difficile»; ricorda che il debito pubblico è aumentato di oltre il 32% dall'inizio della crisi ma con la ripresa si dovrebbe intraprendere una strada più virtuosa anche grazie alla riforma delle pensioni (meritoria per aver ancorato i conti pubblici nel momento più difficile della crisi) e del lavoro. Il giudizio sugli effetti del Jobs Act è ancora «prematuro», spiega Visco, ma è positivo l'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato nei primi mesi del 2015 favorito anche dai consistenti sgravi fiscali. C'è il rischio però che la ripresa economica non basti, soprattutto al Sud, a far crescere l'occupazione come è avvenuto in passato all'uscita di fasi congiunturali sfavorevoli.

Un'uscita dal tunnel per la quale serve anche l'impegno di imprese e banche. Le prime attraverso l'innovazione, le seconde garantendo l'accesso al credito, sperando in una soluzione positiva «e rapida» con la Ue per la creazione della bad bank. L'erogazione di nuovi prestiti, afferma Bankitalia, può avvenire infatti soltanto gestendo i quasi 200 miliardi di sofferenze, il 10% del complesso dei crediti (era pari al 6% l'incidenza totale delle partite deteriorate nel 2008).

Guardando ancor più da vicino all'economia reale Bankitalia, nella Relazione annuale che accompagna le Considerazioni del governatore, mette in luce come «il 90% circa del bonus fiscale sarebbe stato speso e nei primi mesi del 2015 la quota delle famiglie che segnala di arrivare con difficoltà alla fine del mese si sarebbe lievemente attenuata rispetto a un anno prima».

«Il sistema pensionistico è stabile» Padoan: «Diritti acquisiti si preservano»

● **ROMA.** Il passaggio al solo metodo contributivo per il pagamento delle pensioni, anche di quelle in essere, non sembra rientrare nei piani del Governo. Sulla stessa linea sono il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, e quello del Lavoro, Giuliano Poletti, che chiudono la porta, sicuramente almeno nel breve periodo, al ricalcolo delle pensioni solo in base ai contributi versati.

Il ricalcolo delle pensioni con il solo metodo contributivo «non è sensato, non è logico. Si tratterebbe di un meccanismo meccanico. Non è ragionevole, perché «si interverrebbe anche sulle pensioni più basse», ha spiegato Poletti, intervenendo a diMartedì e sottolineando che «la previdenza bisogna toccarla il meno possibile e solo se indispensabile, perché è un elemento di sicurezza per i cittadini». Immediato l'appoggio arrivato da Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, che replica indirettamente anche a Tito Boeri, presidente dell'Inps, che in passato ha sottolineato l'esigenza di un passaggio al metodo contributivo tout-court. «Ha ragione Poletti: il ricalcolo delle pensioni con il contributivo, come qualcuno vorrebbe proporre, non è sensato», spiega Damiano, dicendo di apprezzare «la ricerca di trasparenza che sta conducendo l'Inps con l'operazione «Porte Aperte», ma «vorremmo che l'Istituto dedicasse un po' di tempo per risolvere il problema dell'«opzione donna», delle riconquazioni onerose e quello del mistero del numero degli esodati non ancora salvaguardati».

Anche il titolare dell'Economia, intervenendo sempre a diMartedì, si schiera contro il contributivo: «i diritti acquisiti si preservano sempre». Al massimo «si può immaginare una transizione da due a un solo sistema nel lungo periodo, ma se la domanda è, state pensando a misure ora?, la risposta è no», anche perché, sottolinea con orgoglio, «il sistema pensionistico italiano è tra i più stabili tra quelli dei Paesi avanzati e dobbiamo andarne fieri».

TASSE SU PRIMA CASA L'ANALISI ELABORATA DALLA BANCA D'ITALIA

Tasi, danneggiate le famiglie povere

● **ROMA.** Tasi meglio dell'Imu sulla prima casa, con aliquote medie più basse. Ma visto che a diminuire, e sensibilmente, sono state anche le detrazioni applicate a nuclei meno agiati, l'effetto è stato comunque «boomerang»: più tasse pagate dalle famiglie più povere e, in proporzione, prelievi più leggeri per i più abbienti rispetto al 2012. L'analisi sulle tasse sull'abitazione principale è di Bankitalia, che nella relazione annuale focalizza l'attenzione sugli effetti redistributivi della tassazione locale. Dopo avere analizzato il mercato immobiliare, che vede ancora il 75% delle famiglie che vive in



TASI Effetto «boomerang»

case di proprietà e una ripresa delle compravendite (non ancora accompagnata da una ripresa dei prezzi), la relazione prende in considerazione anche l'andamento della tassazione locale, sottolineando che l'aumento dei tributi locali registrato lo scorso anno è stato sostenuto appunto dall'introduzione della Tasi (4,6 miliardi di gettito) che «di fatto ha ripristinato» l'Imu prima casa. L'analisi ha considerato un campione di 5.800 famiglie, ordinato in base alla rendita catastale sulla prima casa, e utilizzando dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie nel 2012 e le delibere consultate su detrazione e aliquote. Dall'incrocio dei dati è risultato che il passaggio dall'Imu prima casa del 2012 alla Tasi del 2014 l'aliquota effettiva del prelievo è calata dal 2,3 per mille all'1,9. Ma il calo, osserva via Nazionale, è frutto del mix tra diminuzione dell'aliquota legale media (passata da 4,3 al 2,1 per mille) e riduzione dell'importo medio delle detrazioni, crollate da circa 230 euro a 25 euro. Per questo si è avuto un impatto inverso sulle famiglie: per il 40% dei nuclei con case «modeste», che prima beneficiavano delle detrazioni, si è avuto un aumento dell'aliquota effettiva, che invece è diminuita, in modo crescente all'aumentare della base imponibile, nel caso dei quintili superiori, dove ha avuto appunto un più forte impatto l'effetto della riduzione dell'aliquota legale.

IL PRESSING DEGLI STATI UNITI L'AMMINISTRAZIONE OBAMA INSISTE AFFINCHÉ VENGA DISINNESCATO IL RISCHIO DI UN DEFAULT

Dossier Grecia sul tavolo G7

Ma Varoufakis prova a rassicurare i mercati e il Fmi: pagheremo i debiti

● **ROMA.** Il copione della crisi greca già visto nei mesi scorsi rischia di ripetersi al G7 di questa settimana, con gli Usa in pressing e l'Eurozona che cerca una soluzione all'ultimo minuto che eviti il peggio. Ma il baratro finanziario sempre più vicino potrebbe fare la differenza. Il dossier Grecia è finito di prepotenza nell'agenda del

vertice dei ministri delle Finanze e governatori a Dresda che inizia oggi e finisce venerdì. Il rischio di un mancato pagamento da parte di Atene al Fondo monetario internazionale, il prossimo mese, potrebbe scatenare il default in una spirale in fondo alla quale c'è il «Grexib», l'addio all'euro. Cauti il premier Matteo Renzi: «sono ab-

bastanza convinto che ci siano le condizioni per fare l'accordo», ma anche se così non fosse «non ci sarebbe alcun rischio per il contribuente o il correntista italiano». Sulla stessa linea del premier il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan. Un eventuale default greco potrebbe causare «qualche problema sui mercati, ma non sono assolutamente preoccupato per l'Italia: l'Italia è molto solida, lo spread potrebbe salire ma per un periodo di tempo breve, troppo breve per impattare sul debito».

L'allarme però c'è, visto gli Usa avrebbero fatto trapelare un certo nervosismo, rappresentando l'urgenza di disinnescare il rischio-Grecia e trovare un compromesso. Ma il tempo è quasi esaurito: entro il 5 giugno la Grecia deve oltre 300 milioni al Fmi, prima di una serie di tranches da quasi 1,6 miliardi solo a giugno.

Ma dopo l'ipotesi di un mancato pagamento al Fmi, ieri anche il ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis, ha cercato di rassicurare: «nella misura in cui saremo in grado di pagare i nostri debiti, li pagheremo», ed «è responsabilità

del governo essere in grado di pagare». Varoufakis è convinto che si trovi prima del 5 giugno l'accordo in grado di sbloccare almeno una parte dei sette miliardi attesi come prossima tranche del salvataggio. Il «piano B» sarebbe quello di consolidare i pagamenti al Fmi alla fine del mese, guadagnando qualche settimana per trattare.

Ma dal Brussels Group non emergono svolte nella trattativa: i rappresentanti di Atene si sono sentiti ieri con quelli di Fmi e Commissione Ue via conference call, rinviando a oggi un incontro faccia a faccia. Come spiega il portavoce di Atene, Gabriel Sakellariadis, restano da sciogliere nodi difficili: obiettivi di surplus primario, Iva, pensioni e mercato del lavoro. Varoufakis, che vorrebbe evitare una stretta generalizzata sull'Iva, valuta una sanatoria sui depositi bancari nascosti all'estero, con un'aliquota del 15%. E non esclude una tassa su transazioni bancarie e prelievi ai bancomat, che però rischia di assomigliare a un congelamento «soft» dei depositi per evitare una fuga di capitali.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

AILETTORI

Per assoluta mancanza di spazio, la pubblicazione della Borsa Mercei è rinviata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015

VALENTINI

Sulle pensioni un inutile...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Nelle condizioni di difficoltà in cui versa ancora il Paese, con tutti i vincoli di finanza pubblica che derivano dagli impegni con l'Unione europea, è oggettivamente impensabile che Renzi e Padoa-Schioppa riescano a rastrellare una tale massa di denaro: se non con l'eventuale imposizione di nuove tasse, a carico delle imprese e delle famiglie, che aggraverebbero ulteriormente la crisi economica e sociale.

Costretto a rispondere di scelte ed errori compiuti dal governo Monti che varò la riforma dichiarata ora incostituzionale, il governo in carica deve correre dunque ai ripari per cercare di salvare – come si suol dire – capra e cavoli. Da una parte, non può ignorare del tutto la pronuncia della Corte. Dall'altra, non è in grado di eseguirla completamente. E allora, interpretando a suo modo lo spirito di questa pronuncia, ha deciso di fare l'unica cosa che realisticamente può fare: rimborsare parzialmente il popolo dei pensionati, all'insegna della progressività e dell'equità sociale, privilegiando i redditi più bassi (fino a 1.443 euro al mese).

Si può anche discutere su questa scelta. E si può eccepire, per esempio, che forse il governo avrebbe fatto meglio a restituire a tutti soltanto la quota relativa alla legge Monti-Fornaro: cioè l'indicizzazione per la parte di importo della pensione fino a tre volte il minimo. La norma del decreto "Salva Italia", infatti, bloccava l'intero adeguamento, non solo la quota eccedente, per chi superava questa soglia. Ma comunque la sostanza del problema non cambia granché.

La verità è che questa sentenza avrebbe anche potuto offrire al governo l'opportunità di riformare la riforma, rivedendo definitivamente l'intero sistema pensionistico. Senza concessioni alla demagogia da un lato e senza alimentare un inutile conflitto generazionale dall'altro. La demagogia di chi pretenderebbe oggi un rimborso totale, senza curarsi degli effetti e delle conseguenze sul bilancio pubblico; il conflitto fra le generazioni più garantite degli adulti e



PENSIONI La spesa italiana per la previdenza è la più alta d'Europa

quelle dei giovani che invece saranno molto meno garantite.

Sta di fatto che, come ha documentato recentemente la Cgia di Mestre, la spesa pensionistica italiana è la più elevata d'Europa: pesa per il 16,8% sul Prodotto interno lordo ed è pari in cifra assoluta a circa 270 miliardi di euro all'anno. E ciò che è peggio, risulta quattro volte superiore a quella scandinava, a conferma del fatto che privilegia il passato e gli anziani rispetto al futuro e ai giovani.

Sappiamo tutti, però, che alla base del nostro sistema pensionistico c'è una profonda ingiustizia: quella tra chi ha una pensione proporzionata ai contributi che ha effettivamente pagato durante la carriera lavorativa e chi ne riceve o ne riceverà una rapportata alla retribuzione, spesso largamente superiore a quanto ha versato. Tant'è che lo sbilancio fra trattamenti in atto e montanti contributivi accantonati ammonta ormai a 46 miliardi di euro. A questa sperequazione, indipendentemente dall'importo mensile di ciascuno, si aggiunge quel-

la fra chi è andato in pensione con quarant'anni di lavoro alle spalle e chi ha lavorato anche molto meno. Ai cosiddetti "baby-pensionati", vanno sommati poi tutti coloro – prevalentemente ex parlamentari o ex alti dirigenti pubblici – che cumulano più trattamenti, al di là di ogni ragionevolezza e decenza.

Basta, allora, con questa retorica delle "pensioni d'oro". Un trattamento pensionistico, di per sé, non è né d'oro né d'argento e neppure di bronzo. Può essere giusto o ingiusto, se è parametrato o meno agli anni effettivi di lavoro e all'ammontare dei contributi corrisposti. Per riformare equamente il sistema, bisognerebbe tirare perciò una bella riga rossa al di sopra della quale collocare tutti quelli che hanno lavorato almeno quarant'anni e percepiscono un trattamento equivalente ai versamenti effettuati o, in diversi casi, perfino inferiore. Così si può cominciare a ristabilire anche l'equilibrio generazionale, senza danneggiare gli anziani e senza penalizzare i giovani.

Giovanni Valentini

STEFANO CIAFANI* E FRANCESCO TARANTINI**

Ecocreati e primavera ecologica

L'Italia è veramente un paese curioso. Dopo 21 anni di battaglie ambientaliste, iniziate nel 1994 quando Legambiente presentò il primo Rapporto Ecografia, la scorsa settimana in Parlamento è stata finalmente approvata la legge sugli ecocreati, e sono cominciati subito i distinguo, fondati su tesi allarmistiche, in diversi casi piuttosto fantasiose. Di cosa stiamo parlando? Grazie a questa nuova legge di iniziativa parlamentare e trasversale, a firma Realacci (Pd), Micillo (M5S) e Pellegrino (Sel), la parola

stata suggerita da numerosi magistrati, anche da quelli impegnati in grandi inchieste ambientali, che hanno evidenziato la maggiore completezza e ampiezza della definizione. Una maggiore ampiezza che preoccupa molto Confindustria e questo ci conforta molto sulla bontà della legge.

Vale la pena ricordare che ci furono polemiche sulla parola "abusivamente" anche nel 2001 quando fu approvato il delitto di attività organizzate di traffico illecito di rifiuti che contiene

la stessa parola, ma che grazie alla sua applicazione ha permesso di concludere 220 indagini con l'emissione di 1500 ordinanze di custodia cautelare contro i trafficanti di rifiuti. Insomma c'è una ricca giurisprudenza più che decennale che ci conforta.

È stato cancellato il divieto dell'uso dell'air gun, l'impatante tecnica per le prospezioni petrolifere, che andrà normato una volta per tutte e in modo stringente attraverso altri strumenti (come il prossimo recepimento della direttiva off shore, un disegno di legge ad hoc o una proposta di legge di iniziativa parlamentare che potrebbe partire dalle Regioni più coinvolte dal rischio di nuove trivellazioni come la Puglia).

Grazie a questa legge magistrati e forze dell'ordine hanno nuovi strumenti penali per tutelare l'ambiente, la salute e gli imprenditori onesti. Con questa legge l'Italia diventa finalmente un

esempio da seguire a livello internazionale. Godiamoci la vittoria e aspettiamo i primi esiti giudiziari di questa novità normativa. Chi inquinava ieri rischiava meno di chi ruba una mela al supermercato. Ora finalmente rischia l'arresto, la reclusione, un processo con tempi certi e la confisca dei beni. Dopo un ventennale inverno, è iniziata la primavera della legalità in campo ambientale. Finalmente.



TARANTO Lo stabilimento dell'Ilva

materiale radioattivo, omessa bonifica e impedimento del controllo). Sono previste aggravanti ecografiche, nei casi di lesione o morte, il raddoppio dei tempi di prescrizione, la confisca dei beni in caso di condanna e sconti di pena per chi bonifica in tempi certi. Insomma una legge rivoluzionaria nel paese dei disastri ambientali e sanitari rimasti spesso impuniti, da Taranto a Brindisi, passando per la Val d'Agri, fino ad arrivare a Gela, Priolo, Bussi, Pittelli e Marghera.

In questi giorni di festa c'è però chi lancia anatemi sulla legge per i presunti problemi procurati ai magistrati impegnati in processi o inchieste contro gli inquinatori. È così? Assolutamente no. Innanzitutto perché è impossibile peggiorare il quadro attuale della tutela penale dell'ambiente, visto che è praticamente inesistente. Nessun processo rischia di saltare (a partire da quello sull'Ilva di Taranto) perché continuerà ad esistere nel codice penale il cosiddetto disastro imminente, utilizzato fino ad oggi, con alterne fortune a dir la verità, per contestare il disastro ambientale. Nessuna delle sanzioni contravvenzionali esistenti poi verrà cancellata.

Anche la parola "abusivamente", al centro di polemiche nei

LETTERE E COMMENTI | 17

LEGGE AMBIENTALE DAL QUASI DELITTO ALLA QUASI RIFORMA

di RENATO QUADRATO

D'ora in poi il crimine contro l'ambiente si configura come una fattispecie delittuosa grave. Con il nuovo provvedimento il codice penale si arricchisce di un titolo all'interno del quale, oltre all'inquinamento e al disastro ambientale, sono previsti "il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività", l'"impedimento del controllo" e l'"omessa bonifica". Sia pure tardiva, scandalosamente tardiva – pesano sulla "coscienza" (?) del legislatore i casi vergognosi di Eternit, Terra dei fuochi, ILVA ecc. - la legge si sforza di tutelare l'ambiente e la vita delle persone. Un risultato, questo, che non può non risultare positivo se si considera che, in assenza di una disciplina in proposito, era principalmente l'articolo 674 del codice penale ad assumere il ruolo di norma anti-inquinamento nel punire il "getto pericoloso di cose", e cioè, nella descrizione del reato, il comportamento di "chiunque getta o versa in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, ovvero ... provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti". Una situazione assurda, anche alquanto buffa, che fa venire in mente la figura di un "quasi delitto" dell'esperienza giuridica della Roma antica, il caso del "versamento di cose liquide" (*effusum*) o del "getto di cose solide" (*deiectum*): D. 44.7.5.5. Ma la legge non soddisfa pienamente perché il suo dettato contiene termini insidiosi che condizionano la punibilità del reo: come l'avverbio "abusivamente" (art. 452 bis e quater), che limita di fatto la condotta illecita da perseguire soltanto nei riguardi di chi agisca senza autorizzazione, o come gli aggettivi "irreversibile" (così viene descritta "l'alterazione ... dell'equilibrio di un ecosistema"; art. 452 quater, n. 1), oppure "significativi e misurabili" (usati nel definire la "compromissione o il deterioramento" dell'ambiente; art. 452 bis) o, ancora, "estese o significative" a proposito delle "porzioni del suolo o del sottosuolo" investite dal disastro (art. 452 bis, n. 1). Un linguaggio, quello adoperato dal legislatore, che, come in tante altre occasioni, si rivela tutt'altro che chiaro. Presenta ambiguità che si prestano a pericolosi giochi interpretativi. Si poteva (si doveva) fare di meglio. Anche perché la tutela dell'ambiente è un valore primario e assoluto, garantito da precetti costituzionali quali gli articoli 9 (tutela del "paesaggio") e 32 (tutela della "salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"). Un'esigenza sottolineata più volte dalla Corte Costituzionale. Assai significative sono tre sentenze del 1987, in cui, interpretando la nozione di "paesaggio", anche nel senso di "ambiente", si affermava la necessità di creare istituti giuridici volti alla protezione di un bene che "comprende la conservazione, la razionale gestione ed il miglioramento delle condizioni naturali (aria, acqua, suolo e territorio in tutte le sue componenti)".

HABITAT L'ambiente, infatti, che dal latino *ambire* sta ad indicare ciò che ci "circonda", "sta intorno" è, si sa, il luogo, l'habitat fisico chimico e biologico, in cui un organismo (uomo, animale, pianta) si trova, vive. E proteggerlo, dunque, significa difendere la vita. Orbene, un aspetto positivo della iniziativa del Parlamento è nel fatto che la protezione dell'ambiente, e dunque la persecuzione del crimine, prima affidata alla sola magistratura, costretta a sopprimere all'assenza della politica, sia rimessa oggi alla legge. E ciò in ossequio ad un principio fondamentale del diritto, che si suole riassumere nell'aforisma *nullum crimen sine lege* e in quello che solitamente lo accompagna, *nulla poena sine lege*. formule con le quali si stabilisce che si può essere chiamati a rispondere penalmente di un illecito solo se il fatto è previsto come tale da una legge. È il cosiddetto "principio di legalità", sancito dal codice penale (art. 1: "Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non sono da essa stabilite"), che trova un sostegno di natura costituzionale nell'art. 25 della Carta ("Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso"). E una regola antica - rintracciabile finanche, sia pure limitatamente al divieto *nulla poena sine lege*, in un passo del Digesto di Giustiniano (50.16.131: "Non si infligge una pena se non è stata imposta specificamente per quel delitto da una legge"; *poena non irrogatur, nisi quae quaque lege ... specialiter huic delicto imposita est*) - e affermata soprattutto con gli scrittori rivoluzionari del XVIII secolo, specialmente col Montesquieu, il teorico della divisione dei poteri (*Lo spirito delle leggi*, 1748), ripresa successivamente da Anselm Feuerbach, filosofo e giurista liberale, nel suo *Trattato di diritto penale*. Rimane sempre attuale l'insegnamento (e il monito) di Franz von Liszt, eminente penalista viennese, cugino del più famoso omonimo musicista, che in un saggio del 1893 sosteneva che i principi *nullum crimen* e *nulla poena sine lege* sono "il baluardo contro l'onnipotenza statale e tutelano il singolo contro la forza brutale della maggioranza, contro il Levitiano". Canonici, questi, che inducono ad evitare ipotesi di reato vaghe: come mostra la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 14 aprile 2015 (caso Contrada). I giudici, infatti, nell'applicare l'art. 7 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Roma, 4.11.1950: "Nessuno può essere condannato per un'azione o una omissione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto interno o internazionale") - norma che riproduce quasi alla lettera l'art. 11 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Parigi, 10.12.1948) -, a proposito del "concorso esterno in associazione mafiosa", "ri-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

A cinque giorni dal voto la tensione tra i dem lucani è alle stelle: litigio su Twitter tra Margiotta e Bubbico

Il Pd dei malumori in attesa del duello finale

di SALVATORE SANTORO
segue dalla prima

quando davanti a un saloon il proprietario rassicura lo sceriffo che è una serata come le altre e intanto le vetrine esplodono per le "scazzottate" che ci sono all'interno. Così è il Pd lucano. Il pianista suona ma tutto intorno c'è la bagarre e non si comprende da quale parte arriverà la vittoria finale.

La verità è che la tensione è alle stelle. Matera vetrina della cultura europea e dei pianti sul palco per la vittoria di ottobre rischia di diventare il campo di battaglia finale. Marcello Pittella da parte sua assicura il contrario e minimizza che si tratta in definitiva solo un appuntamento elettorale come tanti altri in Italia in cui le diversità devono essere un valore aggiunto.

In linea teorica il ragionamento non fa una grinza. Ma poi vallo a spiegare a Salvatore Margiotta e Filippo Bubbico che su Twitter si sfidano a chi è più intelligente e polemizzano semplicemente perché i dissapori sono a un livello così alto che nemmeno il più misurato e ragionato dei politi-

ci lucani riesce a non digitare su una tastiera il proprio nervosismo. E vallo a spiegare a chi racconta di incontri faccia a faccia che finiscono in litigate con tanto di urla e paroli non esattamente da "Libro cuore".

Intanto a 5 giorni dalle urne c'è ancora chi cerca di mettere le "pezze" e mostra sicurezza. C'è chi dice che "è tutto sotto controllo". Tranne poi che in fondo non ci crede nemmeno lui. Il voto amministrativo di domenica cambierà il volto di una città e probabilmente anche di una regione. Politicamente parlando.

Perché se Adduce vincerà allora sarà il tempo "avete visto, avevamo ragione noi?". Non dovesse andare invece per il verso giusto scatterà già dal minuto dopo la "caccia al colpevole". Indiziato numero uno il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo.

Mancano però ancora 5 giorni dalle elezioni. Sono ancora i giorni del "vinceremo tutti". Ma a sentire il vento il rischio che il Pd dopo aver perso la città di Potenza perda anche la città Capitale della cultura 2019 è qualcosa non così impossibile.

Ma questo lo vedremo domenica notte. Ora è il tempo della cronaca di ultimi giorni di campagna elettorale. Adduce da parte sua mostra i muscoli e sicurezza ma sul palco l'altro sera qualche imbarazzo di troppo con il presidente della Regione c'è stato. Mentre sui social Margiotta e Bubbico battagliavano. Il senatore renziano è partito provocando su una frase di Bubbico: "Sosteniamo Renzi più degli altri". Beh, se gli "altri" non votassero la fiducia come hanno fatto loro... Immediata la reazione del viceministro: "L'ansia da prestazione offusca l'intelligenza politica di chi ha sempre preteso di averne! Peccato". Chiusura di Margiotta: "Il riconoscimento dell'intelligenza politica, non si pretende. Giunge naturale. Ad alcuni, non a tutti".

La questione però rimane complessa e il Pd a Matera (ma pure ad Avigliano) rischia di implodere. E la scomposizione non è proprio verticale tra renziani e gli altri. Una



scomposizione che non promette nulla di buono. Un esempio: lunedì sera alla fine del comizio di Guerini, il vicesegretario nazionale è stato portato a cena nel ristorante "le Botteghe nei Sassi" dalla senatrice Maria Antezza. Al tavolo altri big tra cui Roberto Speranza, Salvatore Adduce e i suoi sostenitori. A sorpresa spuntano anche alcuni candidati consiglieri comunali della lista del candidato sindaco Tortorelli. Se non è confusione questa... e per non sbagliarsi il presidente della Regione, (dopo aver litigato con Luongo) saluta tutti e va da Mogol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ VERSO LE ELEZIONI: POLEMICHE AD AVIGLIANO

FdI si indigna per la strumentazione elettorale dell'apertura del presidio di 118

«DOPO anni, aperto il 118 ad Avigliano. Corsa ai meriti da parte dei "centrosinistra aviglianesi". Vergogna!».

Parte così, l'ennesimo attacco da parte di Fratelli d'Italia che è impegnato come partito al sostegno del candidato sindaco Vito Lorusso.

Nella nota a firma del consigliere comunale di FdI di Avigliano (ricandidato) Vincenzo Claps si legge: «Come era prevedibile alla vigilia di questa campagna elettorale, il centrosinistra dopo anni di immobilismo e pessima amministrazione, cerca in ogni modo di racimolare consensi strumentalizzando ogni cosa».

«Dopo i piccoli interventi di arredo urbano (chiusura delle buche del manto stradale), effettuati a poche settimane dal voto - aggiunge il candidato consigliere di FdI - ecco che tutta l'amministrazione comunale al completo, con a capo il sindaco Summa, è in prima fila ad annunciare l'apertura del presidio del 118, struttura da anni



Al centro della foto Vincenzo Claps alla presentazione della lista di Vito Lorusso ad Avigliano

prevista nella programmazione sanitaria regionale che solo oggi viene aperta. La paura di perdere le elezioni è più forte di qualsiasi cosa, ed, quindi, ci si aggrappa a qualsiasi cosa pur di guadagnare quel consenso elettorale che può permettere a Summa & Co di rimanere ancorati alla poltrona».

Il candidato consigliere comunale (fedelissimo del capogruppo alla Regione di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa), Vincenzo Claps poi aggiunge: «La nota dolente che indigna di più è che

l'Asp si presti a simili sceneggiate di paese, tipiche della prima Repubblica. I vertici dell'azienda sanitaria dovrebbero occuparsi di far funzionare le strutture esistenti, come il poliambulatorio in via Guido Rossa, che non fa altro che collezionare episodi incredibili che attestano un mal funzionamento della struttura. E spiegare le inefficienze e l'inerzia che ha determinato, solo ora, l'apertura del 118 aviglianese. L'apertura di tale presidio non può che dotare la Comunità aviglianese

di una struttura importante; sciocco ed inopportuno, invece, è lo sciaccallaggio politico fatto, in queste ore, dal centrosinistra che tende a strumentalizzare una conquista dell'intera comunità, invece di rendere conto delle inadempienze e dello stallo degli ultimi anni. Ormai da questi signori ci possiamo aspettare di tutto: la mattina si amministra insieme e la sera si fanno campagna elettorale contro».

«Singolare - conclude Vincenzo Claps - la posizione del candidato sindaco Domenico Pace, che parla di rinnovamento, proprio lui che all'interno della sua lista ha piazzato quali candidati assessori della Giunta Summa, che né hanno avuto la decenza di dimettersi né il sindaco li ha rimossi. Persone che continuano ad amministrare e nello stesso tempo a fare campagna elettorale contro il loro Sindaco. Uno schiaffo al rispetto delle Istituzioni e della Città di Avigliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE NATA ALLA LEOPOLDA

E' il Rizzo coordinatore lucano di "FutureDem"

POTENZA - «L'onda di "FutureDem" inizia a cavalcare anche in Basilicata. L'associazione politico-culturale, nata alla Leopolda, ma che ormai lavora a 360 gradi sulle politiche nazionali, punta sui territori con i vari coordinamenti regionali. L'associazione attraverso la costituzione di gruppi tematici, elabora proposte che vengono messe a disposizione del Partito democratico e dei rappresentanti all'interno delle



Antonio Rizzo

Istituzioni, quindi esprime la concezione di Pd del Futuro». Questa la nota in cui viene ufficializzata la nomina a coordinatore regionale della Basilicata dell'associazione che a livello nazionale conta sulla presenza di politici del calibro di Luca Lotti, Maria Elena Boschi, Renato Soru, Pina Picierno, Francesco Nicodemo e tanti altri. Il direttivo nazionale ha designato come coordinatore lucano il 24 enne Antonio Rizzo già segretario del Pd di Viggianello. Il presidente dell'associazione, Giulio Del Balzo complimentandosi con Rizzo spiega: «Siamo convinti che FutureDem abbia un ruolo importantissimo anche nei territori, per favorire la nascita di una nuova classe dirigente, pronta ad assumersi importanti responsabilità. Merito, apertura, trasparenza e impegno sono solo alcuni dei nostri valori principali. Ci auguriamo che FutureDem in Basilicata diventi una frizzante realtà politico-culturale e un ulteriore stimolo al cambiamento della politica, oltre che delle politiche, che il Governo sta promuovendo in tutto il Paese».



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Sopra il palco di Adduce con big del Pd lucano in fila nonostante le divisioni e aspirazioni diverse. Sotto a sinistra Margiotta e Luongo

BREVI

Conferenza stampa Cgil e Fiom di Basilicata su Renzi a Melfi

PREVISTA per stamani a partire della 10 presso la sede della Cgil Basilicata in Via Bertazzoni, a Potenza, la conferenza stampa indetta da Cgil Basilicata e Fiom Cgil Basilicata, collegata alla venuta in Basilicata del Premier Matteo Renzi, nello stabilimento FCA di San Nicola di Melfi. Nel corso della conferenza stampa - si legge nella nota - il segretario generale della Cgil Basilicata, Angelo Summa, e il Segretario Generale della Fiom Cgil Basilicata, Massimo Brancato, presenteranno le proposte della Cgil e tracceranno la linea politico sindacale del sindacato

Bandi agricoltura, Rosa chiede audizione al neo assessore Braia

«In questo periodo sta partendo la nuova programmazione europea dei fondi Psr della Regione Basilicata, ovvero del piano Piano di sviluppo rurale. A guardare i primi «parli», tuttavia, proprio nuova programmazione non si direbbe». E' l'opinione del capogruppo consiliare di Fdl, Gianni Rosa che ricorda: «Il 5 maggio scorso spunta una delibera di approvazione di bandi esplorativi per i giovani agricoltori che vogliono attivare la misura del «Primo Insediamento». Noi abbiamo chiesto l'audizione del nuovo assessore, Luca Braia, nella Commissione consiliare competente, non solo per discutere della sua visione del settore, ma anche del nuovo bando che, a noi, sembra ripercorre, senza modifica alcuna, gli ultimi dodici anni di programmazione di fondi».

Sicurezza digitale: accordo Regione con tribunale di Lagonegro

CON 200 mila euro dei fondi Po Fesr, il Comune realizzerà interventi per la digitalizzazione dei dati e per il rilevamento di oggetti pericolosi nei locali del Palazzo di Giustizia di Lagonegro. E' il frutto di un accordo siglato ieri mattina dal presidente della Regione, Marcello Pittella, dal sindaco di Lagonegro, Domenico Mitidieri, e dal presidente del Tribunale, Matteo Claudio Zarrella che prevede operazioni che saranno realizzate secondo un preciso cronoprogramma che si concluderanno non oltre il 31 dicembre 2015.

De Maria alla vigilia della visita a Melfi ricorda gli albori del renzismo «Renzi evitato dai big lucani nel 2012 oggi è cercato da tutti ma lui è lo stesso»

POTENZA - «Per me non ci sono differenze tra renziani della prima ora o dell'ultima. L'importante è come disse lo stesso Renzi tempo fa: più siamo e meglio spingiamo il carretto. Basta che qualcuno non pensi di salirci sul carretto per farsi spingere dagli altri». E' questo il pensiero «renziano» di Fausto De Maria.

Il sindaco di Latronico che in tempi non sospetti abbracciò la causa di Matteo Renzi, alla vigilia dell'arrivo del premier in Basilicata, (domani mattina nello stabilimento Fca a San Nicola di Melfi) ricorda le prime visite dell'allora sindaco di Firenze in terra lucana. «Era il 30 agosto del 2012, Renzi venne in Basilicata perché invitato a spiegare la sua idea di nuovo partito. Latronico fu una delle sue prime tappe al Sud e poi si spostò in Puglia».

Fausto De Maria, allora sindaco da pochi mesi (aveva battuto in Pd ufficiale) ricorda quel giorno con evidente emozione: «Per lui fu una sorpresa trovare il nostro cinema pieno alle 2 del pomeriggio». Quel giorno Renzi «il rottamatore» fu anche a Potenza e poi nel Materano, a Policoro per la presentazione del suo libro «Stil novo». Era un Renzi che creava entusiasmo ma non era ancora il mattatore di oggi. Fausto De Maria svela un retroscena: «Con lui c'era tutta la squadra ormai famosa: Luca Lotti, Maria Elena Boschi, Simona Bonafè e Francesco Bonifazio». Quel giorno, il presidente del Consiglio «annunciò a Latronico la volontà - ricorda De Maria - di sfidare Bersani



Sopra Renzi e De Maria nel 2012 a passeggio in via Pretoria. Sotto bagno di folla a Matera e foto ricordo con militanti del Pd lucano



alle primarie del centrosinistra per la candidatura a premier». Nulla di ufficiale perché di quei tempi l'allora segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani ancora non aveva deciso di aprire le primarie e Renzi (lo Statuto del Pd non lo consentiva).

Questioni di settimane. E così Matteo Renzi tornò in Basilicata per la campagna elettorale «Primarie bene Comune» in camper. «Era il 7 ottobre dello stesso anno e arrivo a Potenza e Matera per lanciare la propria sfida. Mi ricordo che passeggiammo in via Pretoria e la gente lo fermava ad ogni metro con grande entusiasmo». «Tranne i vertici del Partito - ricorda ancora il sindaco di Latronico - che come

la prima volta non vennero ad incontrarlo».

Sono passati 3 anni da allora. Non un secolo. Ma l'Italia è cambiata. Il Pd pure. E Renzi è sia segretario del partito che capo del Governo dopo aver perso sì quelle primarie ma aver vinto dopo la corsa alle segreterie un anno dopo. Ora i big (in Basilicata tra gli ultimi pare ci siano Santarsiero e De Filippo. Prima i Pittella e Margiotta e Antezza e altri) fanno la fila per incontrarlo e in tanti da allora hanno pure indossato la casacca renziana.

De Maria su questo ha le idee chiare: «E' una corsa. La cosa non può che far piacere. Più siamo e più aiutiamo il Paese. Ma io che lo conosco da

tempo voglio avvertire: Renzi è contrario alle correnti. E sbaglia chi pensa di poter diventare renziano per continuare a far politica nella stessa maniera. Nessuno si illudi che cambia nome di corrente e può continuare a essere quello che era prima. Renzi vuole cambiare la politica e sta dimostrando di farlo. Non è la politica che deve cambiare noi». «Lui - De Maria spiega per concludere - è il politico delle decisioni veloci e che non ci sta alle mediazioni infinite. E' quello del limite dei due mandati. Poi più siamo e meglio è perché è un bene per il Pd e per l'Italia che vincano le idee di Renzi».

sal.san.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CONFERENZA FORZA ITALIA

«Giù l'Irap», Napoli e Castelluccio per il rilancio del settore produttivo

POTENZA - Presentata ieri mattina alla Regione la mozione di Forza Italia che propone un «nuovo modello produttivo». Durante la conferenza stampa i due consiglieri regionali forzisti, Michele Napoli e Paolo Castelluccio hanno illustrato alla stampa i dettagli di «Giù l'Irap per favorire sviluppo, imprese ed occupazione». Si tratta di una proposta che sarà presentata nel corso della prossima seduta del Consiglio regionale.

Tra le cose previste c'è «la riduzione dell'aliquota Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che, attualmente, corrisponde al 3,9 per cento del fatturato e che grava su circa 50mila soggetti imprenditoriali lucani, con una media di 5.500 euro l'anno e un gettito annuo tra i 150 e i 170 milioni è la finalità della mozione

che contempla la revisione della spesa sostenuta in forma di «sussidi e aiuti alle imprese» per favorire, con la riduzione della pressione fiscale, sviluppo ed occupazione».

Il capogruppo di FI, alla Regione, Napoli ha spiegato: «Cambiare il rapporto tra politica e società; riduzione dell'Irap rivolta al sistema imprenditoriale lucano; eliminazione delle disconomie che rendono meno attrattivo il territorio regionale: questi i punti cardine per uno sviluppo produttivo reale della Basilicata. Una riduzione dell'Irap - pari all'ammontare degli aiuti alle imprese da utilizzare per gli investimenti, la ricerca, la valorizzazione del capitale umano, le vere leve della crescita. Riduzione, quindi, non abbattimento dell'Irap, «la tassa più antipatica» per

gli imprenditori che si applica sul fatturato, non sugli utili e proprio per questo ancor più odiata. La mozione indica un nuovo modello di sviluppo lucano, evidentemente diverso da quello sin qui adottato e che non ha certamente dato i frutti sperati».

Il consigliere regionale di FI, Castelluccio ha invece ribadito: «L'idea di fare impresa, allo stato attuale, vive semplicemente nella mente di qualche illuminato stratega che, però, non dà seguito a ciò che pensa, tanto meno a quello che andrebbe attuato. In Basilicata, in realtà, l'impresa non esiste. Le lungaggini burocratiche tra l'idea produttiva e la sua attuazione fanno sì che si viva in una fase di assoluto stallo, cui si aggiungono i pignoramenti di Equitalia, mentre la Re-



Napoli e Castelluccio durante la presentazione della mozione di FI

gione continua ad essere a dir poco «distratta». Nel 2014 le dinamiche produttive sono state molto deboli e dall'analisi dei principali indicatori si rileva una contrazione del Pil pari all'1,9 % con un peggioramento delle stime di inizio anno che prospettavano una flessione dell'indicatore dello 0,1 per cento. Nell'anno in corso le proiezioni dei principali istituti di ricerca prospettano una persistenza della fase recessiva. Questa tendenza segue una congiuntura severissima e sfavorevole che, dal 2008, anno di inizio della crisi, ha comportato per la nostra regione una perdita pari a 15 punti percentuali di Pil».

8 | Primo piano

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**ASPETTANDO RENZI**Ma la Basilicata è una priorità o un pretesto?
Breviario per il presidente in visita domani alla Fca

Il premier nella terra bifronte

Da un lato la "tendenza Melfi" dall'altro la preoccupante fuga dei giovani

di EUGENIO FURIA

TOCCATA e fuga in elicottero prima di andare in Sardegna, nel vortice di incontri pre-voto che lo stanno vedendo via via modificare (al ribasso) i pronostici sulle Regioni conquistate: dal capotutto poi 6-1 delle settimane scorse si è passato al 4-3 dell'altro ieri e al 5-2 di ieri. Se tutto va male, Matteo Renzi potrebbe ammettere un 3-4 dando in questo modo protagonismo mediatico alla Basilicata, altrimenti prepariamoci a una visita brevissima. Eppure "strategica" più per l'inner circle renziano che per la regione ospite, come vedremo. A quattro giorni dal

La partita sul sindacato unico (come in Usa) passa da Fca, e Melfi è l'emblema del nuovo corso

volo, puntando su una città-simbolo della (presunta) renaissance economica italiana (e lucana) il presidente del Consiglio si smarcia dal rischio passerella elettorale, sia dal dualismo Potenza-Matera, uno di quei casi in cui la Basilicata bifronte si mostra in tutto il suo splendore:

la città del dissesto – in attesa di vedere concretizzato l'aiuto romano, peraltro – e la celebratissima Capitale della cultura 2019 che fa incoeta di citazioni sulla stampa planetaria e benedice un weekend sì e uno no con l'overbooking.

Una nuova questione meridionale mentre le università si svuotano

Ma Renzi verrà anche per smentire che il Sud è fuori dall'agenda politica del governo o brandirà solo il Modello Melfi? Accanto all'oleografia del produttivismo e delle eccellenze da esposizione universale, fuori dai supermercati lucani in cui si registra un boom di consumi che fa da traino all'Italia – l'ad di Conad, Francesco Pugliese, ha ripetuto in più di un'occasione i dati sorprendenti di inizio 2015 – c'è una "Basilicata di mezzo" o meglio di periferia che il premier rischia di bypassare nella sua visita di domani: è proprio di ieri la diffusione di uno studio dell'Anagrafe degli studenti del Miur in base al quale in 10 anni la Basilicata

L'ad di Fiat-Chrysler è una pedina importante nel percorso di "americanizzazione" del renzismo

2014/2015 in confronto al 2004/2005; se poi si confronta il dato attuale con quello di cinque anni fa, la Basilicata riesce a fare peggio di tutte (-37,6%) seguita da Molise (-31,7%) e Sicilia (-25,3%). Alla faccia della Lucania felix.

Se una regione non trattiene i propri figli per formarli siano davanti a un pericoloso campanello d'allarme e un governo deve immaginare tutti gli strumenti possibili per invertire la rotta. Senza bisogno di arrivare a invocare il ritorno della Cassa del Mezzogiorno, basti ricordare che nella squadra renziana non esiste una delega ad hoc e importanti osservatori esteri (da ulti-



L'ad di Fiat-Chrysler Sergio Marchionne con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi

mo l'Economist) hanno denunciato una nuova questione meridionale: analizzando i dati Svimez, il settimanale inglese ha annotato che le 8 regioni del Sud hanno visto la loro economia contrarsi del 13%, quasi il doppio del 7% del centro-nord. «Dei 943.000 nuovi disoccupati il 70% sono meridionali mentre il tasso di partecipazione al lavoro è il 40% rispetto al 64% del nord – ha sintetizzato Romano Prodi in un intervento sui quotidiani del gruppo Caltagirone –. Il tasso di occupazione femminile è oggi del 33%. Inferiore non solo al 50% del centro-nord ma anche al 43% della Grecia. Il livello di povertà assoluta è passato dal 5,8% al 12,6%. Il tasso di natalità è inferiore di quello pur bassissimo del nord, mentre, in questa prima parte di questo secolo, più di 700.000 persone hanno di nuovo risalito la penisola come emigranti e più di un quarto di questi è composto di laureati, pri-

vando quindi il Mezzogiorno di una possibile nuova classe dirigente: quanto basta per titolarte il servizio "Il racconto di due Paesi". Racconto in cui, come si legge, accanto alla triplice zavorra infrastrutture / Pubblica Amministrazione / giustizia non manca il capitolo della fuga. E così siamo tornati a quei dati allarmanti sulle università.

Se nello stabilimento modello si rafforza l'asse Matteo-Sergio

Di una rinnovata emigrazione giovanile e non solo degli indicatori in crescita grazie al Jobs act dovrebbe parlare a Melfi il leader Pd. Che conosce come pochi la comunicazione e la tempestività politiche – è il motivo per cui molti vedono in lui un'evoluzione 2.0 del germe berlusconiano – e soprattutto riesce a piegare persino il mutato operismo post-ideologico ai propri interessi: si ricordi il caso dell'invito declinato al Forum

internazionale di Cernobbio a favore dell'inaugurazione delle Rubinetterie Bresciane. Inutile dire che fu un tripudio e il segnale lanciato arrivò a destinazione: voi parlate che io sto con l'Italia che lavora, e infatti per quel Renzi molte più telecamere e taccuini che se si fosse confuso nella scaletta di interventi a Villa d'Este. Allora a Brescia c'era anche il numero uno di Confindustria, Squinzi. Un dato importante perché la visita a Melfi – argomentava ieri Repubblica – verrà usata dal premier (anche) come prova muscolare nei rapporti di forza con gli industriali. A quasi 9 mesi da quello strappo, ecco che Renzi ne prepara un altro proprio

con Squinzi, in risposta all'invito di Confindustria – da cui Marchionne, come noto, se n'è andato – di partecipare all'assemblea annuale in programma all'Expo di Milano. La Basilicata, anzi Melfi, si conferma, dunque, soltanto una leva. «Da una parte il rito stanco dell'assemblea confindustriale con la solita dose di lamentele sul peso del fisco e l'inefficienza della burocrazia – ha scritto Roberto Mania – dall'altra un modello leggero, a tratti autoritario, di relazioni industriali che si sta imponendo con i fatti. Renzi, andando a Melfi, vuole ribadire che sta con Marchionne. E viceversa».

Non solo: Fca, il che interessa anche Melfi e solo per un caso la Basilicata con il suo stabilimento di San Nicola, sta lavorando nella direzione di un sindacato unico dell'automobile che negli States è già realtà, mentre proprio a Milano i sindacati discuteranno sul futuro della contrattazione aziendale, con l'asse Cgil-Fiom su posizioni di chiusura. E qui torniamo alla "tendenza Melfi", dove, «come in tutto il mondo Fca, le regole invece sono già cambiate nonostante il niet della Fiom. Melfi è così l'emblema del nuovo corso, pure delle relazioni sindacali, perché senza l'accordo con "i sindacati del sì" le produzioni non sarebbero tornate in Italia».

In tutto ciò, nell'alchimia politico-economica di una campagna elettorale nazionale permanente, ci sarebbe anche una regione – con la R minuscola – che attende di sentire le parole dell'ex sindaco di Firenze magari sul suo futuro. Un futuro che non significhi solo petrolio e automotive. Sì, perché se Marchionne (e Renzi, ma anche Marcello Pittella) rivendica l'isola felice di Melfi, unico stabilimento del mondo a ciclo continuo coi suoi 20 turni di lavoro, 1.500 nuovi posti di lavoro e altrettanti pezzi sfornati al giorno tra 500X e Jeep Renegade da 8mila dipendenti più i 4mila dell'indotto (meno del 10% degli addetti) residente a Melfi, gli altri vengono da Basilicata, Puglia, Campania e Calabria) e una media di 25 anni, c'è una regione in attesa di risposte anche fuori di lì. Chissà se il premier avrà una frase anche per l'altra Basilicata.

Invitato all'assemblea annuale di Confindustria preferisce la rottura: io sto con Marchionne

Il parallelismo con il forum di Cernobbio: l'anno scorso lo snobbò e inaugurò una fabbrica a Brescia

La replica di Ramunno dopo il caso della foto fascio-comunista

Nessun personalismo o gossip

Quel gesto è contro il galateo istituzionale

Egredo direttore,

ho letto il pezzo dell'ultimo arrivato nella vostra famiglia, il giornalista Eugenio Furia, cui ne approfitto per dare il benvenuto nella nostra splendida terra. Bello, ricco di spunti interessanti, ben scritto e pure per larga parte condivisibile, se solo non fosse che parla di me.

Cara Lucia, ormai ci conosciamo e conosciamo il mio stile, in politica come nella vita sociale. Mai mi sono permesso di mettere alla gogna mediatica qualcuno e se è successo non era nelle mie intenzioni e me ne scuso; non l'ho fatto neppure quando sarebbe stato un gioco da ragazzi farlo, per esempio quando scoppiò lo scandalo rimborsopoli o con le altre vicende giudiziarie che hanno coinvolto importanti esponenti delle nostre istituzioni.

Figuriamoci se fosse mia intenzione mettere al pubblico ludibrio la dott. Minardi. Evidentemente il bravo dott. Furia ancora non mi conosce. Imparerà a farlo.

Ad ogni modo, giusto per fare chiarezza e cominciare a conoscerci, non per alimentare una polemica inutile e sterile, credo che Eugenio qualche cantonata l'abbia presa. Innanzitutto comincia col volermi trascinare in un campanilismo che non mi appartiene nel modo più assoluto, quando scrive che ho sconfinato in territorio Materano solo perché la Minardi credo sia di Matera.

Dopoiché in modo velato e poco elegante vorrebbe accusarmi di essermi fatto beffa dell'olocausto, quando scrive che si è arrivati ad utilizzare il titolo del libro di Primo Levi "Se questo è un uomo", come didascalia ad una foto di scherno ad una moda del momento, quella dei risvoltini ai pantaloni.

Caro Eugenio, sappi che ho sempre condannato l'olocausto come la più grande bestialità compiuta dall'uomo dopo la crocifissione di Gesù Cristo, allo stesso modo di altri genocidi compiuti dai totalitarismi del comunismo.

Dulcis in fundo si chiude con la lezioncina sul galateo digital.

Dunque, il sottoscritto, non ha mai fatto valutazioni che sconfinasero nel personale o esulasero dai ruoli istituzionali. Le mie sono sempre valutazioni di carattere esclusivamente politico-istituzionale che partono da un fondo di verità universalmente riconosciuta. Non mi interessano né il gossip né il pettegolezzo, né la vita privata di chiunque.

Chi le vuol intendere come un personalismo due sono i casi: o non capisce o fa finta di non capire perché è in mala fede e intende accusarmi di qualcosa di cui non sono responsabile. La dott. Minardi sarà sicuramente una persona per bene ed un ottimo dirigente, ma non è certamente afferente al buon galateo istituzionale l'immagine che la ritrae in modo sguaiato con un Fascio Littorio nella mano destra e il pugno chiuso nella sinistra, nel luogo che in questo momento proietta il nostro paese e con esso la nostra regione al centro del mondo.

Dunque per piacere parliamo e facciamo cose serie. Se vuoi cambiare il mondo comincia a cambiare quel pezzetto che ti sta intorno. Lo ribadisco. Cominciamo a spogliarci dall'ipocrisia, dal finto buonismo, dalla demagogia e cerchiamo di dare un senso e lustro ai ruoli che ognuno di noi riveste.

Donato Ramunno

e.furia@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 9

LA CRISI DI POTENZALa città tra bilancio e la precarietà politica
Il Partito democratico al regolamento di conti*«Serve un congresso aperto, di confronto per definire una chiara linea politica»**I democratici nel capoluogo non sono più punto di riferimento**«Il mio ruolo ha imposto il dovere di rompere questo silenzio»*

Direzione Pd autoconvocata

Dopo la lettera firmata da più dirigenti, la decisione della presidente Sileo

di SARA LORUSSO

POTENZA - Non avendo avuto risposta dal segretario regionale del Pd, Antonio Luongo, Lucia Sileo ha optato per l'autoconvocazione. Del resto la lettera che chiedeva la celebrazione del congresso cittadino era firmata da un terzo dei componenti della direzione di Potenza. Un numero sufficiente per poter pretendere di fissare una data utile a una discussione.

Passati alcuni giorni, nel silenzio della segreteria regionale, Sileo - che del Pd potentino è presidente - sulla base di quella sollecitazione ha fatto partire la convocazione. Nei prossimi giorni si terrà, così, la direzione cittadina del Pd, e in quella sede sarà aperto un dibattito che porterà anche a scegliere la data del congresso.

Quello che militanti, iscritti e simpatizzanti chiedono da tempo «è un congresso aperto, di confronto vero per rilanciare il partito, per legittimare organi dirigenti e definire una chiara linea politica e programmatica».

Ma era davvero necessaria la forzatura di un'autoconvocazione della direzione? «La mancata convocazione del congresso cittadino del Pd - spiega Sileo - ha determinato da mesi la sospensione degli organi di partito e di ogni attività politica». Un silenzio di fatto che ha prodotto una frattura tra la classe dirigente, il gruppo militante e la comunità locale che al Pd guarda con attenzione.

A farne le spese, spiega la presidente del Pd del capoluogo, anche la percezione stessa del partito che ha perso «il ruolo di guida, sia nei confronti della comunità locale, sia in consiglio comunale».

Anche i firmatari della lettera di richiesta del congresso - di aree diverse, da quella più vicina all'ex sindaco Santarsiero all'area Renzi - avevano fatto notare l'errore dell'aver lasciato che il Pd perdesse posizionamento nel dibattito politico cittadino. Quella lettera conteneva anche la critica al segretario uscente, Gianpiero Iudicello, e il richiamo alle innumerevoli volte in cui il congresso era stato chiesto, fissato, rinviato, spostato.

«I cittadini - scrivevano i 12 firmatari della richiesta di congresso - cominciano a percepire come una forma di disinteresse rispetto ai propri problemi e alla sempre più grave carenza dei servizi essenziali».

Sileo rincara la dose in un mo-



Nel tondo Lucia Sileo, presidente del Pd cittadino

mento delicato per il capoluogo, alle prese con problemi finanziari e un precario equilibrio politico. Il voto sul bilancio ha riconosciuto una nuova confine di maggioranza, con il Pd spaccato sul voto e l'adesione di un pezzo del centrodestra.

Che fare? «Il malessere dei no-

stri concittadini, dei nostri iscritti e simpatizzanti è altissimo - continua Sileo - Siamo il primo partito cittadino e avremmo dovuto già da tempo aprire un confronto con tutta la città, discutere dei suoi problemi e offrire soluzioni».

Non si può più attendere.

«In questo contesto il mio ruolo di presidente dell'assemblea mi chiama alla responsabilità di rompere questo silenzio». Di qui la richiesta alla segreteria regionale di attivare ogni strada utile per celebrare l'atteso congresso. Ora la direzione cittadina sarà il primo passo.

Province e Città metropolitane aspettano nuove norme In attesa del decreto Enti Locali cresce la mobilitazione sindacale

SI terrà oggi una giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici delle Province e delle Città metropolitane per difendere servizi e salari messi a rischio dal taglio delle risorse e dal caotico processo di riordino.

Lorendone noto le sigle della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil. «In tutta Italia, tra presidi in piazza, flash mob, assemblee e iniziative con i candidati alle prossime elezioni, ripartono - fanno sapere le tre organizzazioni - le proteste dopo la manifestazione nazionale di sabato 11 aprile a Roma. L'obiettivo, a pochi giorni dal prelievo di 1 miliardo di euro

dalle casse delle province, previsto dalla legge di Stabilità, è in attesa del decreto enti locali, è quello di informare e sensibilizzare i cittadini del rischio di tenuta dei servizi, così come dell'occupazione e dei reddi-

to dei lavoratori di Province e Città metropolitane. E chiedere a Governo e Regioni di aprire il confronto su un percorso vero di ridisegno delle reti territoriali dei servizi pubblici che coinvolga lavoratori e cittadini». In tutta Italia, informano ancora

Cgil, Cisl e Uil, «sono previste tante e diverse iniziative, in tutte le regioni e in tutte le province: dalle assemblee dei lavoratori a iniziative di piazza passando per volantaggi, presidi e incontri programmati con i candidati nelle regioni al voto». A Roma, dove dopo l'assemblea dei lavoratori della città metropolitana di Roma Capitale a Palazzo Valentini a partire dalle ore 11, ci sarà un flash mob dalle ore 13 in piazza Santi Apostoli con la messa in scena del «Gioco dello struzzo: la riforma che non c'è», per spiegare 5 anni di tagli e mancato riordino.



L'aula del consiglio provinciale di Potenza

BANDA LARGA**Accordo con 25 comuni**

IL presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ha adottato con decreto l'accordo di programma per la realizzazione dell'operazione «Programma Basilicata 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Basilicata - Primo lotto funzionale». L'accordo è stato firmato, digitalmente, fra la Regione Basilicata, le Province di Matera e Potenza e una trentina di Comuni. L'obiettivo è di «snellire e velocizzare le procedure autorizzative per la realizzazione del progetto Po Fesr Basilicata 2007-2013 per la «Società della conoscenza» che prevede «la realizzazione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga su velocità di connessione almeno di 30Mbps sul territorio di 64 comuni e su quattro aree industriali». Il primo lotto riguarda 25 comuni e tre aree industriali. Operatore aggiudicatario è Telecom Italia.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI**

«C'è una parte di centrodestra che sostiene anche Salvatore Adduce»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Il conto alla rovescia prosegue, inesorabile. A pochi giorni dal voto la necessità di chiarire posizioni e contenuti sembra superare quella delle proposte elettorali.

Chi sta con chi. E' questo il diktat di queste ore, il tema centrale di una demarcazione che non può e non deve lasciare spazio ai dubbi, alle incertezze né tantomeno alle illusioni che i sostenitori di Raffaello De Ruggieri rispediscono al mittente.

«Non temiamo anatemi, abbiamo fatto una scelta per il bene di questa città». Pochi minuti prima di cominciare l'incontro sul tema «Il centrosinistra per De Ruggieri», la domanda che circola è: provocazione o ossimoro?

E' Vincenzo Viti a rispondere: «Non si può tentare di contrabbandare un centrosinistra che sta attorno a Adduce».

Il centrosinistra è qui. Il Pd deve comprendere - prosegue - che solo se si aggrega ad altre forze diventa punto di riferimento di un'alleanza più ampia». Accanto a lui Maria Luisa Cantisani segretario regionale di Italia dei Valori, Vincenzo Santochirico e Innocenzo Loguercio presidente del partito socialista.

Pensano al futuro e ad un centrosinistra che non sia dettato dalle regole imposte e scelte non condivise, ma all'insegna della pluralità.

E' Loguercio che alla domanda sull'assenza dei simboli di partito nella coalizione che sostiene Raffaello De Ruggieri

«Abbiamo rinunciato ai simboli ma non all'identità»

spiega: «Abbiamo rinunciato volentieri al simbolo nella sua integrità, ma non alla nostra identità culturale e politica».

La nostra è una scelta metabolizzata. Noi abbiamo denunciato l'incoerenza sin dal 2012 del potestà Adduce che operava a dispetto degli elementi basilari della politica, composta da valore e città. Lui invece ha scambiato la politica con un mercato.

Per il presidente Pittella la diversità è un valore aggiunto che noi abbiamo condiviso con una storia che non viene dal centrodestra e ha consumato un percorso tutto di centrosinistra. Se per individuare l'appartenenza basta una maglietta, noi invece ostentiamo la coscienza. La bandiera a mezz'asta del Pd vuole rappresentare il mondo commerciale della politica.

Non è cosa di poco conto aver cambiato maggioranza e ben quattro giunte! E' questa la testimonianza vera del fallimento».

Porre dei paletti e definire senza fraintendimenti che il centrosinistra sta con De Ruggieri era un chiarimento necessario?

Secondo Maria Luisa Cantisani: «Noi abbiamo consegnato ai cittadini la scelta del candidato sindaco con le primarie che sono uno strumento di democrazia diretta. Italia dei Valori ha presentato una proposta di legge dell'on. Formisano che le istituiscia per legge. Da qui il nostro sostegno a questo metodo anche a Matera».

La scelta dipende dal fatto che la formula utilizzata è la migliore».

In sintesi, spiega Enzo Santochirico, considerato l'emblema del tradimento all'interno del Partito democratico: «Non c'è l'alleanza di centrosinistra che avevamo vissuto nel 2010. E' stata dissipata, distrutta, vanificata. Eravamo tutti intorno ad Adduce, ma oggi quell'unità non c'è più. Abbiamo preso atto di tutto questo e cercato di dare una risposta di governo e



«Il centrosinistra siamo soltanto noi»

*Viti, Loguercio, Santochirico e Cantisani con De Ruggieri
«L'alleanza che c'era nel 2010 dissipata e vanificata»*

qualità, individuando una figura che raccogliesse un ampio spettro di intelligenze e risorse.

Non possiamo far passare il concetto che ci sia il centrosinistra da una parte e il centrodestra dall'altra. Un pezzo di centrosinistra, se è per questo, sostiene anche il candidato Angelo Tortorella. Parlo di centro democratico - prosegue Santo-

chirico - Non c'è nessuno schieramento che possa dirsi di una parte o dell'altra. C'è, d'altronde, parte del centrodestra anche a sostegno di Salvatore Adduce. Chi è stato eletto nelle liste di Angelo Tosto l'altra volta, se era di destra lo è ancora oggi».

L'indubbia memoria storica di Vincenzo Viti, poi, ripercorre alcune vicende del

passato, a suffragio della tesi che vuole Raffaello De Ruggieri espressione del centrosinistra: «Quando candidai Acito a sindaco di Matera, lui con la maggioranza di centrosinistra si espresse contro la Democrazia cristiana che rappresentavo io».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bambini materani hanno scritto ai candidati

I bimbi di otto associazioni spiegano la loro città ideale
«Cari candidati, pensate anche a noi»

MATERA - «Per una città a misura di bambino». E' questo lo slogan scelto da otto associazioni cittadine, simulando la scrittura di una lettera aperta ai candidati sindaco. «Siamo le bambine ed i bambini di:

Mom (Mamme Materane all'Opera), Legambiente, Cad (Centro Ascolto del Disagio); Minerva Scienza, associazione Sac - Cultura Associata al Sociale; mamme di NeturalFamily di Casa Netural, coop Il Sicomoro, Hanta-Yo Ostetriche sul territorio. Vi scriviamo per dirvi che vogliamo Matera veramente a misura di bambino, perché se una città diventa più buona con i bambini, lo sarà anche con i loro genitori, nonni, amici, cuccioli e tutti. Voi candidati sindaco parlate di futuro, permettendo agli adulti che sarà migliore, parlate di noi dicendo che Matera è una città a misura di bambino e che saremo la ricchezza di questa città (sap-

piate che noi lo siamo già!). Ma noi bimbi vogliamo dirvi che non ci sarà futuro migliore per noi, e Matera non diventerà città a misura di bambino, se non ascolterete con attenzione le nostre richieste, i nostri bisogni, se non avrete come obiettivo la nostra serenità da subito: il nostro futuro sta mettendo le radici in questo presente! La qualità di una città la si vede dall'attenzione che questa ha verso le fasce più deboli e la grandezza di una amministrazione la si coglie dalla capacità che essa ha di ascoltare tutti i cittadini, anche i più piccoli. Leggetela e rispondeteci senza perdere tempo, perché la nostra infanzia si realizza nel presente, dura un attimo e poi non torna più». Tra le richieste, divise in capitoli specifici a seconda dell'associazione, si legge ad esempio un «Parco Giochi scientifico», alberi con cui crescere insieme, spazi attrezzati, sicuri, con giochi duraturi e pulizia quotidiana. Poi ancora, una «Casa dei Bambini», un luogo sicuro, uno spazio adeguato, dove essere li-

beri di imparare, giocare, divertirsi, crescere; un parco progettato per tutti, compresi i diversabili. I bambini chiedono anche di: «Poter passeggiare per le strade della città anche con il naso per aria, e non dovendo sempre guardare per terra per aggirare il pericolo di una buca, di un marciapiede rotto o di una strada sconnessa; imparare il rispetto per la cultura dai nostri genitori accompagnandoli in una biblioteca adatta anche a noi, abitanti culturali fin da piccoli. Chiediamo una città pulita, ecologica, sostenibile, chiediamo più fango e meno cemento, chiediamo più boschi e meno case, chiediamo più aria anche nelle scuole». Anche i bimbi figli di immigrati chiedono di non essere «Ospiti» ma cittadini, vorremmo poterci confrontare con una città capace di dialogare con le nostre culture». Ma i bimbi chiedono anche, semplicemente, di essere ascoltati e coinvolti in maniera attiva nelle questioni che li riguardano.

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

I seggi elettorali saranno aperti dalle 7 del mattino alle 23. Spoglio subito dopo

Ecco come si voterà domenica

Passo per passo, la Prefettura spiega il meccanismo di scelta

In una informativa della Prefettura sono state indicate tutte le informazioni utili al voto

IL CASO

Ambito di caccia "A" D'Andrea contro Adduce «Revocato perchè candidato»



Il sindaco ha revocato l'incarico a Marco D'Andrea nel direttivo Atc per contro del Comune

BOTTA e risposta fra il presidente dell'Atc Matera Marco D'Andrea e il sindaco Salvatore Adduce. Con una nota del 21 maggio scorso, scrive D'Andrea, lo si informa della revoca della sua nomina a componente del comitato direttivo dell'Atc "A" di Matera in rappresentanza del Comune. «Il provvedimento adottato a danno del sottoscritto è da ritenersi totalmente inopportuno, oltre che intempestivo, considerato che interviene in pieno svolgimento della campagna elettorale nella quale lo scrivente è impegnato in prima persona in una coalizione antagonista. Lo stesso provvedimento - prosegue - peraltro, si presenta privo di qualsivoglia motivazione». D'Andrea contesta il fatto che il provvedimento risponda «Alla logica di chi nel tempo ha cercato di gettare fango sul sottoscritto e sul comitato direttivo nella sua interesse, logica a cui sembra non essersi sottratto il senatore Adduce». D'Andrea comunica poi che ogni attività del Comitato direttivo viene sospesa in attesa della delibera di revoca dello stesso organismo, della sua nomina. Il presidente poi segnala che questa quiescenza potrebbe provocare blocchi nell'attività di controllo dei cinghiali, nelle pratiche per il rilascio dei tesserini dei cacciatori e di lanci di selvaggina oltre che dei corsi

di formazione già in svolgimento. Rispondendo alle sue osservazioni il sindaco ricorda: «Nel corso di questi anni ho sempre rispettato la sua collocazione politica, in Consiglio comunale e fuori da esso. In questi giorni, tuttavia, mi è stato ripetutamente segnalato un uso strumentale della sua funzione di presidente dell'Atc a fini elettorali che puntualmente ho riferito all'interessato invitandolo alla prudenza. D'altra parte è lo stesso D'Andrea che afferma di essere impegnato in prima persona nello svolgimento della campagna elettorale. A tal proposito, nel rispetto degli utenti, ho ritenuto che fosse venuto meno il mandato fiduciario in attesa dei chiarimenti necessari. Tale mia posizione è avvalorata dalla stessa comunicazione di D'Andrea, che sostiene di voler procedere a farsi nominare in seno all'Atc da altro soggetto pur di continuare ad esercitare impropriamente la funzione di Presidente». Infine il 25 maggio scorso la comunicazione di Italcaccia che sancisce la revoca della designazione di Marco D'Andrea invitando al tempo stesso il direttivo a procedere agli adempimenti del caso. Il vice presidente Grieco chiede inoltre di convocare il direttivo per eleggere il presidente e regolarizzare al più presto la gestione dell'Atc "A".

MATERA - Sono tutte contenute in una nota informativa della Prefettura, le indicazioni e la regolamentazione del voto, che si potrà esprimere solo nella giornata di domenica 31 maggio, dalle ore 7 alle 23.

Lo spoglio inizierà subito in tarda serata, protrandosi verosimilmente per tutta la notte, almeno a Matera, vista l'enorme mole dei candidati in competizione, il voto di genere e il voto disgiunto.

Nei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, dove il candidato alla carica di sindaco può essere collegato a una sola o anche a più liste, l'elettore può: a) Tracciare un segno di voto solo sul contrassegno di lista.

In tal caso, esprime un voto valido sia per la lista votata sia per il candidato alla carica di sindaco ad essa collegato; (Cfr. art. 72, comma 3, D.lgs. n. 267/2000); b) Tracciare un segno di voto sia sul rettangolo recante il nominativo di un candidato alla carica di sindaco sia sul contrassegno della lista o di una delle liste collegate al candidato sindaco stesso.

Anche in questo caso, esprime un voto valido sia per il candidato alla carica di sindaco sia per la lista collegata; (Cfr. art. 6, comma 1, D.P.R. n. 132/1993). Può, altresì, esprimere un voto disgiunto e cioè tracciare un segno sul rettangolo recante il nominativo di un candidato alla carica di sindaco e un altro segno su una lista non collegata al candidato sindaco votato; (Cfr. art. 72, comma 3, D.lgs. n. 267/2000); d) Ancora, si può, inoltre, tracciare un segno di voto solo sul rettangolo recante il nominativo di un candidato alla carica di sindaco, senza cioè segnare alcun contrassegno di lista. In tal caso, esprime il voto solo per il candidato alla carica di sindaco ed è esclusa ogni attribuzione di voto alla lista o alle liste collegate; (Cfr. art. 6, comma 3, D.P.R. n. 132/1993).

L'elettore può manifestare il voto di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale, scrivendone il nominativo nelle righe stampate a fianco del contrassegno della lista di appartenenza dei candidati votati, anche senza segnare il contrassegno della lista stessa. In tal caso, esprime un voto valido anche per la lista cui appartengono i candi-

dati votati e per il candidato alla carica di sindaco ad essa collegato, salvo che non si sia avvalso della facoltà, indicata al precedente punto c), di esprimere un voto disgiunto, cioè di votare per un diverso candidato alla carica di sindaco; (Cfr. art. 5, comma 1, D.P.R. n. 132/1993).

Ogni elettore può manifestare non più di due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale, avendo presente che, nel caso di espressione di due preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, a pena di annullamento della seconda preferenza; (Cfr. art. 73, comma 3, secondo e terzo periodo, D.lgs. n. 267/2000).

Le preferenze devono essere manifestate, esclusivamente, per candidati compresi nella lista votata; (Cfr. art. 73, comma 3, secondo periodo, D.lgs. n. 267/2000); il voto di preferenza si esprime scrivendo, nelle apposite due righe stampate a fianco del contrassegno di lista votato, il cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista medesima; (Cfr. art. 73, comma 3, secondo periodo, D.lgs. n. 267/2000).

In caso di identità di cognome tra candidati, si deve scrivere sempre il nome e il cognome e, ove occorra, la data di nascita (Cfr. art. 57, primo comma, T.U. n. 570/1960).

Regole non proprio semplici e facilmente comprensibili da tutti e per questo necessarie da chiarire.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDOLA A MATERA

Oggi in piazza Pascoli

Si terrà oggi alle 20,45 in piazzetta Pascoli il comizio del presidente nazionale di Sinistra ecologia e Libertà, Nichi Vendola.

L'esponente nazionale di Sel parlerà agli elettori a sostegno del candidato sindaco Salvatore Adduce.

All'incontro sarà presente anche il segretario cittadino di Sel, Giuseppe Miolla.

Il candidato sindaco proseguirà poi il suo giro nei quartieri facendo tappa prima a Serra Rufusa, alle 21.30, e poi, alle 22, a Lanera.

Lanciata la campagna nazionale "Riparte il futuro"

Libera e gruppo Abele contro la corruzione

Candidature trasparenti e senza macchia e impegni concreti contro corruzione e mafia anche nel Comune di Matera.

È la sfida che lancia in occasione delle prossime elezioni amministrative "Riparte il futuro", la campagna di Libera e Gruppo Abele contro la corruzione che ha oggi il sostegno di quasi un milione di cittadini.

"Riparte il futuro" chiede a tutti i candidati alla carica di primo cittadino di Matera di "dimostrare fin dalla fase elettorale il proprio impegno contro la corruzione e la criminalità organizzata" aderendo alle proposte della campagna.

Anzitutto con la trasparenza: sul sito della mobilitazione di Libera e Gruppo Abele "tutti i candidati potranno rendere trasparente la propria candidatura, fornendo pubblicamente informazioni sulla loro vi-

ta professionale, economica, giudiziaria e dichiarando potenziali conflitti d'interesse personali o mediatici".

Non saranno accettate adesioni di candidati con condanne, o procedimenti giudiziari in corso, per mafia, corruzione e per reati di particolare rilevanza sociale, vista la funzione pubblica da esercitare.

Gli aderenti che saranno eletti riceveranno il bracciale bianco di "Riparte il futuro", simbolo della lotta alla corruzione ma soprattutto una promessa d'impegno: il Sindaco di Matera, se aderente, sarà chiamato, nei successivi 100 giorni dall'insediamento del Consiglio, a far approvare la delibera di giunta comunale "Trasparenza a costo zero 2015", disegnata per rendere prioritarie le principali politiche anticorruzione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Sei candidato di Matera se...

«Serve aria nuova e, soprattutto, restituire la voglia di rimboccarsi le maniche»
«Vorrei rappresentare i miei coetanei»

Alessandro Lascaro, 21 anni, candidato per Matera Popolare punta sui ragazzi

DARE il proprio contributo alla città, farla crescere con idee nuove e fresche. E' questo l'intento che ha spinto Alessandro Lascaro, ventunenne, a candidarsi per le prossime elezioni comunali a Matera.



Una nuova
esperienza
che mi darà modo
di crescere.
Non ho paura dei
pilastri della politica
anche se sono
alla prima candidatura



cosa potevo dare alla città in cui vivo. Ed ho scelto Matera Popolare perché è una lista eterogenea, di area moderata, composta da gente che vive e ama la propria città, come me».

Sarà una dura lotta, soprattutto

per i tanti candidati e, soprattutto, per diversi protagonisti della vecchia politica, o della scorsa amministrazione, scesi in campo. Ma il giovane Alessandro Lascaro non teme la rivalità. «Non ho paura di affrontare dei pilastri della politica locale - spiega - Metto in campo la mia onestà, la mia bontà e la voglia di fare, oltre ad un grande amore per la città. C'è bisogno di aria nuova e speranze per i cittadini. Bisogna dare a tutti nuova voglia di rimboccarsi le maniche. Punto molto sulla necessità di migliorare lo stile di vita a Matera, qualità importante per poter crescere ed essere un'isola davvero felice del sud Italia».

Le idee per sostenere le sue tesi sono chiare. «Bisogna dare sostegno al lavoro, con nuove infrastrutture, strade, verde pubblico e scuole più sicure e confacenti alle necessità dei più piccoli. Ma anche più bandi per le imprese che prediligono l'impegno dei giovani».

Il futuro della città dipenderà dalle prossime elezioni e per Alessandro Lascaro non ci sono promesse, in caso di elezioni, ma solamente la volontà di rappresentare la sua fascia d'età, spesso messa al bando dalla politica. «Per ora non sogno posizioni di pregio come assessorati, ma solamente di diventare consigliere e, come giovane, poter rappresentare al meglio le esigenze dei miei coetanei».

Francesco Calia



Alessandro Lascaro candidato nella lista "Matera popolare"



La nostra
è una lista
eterogenea
di area
moderata
e con gente
che ama
questa città



IO SCELGO MATERA 2019

Simona Quarta parla della sua candidatura

«C'è bisogno di un nuovo welfare»

44 anni, due figlie, laureata in logopedia. Simona Quarta, candidata nella lista "Sceleggi Matera 2019" a sostegno di Salvatore Adduce, spiega le ragioni della sua scelta. «Partendo dalla Costituzione che riconosce a tutte e tutti il diritto a "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società", ho voluto far coincidere la mia decisione di dedicare un pezzo della mia vita all'impegno pubblico e gratuito in una lista civica e di sinistra.

Questa è la città - ha aggiunto - nella quale ho scelto di far vivere le mie figlie e che di fatto è un luogo multiculturale e di incontro di tante storie e provenienze e che sta vivendo una spinta eccezionale a rappresentare la Cultura, le Culture, da Capitale Europea».

La visione femminile della società, capace di ascoltare e guardare è, per Simona Quarta, un elemento imprescindibile.

«Questa rinnovata consapevolezza deve investire la cura dell'ambiente e delle sue meravigliose bellezze naturali, i Sassi ma anche le migliori espe-

Simona Quarta, insegnante di 44 anni, spiega la sua scelta di candidarsi con la lista civica "Io scelgo Matera 2019"



rienze urbanistiche e di pregio di cui la città è ricca, le politiche del lavoro e quelle abitative, la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti che non può che essere di eccellenza. Le Politiche Sociali devono diventare un tassello fondamentale per costruire insieme un nuovo welfare inclusivo a Matera, per riscrivere un nuovo alfa-

beto della politica che pone al suo centro il cuore pulsante della città: la sua storia millenaria.

Non uno sguardo statico, di mera contemplazione, ma che rigorosamente costruisca il suo presente ed il suo futuro».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna investire
nella cura
dell'ambiente
e di tutte le sue
meravigliose
bellezze naturali
nei Sassi
e nell'urbanistica



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

SPERPERI

I vecchi vertici dovranno risarcire le indennità di risultato elargite ai mini-dirigenti tra il 2008 e il 2010

di LEO AMATO

POTENZA - I vecchi vertici dell'Arbea e i membri del nucleo di valutazione dei risultati dovranno risarcire i premi di produzione erogati ai "mini dirigenti" titolari di posizioni organizzative complesse all'interno dell'agenzia nel 2008 e nel 2009, più la metà di quelli erogati nel 2010.

Lo ha deciso la Corte dei conti di Potenza accogliendo, ma soltanto in parte, la richiesta avanzata dalla procura regionale contabile nei confronti dell'ex direttore generale Gabriele Di Mauro, del commissario Andrea Freschi e dei membri del nucleo di valutazione, Luigi Tardi, Andrea Pellegrino e Paolo Albano. Unico "assolto" l'ultimo direttore generale della vecchia "banca" lucana delle erogazioni comunitarie in agricoltura Rocco Colangelo.

I magistrati hanno giudicato prescritte le contestazioni per il 2007 (pari a 23mila euro) e ridotto quelle per il 2010, riconoscendo le «difficoltà operative» in cui si era trovato a lavorare il commissario Freschi: con l'emersione di «significative disfunzioni e criticità gestionali», la perdita «della funzione di organismo pagatore», la fatica per «scongiurare il paventato rischio di disimpegno automatico» dei fondi «risultato, quest'ultimo, poi effettivamente conseguito», e la «perdita di ben tre dirigenti».

Di qui lo sconto della metà dei 16mila euro richiesti dall'accusa, rispetto ai 108mila complessivi di partenza. Per una «bolletta» finale sui 55.400 euro: 24mila per Di Mauro, 5.400 per Freschi, e 4.900 per Luigi Tardi, Paolo Albano e Andrea Pellegrino.

Adesso nel mirino ci sono altre 15 agenzie e società partecipate dalla Regione

zioni particolarmente stringenti, tra i quali, la disciplina recata dalla contrattazione collettiva e la costante giurisprudenza della Corte dei conti, ha costantemente contemplato la previa specifica definizione degli obiettivi da conseguire».

«Pertanto, a fronte di un quadro normativo che inequivocabilmente richiedeva la preventiva definizione e comunicazione a ciascun titolare di posizioni organizzative complesse degli obiettivi gestionali da conseguire, non può che essere qualificato come gravemente colposo il comportamento di coloro che hanno concorso al pagamento della voce accessoria della retribuzione indissolubilmente legata alla verifica del conseguimento di predeterminati obiettivi, pur in palese assenza di essi, ma sulla base di relazioni autoreferenziali prodotte dagli stessi destinatari dell'indennità di risultato».

La Corte dei conti ha «bocciato» anche l'«esimente politica» invocata dall'ex dg Di Mauro, che ha sostenuto di aver «agito su proposte dei dirigenti ed in presenza di un parere favorevole del nucleo di valutazione».

Esimente che non sarebbe applicabile «nei casi (come quello all'esame) in cui gli organi politici abbiano esercitato un'attribuzione propria, nella quale i soggetti preposti alle strutture burocratiche abbiano espletato funzioni istruttorie ovvero consultive e comunque di mero supporto strumentale». Considerato che «la definizione degli obiettivi e la ve-



La vecchia sede dell'Arbea. Nei riquadri l'ex dg Gabriele Di Mauro e il commissario Andrea Freschi

I premi pazzi di Arbea Stangata in Corte dei conti

Condanna da 55mila euro per gli ex dg Di Mauro, Freschi e i membri del nucleo di valutazione. Assolto solo Colangelo

La riforma dei risultati rientrano nelle competenze proprie del direttore/amministratore». Stando a quanto disposto dalla legge istitutiva della vecchia Arbea, che oggi non esiste nemmeno più.

Per questo il presunto danno erariale è stato addebitato per due terzi ai vertici dell'ente, «considerando il maggior contributo causale» alla sua produzione, e solo per un terzo ai componenti del nucleo di valutazione dei risultati «che hanno svolto un ruolo essenzialmente consultivo attraverso l'espressione di un parere che disattendeva il chiaro quadro normativo che regolava la materia».

Quanto alle annualità 2011 e 2012 i

giudici spiegano che le richieste della procura contabile sono state disattese perché «Colangelo, subentrato al dottor Freschi nella funzione di direttore dell'agenzia, previo parere positivo del collegio dei revisori (nucleo di valutazione, ndr), ha provveduto al pagamento ai titolari di posizioni organizzative complesse dell'indennità di risultato (...) dopo aver verificato i risultati raggiunti, sulla base degli obiettivi specificamente predeterminati dal precedente direttore e comunicati a ciascun titolare».

A prescindere dal fatto che il loro ammontare sia rimasto identico e pari al massimo previsto. Come quando l'accer-

tamento degli obiettivi raggiunti veniva effettuato soltanto attraverso alcune «autorelazioni» in cui i diretti interessati illustravano il lavoro svolto.

L'inchiesta condotta dai militari del nucleo di polizia tributaria ha preso le mosse nel 2010 da alcuni esposti sul malgoverno dell'Agenzia. Resta ancora aperta, invece, quella sui premi corrisposti ai dirigenti in senso stretto di Arpa come di altri 15 enti regionali e società dipendenti da via Verrastro, che a breve potrebbe arrivare nell'aula di viale del Basento. Ma con questa premessa, il conto potrebbe essere molto più salato.

l.amato@luedi.it



Il Palazzo di giustizia di Potenza

ROMA - Sono da ritenersi rigorosamente off limits giudizi offensivi e apprezzamenti poco lusinghieri anche se espressi nell'ambito di domini informatici riservati ai magistrati, come nel caso delle mailing list.

Lo ha sottolineato la Cassazione nel convalidare la sanzione disciplinare nei confronti di un magi-

IL CASO La Cassazione convalida la sanzione Mailing list al veleno per un magistrato potentino

strato (la perdita di quattro mesi di anzianità e il trasferimento di ufficio presso la Corte d'appello di Potenza con funzioni di magistrato giudicante distrettuale) accusato, tra le incolpazioni, di avere leso l'onore e il decoro di altre toghe con messaggi telematici «negativi e talvolta volgari».

Nel dettaglio, la Suprema corte, respingendo il ricorso del magistrato, ha ricordato che «la circostanza che la comunicazione sia avvenuta nell'ambito di un dominio informatico riservato del-

l'Associazione nazionale magistrati non vale certo a renderlo zona franca per espressioni e giudizi offensivi, destinati con

Aveva espresso su internet giudizi poco lusinghieri su alcuni colleghi

certezza ad essere percepiti da una pluralità vasta, se non indefinita, di utenti della rete».

Del resto, ha ricordato ancora piazza Cavour, «in tema di delitti contro l'onore», basta che l'autore «la co- sta che l'autore «la co- munichi ad almeno due persone; e perfino ad una sola, se si abbia, in via preventiva, la certezza morale che la notizia sarà poi divulgata ad altri».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

San Gerardo 2015

Nonostante la pioggia e il freddo
in piazza Mario Pagano la tre giorni
più attesa dalla cittadinanza

Cantina aperta Al via la festa

Ieri sera prima serata con "I Portatori del santo"
I Mascarimiri hanno inaugurato il Potenza folk festival

GLI APPUNTAMENTI

ALLE 16 CON POTENTIALMENTE

Giochi e merenda equo solidale

PRENDERA' il via alle 16 in piazza Mario pagano - in caso di maltempo il tutto si terrà all'interno del teatro Stabile - la nona edizione di "A San Gerardo stai con noi" l'iniziativa di "Potentialmente onlus" che ha come obiettivo quello di ritagliare un spazio di festa che sia rivolto a chi potrebbe incontrare difficoltà a vivere a pieno questi giorni di festa. Il tema scelto, quest'anno, è l'ecologia intesa come dono e cura. Laboratori, giochi, la merenda equa e solidale della Legambiente faranno di piazza Prefettura il cuore green della città. In caso di cattivo tempo, rassicurano gli organizzatori, la festa si sposterà all'interno del Teatro Stabile.



A MONTEREALE

Quattro giorni con i Paz

Si chiamano Paz (Potentini armati di zappa) e anche loro vogliono dare il proprio contributo per questo San Gerardo 2015. Da domani fino al 31 nostro contributo a Montereale sono in programma proiezioni, documentari, dibattiti, spettacoli degli artisti di circo contemporaneo, reading letterari, serate dedicate al reggae e all'hip hop, alla musica ambient, aperitivi. L'evento è organizzato da Adm-Paz con la collaborazione di No Triv Potenza, Doc direzioni ostinate e contrarie, open circus Lab, Sti spazio teatro instabile, associazione multietnica. Ad aprire le 4 giornate domani alle 18 l'Arcigay Basilicata.



nizzato da Adm-Paz con la collaborazione di No Triv Potenza, Doc direzioni ostinate e contrarie, open circus Lab, Sti spazio teatro instabile, associazione multietnica. Ad aprire le 4 giornate domani alle 18 l'Arcigay Basilicata.

NEL RIDOTTO DELLO STABILE

Chi sarà San Gerardo

Si terrà oggi alle 16, nel Ridotto del teatro "Francesco Stabile" il sorteggio del nominativo del bambino che vestirà i panni di San Gerardo durante la "Storica parata dei turchi". Al sorteggio, che si è reso necessario essendo pervenute tre candidature per interpretare il ruolo di San Gerardo, provvederanno l'assessore alla Cultura Annalisa Percoco e una rappresentanza degli uffici comunali, del Comitato tecnico scientifico e dei volontari. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 16 nel Ridotto del teatro Stabile, in piazza Mario Pagano.



POTENZA - Sono cresciuti. Molti hanno mogli e figli e così la festa la guardano con occhi un po' diversi. Alla base c'è sempre il divertimento, il bene per la propria città ma anche la necessità di fare piccoli passi in avanti.

Così, "I Portatori del santo", regalano a Potenza quest'anno in onore di San Gerardo il concerto dei Tiromancino oggi alle 21 in piazza Prefettura e non solo.

Da ieri sono state aperte le cantine, in piazza Mario Pagano, che oltre a formaggi, tarallucci e vino offrono come novità anche arrosticini, salsicce e maiale arrosto.

Non si rinuncerà comunque al solito cannito che passerà tra la folla, alle quadriglie, alle tarantelle di Agostino Gerardi dopo i concerti del "Potenza folk festival", che ieri ha ospitato i Mascarimiri, dal Salento.

Domani toccherà alla Calabria con "Il parto delle nuvole pesanti", in attesa del pranzo del 29 in largo Pignatari anche questo con qualche novità: i piatti, infatti, saranno cucinati in loco da chef lucani e serviti da uno staff di camerieri.

«Perché quando si balla si balla - dice Gennaro Favale, presidente dell'associazione - ma quando si mangia si mangia». Tutti questi segni di un cambiamento, insieme alla costituzione del gruppo under 30 «per consegnare il testimone» - dice Favale - e allo stesso tempo continuare la tradizione. Si tratta di un gruppo che ha proprie iniziative e propri progetti, ovviamente condivisi con tutta l'associazione.

In tutto il gruppo de "I Portatori del Santo" si aggira intorno alle 120 persone. Nonostante molte donne siano anche loro associate «quando arrivano i festeggiamenti - racconta sempre Favale - ci dicono: ecco, comincia la settimana della passione».

In realtà l'impegno è quasi tutto l'anno. Quest'anno poi è cominciato ben presto per promuovere l'attività di crowdfunding per raccogliere fondi destinati al Festival: «Abbiamo avuto una bella risposta non solo in termini di risorse ma di partecipazione. Ci è servito anche a far comprendere meglio lo spirito dell'iniziativa, che quest'anno porterà molti potentini fuori sede a tornare solo per San Gerardo, tradizione di cui alcuni avevano perso il senso».

an. mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli abiti dei "Portatori" in vetrina in due negozi. In alto si apre la cantina e in basso le custodie per cellulari con immagini della sfilata dei turchi (f. M.)



LARGO DUOMO E PIAZZA MATTEOTTI

Si accendono le luminarie

ANCHE quest'anno la festa patronale avrà le luminarie in piazza Matteotti e largo Duomo. A darne notizia l'ufficio Cultura del Comune che ringrazia le ditte Eurocar di Vincenzo Colangelo e Pessolano Motors di Donato Pessolano che da oggi provvederanno ad assicurare l'illuminazione artistica di due delle principali piazze cittadine, luoghi simbolo anche per la "Storica parata dei turchi". Grazie all'ausilio degli stessi sponsor si sta provvedendo anche alla manutenzione delle luminarie già presenti sulle facciate del Palazzo di Città e del Palazzo del Consiglio comunale.

Le luminarie serviranno come cornice per l'accensione della laccara durante l'evento che si terrà il prossimo 29 maggio



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



Ponte attrezzato Oggi si riapre

SONO terminate tutte le prove sull'impianto di scale mobili denominato 'Santa Lucia' ad opera dell'Ente di Vigilanza Ustif, così come prescritto dalla normativa vigente. Le relative autorizzazioni sono attese questa mattina e contestualmente al loro ricevimento si procederà all'apertura al pubblico dell'impianto meccanizzato. «Soprattutto in veste istituzionale, non è mio costume enfatizzare i risultati ottenuti, ma in questo caso mi corre l'obbligo di ringraziare chi ci ha consentito di ottenere un risultato davvero significativo e molto importante per la città». «Il mio grazie di cuore - prosegue l'assessore alla Mobilità Gerardo Bellettieri - va ai dipendenti comunali Vito Sileo e Vittorio Balbantonì, al funzionario dell'Ustif Vito Filippetti e al tecnico della Schindler Mario Toscano per aver lavorato sinergicamente, senza soluzione di continuità, rendendo possibile l'apertura dell'impianto del Ponte Attrezzato in occasione delle festività patronali, un evento così importante per la nostra città e per l'intera regione».



Le scale mobili di Santa Lucia

GLI OSPITI PIÙ ATTESI

Al Potenza Folk Festival Stasera arrivano in piazza i Tiromancino In scaletta anche pezzi rock



I Tiromancino

di ANNA MARTINO

SONO stati più volte a Matera, a Miglionico e in qualche paese del potentino. Oggi alle 21, in piazza Mario Pagano, i Tiromancino - ospiti speciali della V edizione del Potenza Folk Festival - tornano in Basilicata per incendiare Potenza di luci, suoni indie rock e la voce inconfondibile di Federico Zampaglione, fondatore del gruppo insieme al fratello Francesco.

Federico, non è la prima volta in Basilicata, che idea ti sei fatto della nostra regione?

«Io ho addirittura tre musicisti che sono di Matera. Trovo sia una terra bellissima, Matera l'ho visitata più volte e trovo che abbia degli aspetti molto interessanti, soprattutto dal punto di vista cinematografico».

E tu sei un appassionato di cinema, tant'è che ti stai sperimentando anche con la realizzazione di film horror. Stai seguendo un progetto in particolare?

«Diciamo che da un anno a questa parte sono concentratissimo sulla musica. Abbiamo questo tour, intensissimo e c'è tanto da fare dopo il successo di critica e di pubblico dell'ultimo disco».

A proposito dell'ultimo disco, "Indagine su un sentimento". Il fulcro è l'emozione. Cos'è per te un'emozione?

«Che domanda difficile. Un'emozione è per me qualcosa che ti nasce dentro quando meno te lo aspetti. Qualcosa che c'è nell'aria, in una persona, che parte da una canzone che ascolti per caso in radio, da una fotografia, dalla scena di un film. E' qualcosa che non sai nemmeno tu ma che quando arriva devi prendertelo tutto. E' sempre più raro sentire le emozioni, se succede devi considerarti un fortunato, perché non è per nulla scontato».

Oggi vi esibirete in un evento di piazza. Qual è la differenza tra questo contesto e il teatro?

«Il teatro è più intimo, confidenziale. La piazza richiede tanta energia, infatti per oggi abbiamo preparato una scaletta con i pezzi più ritmati, rock».

L'evento si inserisce in un Festival Folk. Qual è il tuo rapporto con questo genere musicale?

«Diciamo che non lo ascolto ma mi piace, lo apprezzo soprattutto per la ricerca musicale su

certi strumenti acustici, a corda e a percussione. Poi dipende. Il Folk irlandese, per esempio, non mi piace».

Dal Folk Festival all'ospitata ad "Amici" qualche settimana fa. Cosa ne pensi dei talent?

«Sono il segno dei nostri tempi. Se poi hanno insegnanti del calibro di artisti come Elisa, garantiscono la qualità. I Kolors, il gruppo con cui abbiamo suonato, sono tra l'altro molto bravi, oltre a saper cantare interpretano e arrangiano. Poi ci sono sempre meno spettacoli in tv in cui si canta dal vivo, sono tutti in playback, quindi è una buona cosa. Ovviamente tra chi partecipa ci sarà chi farà carriera e chi no, ma questo accadrebbe comunque».

Tornando a oggi. La vostra tappa potentina è frutto del lavoro di un gruppo di volontari, i Portatori del Santo, che da anni animano la città per le festività del santo patrono. Novità di quest'anno è che hanno raccolto risorse attraverso il crowdfunding. Cosa ne pensi di questo nuovo modo che usa anche gli artisti per fare musica?

«La trovo un'iniziativa interessante perché coinvolge direttamente le persone che amano il progetto che decidono di sostenere, anche progetti grandi. Rob Zombie, tra i più grandi registi horror al momento, per esempio, è riuscito a realizzare un film proprio così, perché in America non gli avevano dato la possibilità. E' una grande possibilità».

E così si torna di nuovo al cinema. E anche il concerto non sarà certo privo di effetti audiovisivi. Sulla pagina Facebook ufficiale dei Tiromancino, Federico è a caccia di volti, momenti, "immagini" di fan da proiettare sul live di "Immagini che lasciano il segno", uno dei brani di maggior successo dell'album dedicata alla figlia avuta dall'attuale relazione con Claudia Gerini, protagonista anche del videoclip.

Una sorta di video racconto dei momenti più significativi, dalla nascita ad oggi. «Spesso mi chiedo chissà che farà da grande - dice - Se seguirà la strada artistica, vorrà fare la mamma o l'insegnante. Qualunque cosa, l'importante è che sia ciò che vorrà. Il nostro compito è solo quello di starle accanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Primo piano

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**S. GERARDO**La carica
contestatoria
delle contrade
e la Storica
Parata dei Turchi

di LUCIO TUFANO

IL significato più ampio del folklore scaturisce da tutto ciò che è stato trasmesso oralmente dalle popolazioni, dagli anziani, per secoli.

Rientra in una tale definizione (folklore) tutto ciò che la gente sapeva e faceva in connessione con la fatica dei campi, le scadenze agrarie, la semina, la mietitura, il raccolto, i giochi, le feste religiose, i mestieri e le arti, ogni aspetto della vita contadina, il ruolo e la presenza della superstizione, delle forze soprannaturali, le credenze ed i culti della tradizione.

La città agricola ed arcaica ereditata dal passato medioevale e dal brigantaggio, dalle movimentate vicende dell'Unità d'Italia e poi anche dalla prima guerra mondiale, raccoglieva, attorno al suo centro, una specie di cinta muraria o di confine, con le sue porte, il borgo o il contado, con gente contadina, quasi selvatica, mulattieri e boscaioli, poco grano ghiande e miglio - che mangiava la minestrina nelle grandi scafaree di terracotta, con cannuce (forcine) e beveva la povera sottopera, con attività primordiali, secondo le esigenze, le fatiche agricole, le stagioni, i fenomeni meteorologici, i cicli lunari...

Al di là del centro abitato, quasi d'assalto ai vicoli vi era la campagna, quella delle leggende, delle foreste e dei pascoli con le greggi e le mandrie, spesso considerata ostile, inaccessibile, inviolabile, covo di lupi e di volpi, regno del genio malefico, dei falchi e dei gufi e che assaliva la città, la assediava con i suoi venti, le sue stagioni, i soffi dello scirocco, a volte del favonio, e d'inverno con l'urlo di borea, attraversando i vicoli, i boccaporti della città.

Perciò le feste di maggio hanno la finalità di cancellare i guai ed i peccati dell'inverno e di auspicare, predeterminare e preannunciare l'abbondanza e la

prosperità per l'estate che subentra.

Le feste
di maggio
servivano
per cancellare
guai e peccati
dell'inverno

Perciò va bruciato un fantoccio assieme alla jaccara, quasi un re dei saturnali e del carnevale, al fine di eliminare il male in tutte le sue forme.

Le jaccare si installano negli ambienti più ampi ... fari fiammeggianti della notte, in ogni cantina, in ogni largo e

lungo via Pretoria si accendono decine di fanoi (sarmetti, cannuce, scroppi, ginestre secche e verdi) in guisa che la città pare vada a fuoco. Una serata effratta dai bagliori rosso-sangue, "scopri-fuoco", in cui tutti escono dalle case per la irrefrenabile voglia di partecipare. Valletti, scudieri, turchi e Gran Turco fumano il sigaro o la pipa alla "smargiassa" ... I mulattieri, ebbri e tiranni dalle cavalcature e dalle finestre basse delle case di vicolo Addone ... Primo, unico ed indiscusso modo di essere attori, espositori di una malcelata potenza, la "marziale", maschilista traversata nella città, despoti dell'aria e del vino, della nebbia di fumo, corsari della montagna penetrati per una sera nella città, con nave, carro, gualdrappe e finimenti,

Finzione e teatralità
I TURCOMANNI DEL

con pezze di colore e turbanti. Sono i diafoli del grano e delle biade e con il Gran Turco o Belzebù.

Scorreggioni e sguaiaiti, corrucciati e taciturni, a volte agitati, irraguardosi e maliziosi, turbano e spaventano le fanciulle accorse ad ammirarli. Uomini rudi, delle querce e dei faggi, delle cerze, che scendono da Sellata, Cerreta, Faggeta e Pallareta, per infliggere strappi alle briglie ed alle sete.

E quindi desumibile dal fracasso, dalle torce, dagli spari, dalle foschie iniettate da vividi bagliori, dai volti tesi, dalla prepotente energia dei gesti e dalle braccia nude, dall'energimento globale dei petti e delle figure, dai muscoli con-

tratti, dalle connotazioni somatiche, dagli sguardi truci, dagli zigomi sporgenti e facce prognate, una rassegna della esibizione semita degli uomini di fatica, i mulattieri dell'Arioso, Montocchio e Montocchino, Trinità Sicilia, la carica contestatoria, la boria, la grinta spavalda di quelli delle boscaglie, per vicoli e grondaie, la fuligine dei comignoli, nel tripudio, ed ingoiano fumo di legna e tabacco, brandiscono fiaschi e spade, gustano, fiutano ed aspirano odori, quello dei cavalli, alito caldo nella macezzazione dei pipli di ginestre.

Le finestre hanno inorridito pel fumo e pel rumore all'avventura di una notte di mezza estate, tutta percorsa dal trot-

to dei cavalli che annusano, n arici dilatate ed umide, le froge ardite, l'odore del caseggiato, gli incendi appiccicati dai giannizzeri. Sono gli Unni delle coste della Gaveta, gli uiguri di Marruccaro, i selgiuchidi di Botte, i kazaki ed i ciuvasci di Rifreddo e l'Agatone, di Dragonara. Le orde hanno invaso la città.

I Jack Palance di zigomi spinti ed occhi obliqui come i teschi dei monasteri tibetani, mongoli dal pallore verde-oliva nella serata del 29 Maggio, erano gli esponenti di quello che fu l'impero delle campagne, quello che rimane dell'esercito ottomano che batteva i terreni con zapponi e vanghe, abitanti delle sterpaglie della Tiera, di Cardillo e di Pian di

È vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17



del folclore LE CAMPAGNE



Zuccherò. Eurasia di Potenza. Grinta e comportamento delle steppe. Hanno i volti scolpiti dai venti siberiani di Pierfaone. Sgozzatori di pecore ed agnelli, scannatori di maiali, massacratori di polli e conigli.

Bestemmiano come turchi, fumano come turchi, siedono alla turca, sono teste di turco che fanno da capro espiatorio e bersaglio nei tirassegno.

Ma i turchi che avanzano in direzione della cattedrale sono nelle aspettative della città e rappresentano uno dei suoi aspetti freudiani: perché ogni 29 maggio dopo l'imbrunire, le strade ed i vicoli sono interessati dal rumore, dagli squilli di tromba, dal rullo dei tamburi,

dei timpani, fusti in legno e membrane in pelle, dalla grancassa e dagli strumenti a fiato. La gente si riversa nelle vie e nelle piazze, balconi gremiti, ad ammirarli.

«Dalla Bufata, Isca, Verderuolo di Cerreta, da Malvaccaro, dai Fondi Tiera-Lavangoni, Gallitello, dai Cugni dell'Orso e della Corte dalle difese dell'Foj, dai Paschi Macchitella, sono mobilitati per questa confluenza di rabbiose scimitarre».

Dalle Masserie ai Molignani, del Monaco, Cicaliana, alla Macchia della Lantone, della Fontana di Torretta, dai Valoni di Lemma e di Maccarone, dagli scoscesi pascoli Cappellazzi, Poggio d'o-

ro, Isca del Pioppo, Sferra Cavalli, da Colascuro, Fontanili, Iscasecca, Cicianello, da Chiancali, le contrade agresti della vasta topografia della Fiaba arcaica, hanno attraversato la grande Mura. Non vi sono più Khan sui troni delle terre, la caduta di Potenza traspare dalle note di Chopin.

Non credo valga più la pena di arrovelarsi sulla veridicità storica, quanto invece su quella antropologica, ancora del tutto inesplorata.

La storia ci insegna, come la festa vada celebrata senza infingimenti o alterazioni, bensì scrutata e ripresa dal suo angolo popolare, sacro e nazionale e nella sua caratterialità antropologica,

compito non facile per chi non sa di antropologia, senza trascurare gli altri suoi aspetti innovativi, di mode, usi, luoghi o territorio e società.

È vero, è dalla storia che abbiamo recepito vicende, culture, fatti e trucchi per resistere al tempo, alle contaminazioni, nel culto della fede e della memoria, rispetto alle generazioni sopravvenute, spesso superficiali ed esibizioniste, dimostrando come il tempo non sia affatto quella entità plasmabile e da violentare a nostro piacimento, bensì inesorabilmente omogenea ed uniforme che le macchine e gli strumenti ideati dal progresso, la volontà di produzione degli uomini, hanno cercato di restituire, nella sua integrità, alle nostre attente rievocazioni. Specie quando scopriamo come il tempo muti con il mutare dei suoi livelli e criteri di misurazione, d'impiego e di consumo...

Del resto Jacques Le Goff, a proposito del medioevo, ci ha indicato quando il "tempo della chiesa", fosse diverso, nel suo uso, nella sua struttura e nella sua rievocazione, dal "tempo del mercante".

Sono gli antropologi a ricordarci come le categorie della tradizione, del passato e della mentalità, siano inseparabili tra di loro e come l'una vada ripensata sempre in correlazione con le altre, scovre da apporti artificiosi o estranei alla nostra cultura, per farne arredo sofisticato alla eccessiva ridondanza di un fatto spettacolare.

In verità, il tempo dovrebbe scorrere attraverso le sue rievocazioni, senza compromettere l'autenticità e la libertà della memoria.

È per questo che, l'aver inflazionato una manifestazione, che avrebbe dovuto, malgrado i molti decenni trascorsi, far risaltare la sua autenticità, senza toni, simboli e metafore importati da altre comunità, ed avrebbe dovuto far emergere significati ed aspetti connessi ai dati antropologici che in essa sono da far riesumare e valorizzare: il grottesco di alcune figure, la partecipazione dei mulattieri, i turcomanni delle campagne in catene, truci e minacciosi, l'aerostato descritto da Cesare Malpica nel suo "Turchi per aria", diario di viaggio, 1847, la campana che rintocca sulla cof-

fa della nave, la goffaggine, la baldoria ed il burlesco, le allegorie sociali ed il senso di rivolta contro il conformismo ed il potere, ecc. ecc., restituendo la parata dei turchi alla sua laicità maschilista, alle voci cavernose, ai petti villosi, ai fiaschi di vino branditi sulle cavalcature, ai fumi di pipe e tabacco, al sudore di omaccioni con barbe e turbanti, all'acre odore di membra in sudore, ai volti prugnati, ai fischii ed agli scuriazzi ... infine all'afflato poetico.

Ma ognuno che ne parla e ne scrive è chiuso nel suo orgoglio talebano e non si accinge a citare o a considerare quanto gli altri di buona cultura da decenni vanno scrivendo, specie quando vengono adottati validi e stimolanti brevetti come quello di Francesco Cappiello e Raffaele Riviello.

Ci appare infatti, opportuna una riedizione, alla guisa di come Garcia Lorca descrive qualche festa sacra della sua terra, rilevandone gli splendori, le tinte sgargianti di stoffe e fiori, le statue dei santi...

Il tempo
dovrebbe
scorrere senza
intaccare
l'autenticità
della memoria

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

CASO PRESTA In aula la testimonianza del figlio della donna morta in cardiocirurgia

«Il mio cruccio è averla portata qui»

Nuove indicazioni: «Quando ce l'hanno riconsegnata aveva la testa gonfia»

POTENZA - Ha detto di avere due crucci il figlio della 71enne di Mormanno Elisa Presta, morta ad aprile del 2013 durante un intervento di sostituzione di valvola aortica. Il primo è di aver portato la madre a Potenza, e il secondo di non aver detto alla polizia che quando il corpo è stato riconsegnato ai familiari aveva il volto «gonfio come un pallone».

E' durata circa un'ora ieri mattina nel Palazzo di giustizia del capoluogo la deposizione di Santo Sola, nel processo per omicidio colposo a carico dell'ex primario di cardiocirurgia Nicola Marraudino e dei due medici che erano con lui in sala operatoria, Michele Cavone e Matteo Galatti.

Di fronte ai giudici l'uomo ha ripercorso con dovizia di particolari l'accaduto. Quella giornata iniziata poco dopo le ore 8 di mattina, quando ha visto Marraudino entrare nel blocco operatorio. Poi le prime notizie dell'intervento intorno alle ore 10, quando un medico gli avrebbe spiegato rapidamente «che c'era una complicazione». Un medico dal «volto particolarmente affranto», che in seguito ha scoperto essere Galatti.

Sola ha detto di essere riuscito a parlare con Marraudino alle 13, quando gli avrebbe riferito «di una lacerazione al «ramo anionimo», ma non alla vena cava». Perché se avesse sa-



Il San Carlo di Potenza

puto una cosa del genere forse sarebbe andato lui stesso a denunciare l'accaduto già quella sera, senza aspettare di essere chiamato dagli investigatori.

Di più il primario gli avrebbe spiegato che aveva proceduto con la tecnica del clampaggio per arrestare l'emorragia, e che il rischio di danni celebrali andava valutato in seguito. Ma si sarebbe mostrato ancora «fi-

ducioso», e soltanto alle 17.30 gli avrebbe comunicato la morte della madre.

«Quando ho visto il corpo ho notato il volto gonfio, ma non l'ho detto, per dimenticanza, in Questura, quando sono stato sentito nel 2014». Ha aggiunto l'uomo che di mestiere fa il veterinario. «Tecnicamente edematoso e congesto», ha quindi precisato.

Ma all'epoca era ancora convinto «che il decesso fosse avvenuto in seguito a una vicenda sanitaria». E solo qualche settimana dopo avrebbe ricevuto a casa una lettera anonima, in cui si parlava di un omicidio ordito da Marraudino per nascondere le sue responsabilità. A causa dell'errore commesso dal medico aveva mandato a iniziare l'intervento.

Sola ha spiegato di aver mantenuto «un rapporto cordiale» col primario a lungo, sentendolo anche la sera prima della sua deposizione davanti agli agenti della squadra mobile.

Tanto che incontrandolo in un'altra occasione Marraudino gli avrebbe confidato che «il caso era stato montato per colpire il reparto di Cardiocirurgia, perché a qualcuno non erano piaciute le nomine del direttore e dei vice. Quindi non aspettavano altro che facesse il primo morto in sala operatoria».

«Noi familiari non volevamo sottoporci a questa tensione emotiva ed economica». Ha concluso spiegando l'iniziale retrosia rispetto alle accuse ai medici per l'accaduto. Atteggiamento mutato dopo quanto emerso dalle cronache.

L'udienza è stata rinviata all'18 settembre per sentire gli anestesisti intervenuti in sala operatoria.

L.amato@uedi.it

M5S sulla bonifica dell'Itrac di Rotondella «Non c'è trasparenza»

«DAL 2003 la Sogin spa riceve dallo Stato italiano circa 170 milioni all'anno per bonificare i siti nucleari. A tutt'oggi non ci è dato sapere a che punto sono i lavori di bonifica del sito che ci interessa direttamente: l'Itrac di Rotondella».

E' quanto denunciano gli attivisti del «gruppo nucleare» del Movimento 5 stelle della Basilicata, che denunciano l'assenza di trasparenza sulle operazioni in corso nonostante le ripetute istanze e interrogazioni presentate anche in Senato e in Consiglio regionale.

Gli attivisti denunciano la mancanza di risposte alle domande poste nell'ultimo tavolo regionale sul nucleare ai responsabili della Sogin «sull'entità di alcuni «piccoli incidenti» avvenuti nell'ultimo periodo all'interno dell'Itrac e in particolare dopo l'inizio dei lavori di bonifica».

Per questo criticano il direttore dell'Arpa, Aldo Schiassi, che «aveva accordato la richiesta di condividere con i cittadini la rete di monitoraggio e di prelievo dei campioni da analizzare».

«Un miliardo e settecento milioni in dieci anni - proseguono nella nota diffusa nella giornata di ieri - per avere come risultato un'inspiegabile moria di pesci in corrispondenza degli scarichi a mare degli effluenti liquidi radioattivi lo scorso luglio e un altrettanto inspiegabile sversamento di liquido dal monolite che doveva incapsulare una massa solida, un mese dopo».

«C'è da credere - concludono - che l'infelice battuta fatta dai vertici della Sogin in cui ci si autodefiniva come «società disubbidita a lavorare», non fosse poi tanto lontana dalla realtà. E' mai possibile che anche in questo caso, come ormai è nella prassi italiana, per fare chiarezza dobbiamo affidare nell'intervento della magistratura?»



TOTALGATE

Diffamato dal Quotidiano? Il giudice dice no Ferrara condannato a pagare 30mila euro

FRANCO Ferrara non è stato diffamato dagli articoli del Quotidiano della Basilicata sul Totalgate, e adesso deve pagare 28mila euro di spese legali, «oltre Iva e cap e altri accessori per legge». E' quanto ha stabilito il Tribunale di Potenza respingendo la richiesta avanzata nel 2009 dall'imprenditore di Policoro, al centro dell'inchiesta su appalti e corrotture all'ombra delle trivelle nella Valle del Sauro, nei confronti di due giornalisti, del direttore e della società editrice del giornale. Secondo il giudice Amleto Pisapia «il contenuto veritiero, la forma sostanzialmente corretta dell'esposizione» dei fatti negli articoli pubblicati sul Quotidiano «escludono il contestato illecito diffamatorio». Nel suo atto di citazione Ferrara aveva parlato di un «intollerabile accanimento» nei suoi confronti.

DIVORZIO BREVE

A Potenza nessuna domanda Solo richieste di informazioni

MOLTE richieste di informazioni, ma nessun atto concreto, al momento, in Basilicata, da parte dei lucani nel primo giorno in cui è stato possibile rivolgersi nella aule di giustizia per il «divorzio breve», come autorizzato per legge. Anche le file che di solito contraddistinguono il martedì nel Tribunale di Potenza ieri sono sparite, e gli uffici e i corridoi si sono mostrati piuttosto vuoti. Un elemento che non ha stupito il presidente e il segretario dell'Associazione dei matrimonialisti italiani della Basilicata, Gaetana Paesano e Luciana Iannielli: «In questi giorni molti ci hanno contattato - hanno spiegato all'Ansa - per avere informazioni sul nuovo iter e soprattutto su tempi e modalità, ma nessuno ha fatto richieste specifiche e tanto meno abbiamo avuto una «corsa» agli atti».

PETROLIO Colella (Unibas) sul caso rilanciato dal Tg2 Acque radioattive da Melfi al Molise «I pozzi di reiniezione potenziale calamità»

«Il caso di Cercemaggiore ripropone il problema dello smaltimento degli scarti petroliferi relativamente all'impatto sulla salute umana e del territorio, e il problema della carenza di controlli».

E' quanto afferma Albina Colella, ordinario di geologia dell'Unibas, commentando il servizio andato in onda lunedì sul Tg2 sulla radioattività nell'area di un pozzo di reiniezione della Montedison in Molise, dove dal 1988 sarebbero state immesse acque provenienti dalle trivellazioni effettuate nel melfitano.

Secondo Colella c'è «anche il so-

spetto che in passato siano state sversate scorie nucleari».

«Le acque di produzione petrolifera - prosegue la professoressa - possono aver un forte impatto su suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, a causa della loro composizione e del loro grande volume (...) I pozzi di reiniezione e i pozzi abbandonati possono rappresentare una calamità naturale di cui pochi si preoccupano, forse per mancanza di conoscenza o di evidenze macroscopiche. Queste attività di smaltimento, per i loro potenziali impatti, necessitano di controlli severi».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 26 maggio è stata di 16.632 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistart srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540

Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006

Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Terminerà a dicembre 2016 il progetto che offre una soluzione agli istituti Quelle "chiavi di casa" per disabili

A oggi sono 20 i ragazzi che hanno usufruito del servizio. Da settembre altri 4 posti

POTENZA - Se la Basilicata non è ancora in grado d'offrire ai diversamente abili e alle loro famiglie un'alternativa alla cosiddetta "vita d'istituto", un progetto attivo in provincia di Potenza da gennaio scorso, e la cui fase sperimentale terminerà a dicembre 2016, dimostra che l'alternativa c'è.

Ed è, per molti versi, più efficace ed economica della soluzione in auge. Si chiama "Le chiavi di casa" questa alternativa, ed è un progetto presentato ieri dalla sua coordinatrice Roberta Maula.

L'iniziativa, ha spiegato Maula, «consiste in un articolato programma di esperienze di residenzialità breve, finalizzato ad avviare le persone con disabilità verso un'autonomia abitativa indipendente e in un'offerta di sostegno ai genitori per favorire il processo di separazione dai figli divenuti adulti».

Il progetto rappresenta l'evoluzione delle attività che le associazioni aderenti alla rete (Aipd, Crescere insieme, H-lettera muta, Peter Pan, SOLARmente onlus, Zia Lisa e Fondazione Avisper) hanno svolto finora a favore di un gruppo di maggiorenti diversamente abili «attraverso una formazione condotta da educatori specificamente preparati e supportati da volontari».

I fruitori del programma hanno acquisito, nel tempo, conoscenze ed abilità utili nella vita sociale quotidiana, in ordine alle aree della «comunicazione, dell'orientamento, dell'uso del denaro e dei negozi».

Se gli obiettivi generali di "Le chiavi di casa", ha spiegato Maula, «sono rendere le famiglie più consapevoli delle capacità dei propri figli e facilitare i processi di separazione, sperimentare un



Il tavolo dei relatori (f.Mattiacci)

LA DENUNCIA

"Dopo di noi" e Uic Potenza «Noi purtroppo siamo stati esclusi»

POTENZA - "Le chiavi di casa" non sono per tutti. Il progetto - presentato ieri - delle associazioni Aipd, Crescere insieme, H-lettera muta, Peter Pan, SOLARmente onlus, Zia Lisa e Fondazione Avisper - purtroppo da integrazione si è trasformato in una sorta di "discriminazione nella discriminazione". E si perché a beneficiare delle "chiavi di casa" sono, in realtà, ragazzi più o meno autosufficienti. A rimanere fuori dal progetto di inclusione per disabili una ventina di ragazzi con problemi motori e con difficoltà visive. Non a caso l'Unione italiana ciechi di Potenza e l'associazione "Dopo di noi onlus" sono stati estromessi nel momento in cui il progetto è stato approvato e finanziato.

Estromissione che purtroppo ha pena-

lizzato tanti ragazzi che avrebbero potuto trarre giovamento dal percorso di inserimento sociale necessario per quanti non possono contare su nessun altro ai fuori delle proprie famiglie.

La segnalazione di "Dopo di noi onlus" e dell'Unione italiana ciechi di Potenza - le due associazioni hanno scritto alla "Fondazione Avisper" segnalando la discriminazione senza avere ottenuto a oggi ancora una risposta - non vuole essere una polemica sterile bensì uno spunto di riflessione affinché, come accaduto, non si creino disparità di trattamento tra persone comunemente affette da disabilità.

al.g.
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

modello di residenzialità per favorire la sicurezza dentro e fuori lo spazio abitativo e facilitare la gestione della vita domestica, trasferibili in altri contesti di natura pubblica o privata, individuare una nuova possibile risposta alla questione del "dopo di noi" sulla base delle osservazioni effettuate durante l'evoluzione del progetto e dei risultati finali, valorizzare le potenzialità delle persone con di-

sabilità riducendo gradualmente gli interventi assistenziali e arricchire la formazione degli operatori con nuove competenze di tipo relazionale; lo scopo ultimo è invece quello di sperimentare una valida alternativa all'istituzionalizzazione».

Dall'inizio del progetto a oggi sono 20 i giovani che hanno usufruito delle sue opportunità. Diventeranno 24 a partire da settembre

prossimo, quando cioè all'appartamento potentino disponibile attualmente per le attività si aggiungerà un secondo appartamento a Melfi.

Il progetto, finanziato dalla "Fondazione con il sud", mira insomma «a rendere autenticamente protagonisti e responsabili i giovani con disabilità; la sfida per le persone che abiteranno le case ed hanno già raggiunto un buon livello di autonomia

indispensabili per la vita indipendente, è quella di dimostrare che sia possibile una vita autonoma con una riduzione considerevole del bisogno di assistenza».

«Nucleo centrale del progetto - ha concluso la sua coordinatrice - sono i weekend, in cui i giovani, organizzati in piccoli gruppi guidati da un educatore, imparano a pianificare tempi, spazi e risorse per gestire la vita domestica quotidiana, in una casa nuova diversa da quella di famiglia e in assenza dei familiari, ma anche a svolgere attività esterne, accompagnati da un educatore e più volontari, e ad integrarsi nella comunità in cui svolgono l'attività nel tempo libero».

Durante la durata del progetto, inoltre, i partecipanti, a turno, inviteranno a cena diversi esponenti del mondo della politica, dello sport e del giornalismo, per rendersi protagonisti del loro percorso emancipativo. Saranno loro stessi a organizzare l'evento occupandosi degli inviti, della preparazione della cena, della sistemazione della tavola e dell'ospitalità "da buoni padroni di casa".

Il progetto prevede infine momenti di supporto attraverso 3 sportelli informativi e di ascolto a sfondo "psicologico, legale e di universal design".

Per usufruire di questi servizi è necessario un appuntamento telefonico con gli stessi sportelli ubicati presso la sede dell'Avisper in via Giovanni XIII, 59 a Potenza. Numeri di telefono di riferimento sono nell'ordine il 3492813097 (dottorssa Latorre), 3339648255 (avvocato Bochicchio), 3384742950 (architetto Mastrolorenzo).

Michele Russomanno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti faccia a faccia con Rambaldi



La locandina

POTENZA - Si svolgeranno a Potenza, nell'aula magna dell'Università degli Studi della Basilicata, sede di Via Nazario Sauro, gli incontri con l'autore Victor Rambaldi.

L'iniziativa, indirizzata agli alunni delle classi quinta della Scuola primaria e delle classi prima e seconda della Secondaria di primo grado del Comprensivo "Torreca Bonaventura" di Potenza, conclude il percorso didattico - formativo finalizzato alla promozione della lettura.

Oggi, alle 16, il primo incontro riservato agli alunni delle classi quinte della scuola primaria dell'Istituto.

Domani, alle 9,30, saliranno in cattedra gli studenti della secondaria di primo grado per discutere con Rambaldi di attualità partendo dai testi letti.

Interverranno il rettore Aurelia Sole, il sindaco De Luca e l'assessore alla Cultura Perocco. Coordina il Dirigente scolastico Pina Ariotto.

Dall'assenza di strutture sportive all'accorpamento del comitato di quartiere Poggio tre Galli e i problemi non risolti

POTENZA - Sporcizia, degrado, mancanza di bagni pubblici e la mancata apertura dei locali in piazza. Poggio tre Galli vive un momento particolarmente complesso. I problemi sul tappeto sono tanti, in primis l'assenza di valide strutture capaci di garantire aggregazione e socializzazione, le condizioni poco consone della piazza che presenta già diverse problematiche, quali erba incolta e grate distrutte in più punti. Le condizioni delle strutture sportive - vedi i campi di calcio e da bocce - non lasciano tranquilli i residenti che continuano a manifestare disagio e scontento. Anche gli ambulanti presenti nella zona sovrastante la chiesa di Santa Cecilia hanno fatto sentire il proprio grido d'allarme relativo ad una situazione poco consona al decoro

giornaliero: «Siamo stanchi di vivere in queste condizioni - commenta Maria Sambataro - la sporcizia è evidente». Le fa eco Mario Carlucci: «La situazione complessiva è deficitaria. Tempo fa le nostre baracche sistemate a ridosso della chiesa dovevano essere sistemate nella zona sita in prossimità della rotonda. Non è stato fatto nulla per il nostro trasloco. E poi mancano i bagni pubblici, quello del Parco dell'Europa Unita è chiuso da tempo. Non funzionano le fontanelle, siamo stanchi e sfiduciati». Anche Vincenzo Iacovino, componente del comitato di quartiere di Poggio Tre Galli presieduto da Maria Grazia Acampora ha fatto il punto della situazione chiedendo il sostegno delle istituzioni: «Il nostro rione vive tanti problemi, in primis manca l'uscio-

ta di sicurezza dalla chiesa, non si può pensare di transitare dai palazzi vicini alla parrocchia». Ma non è tutto Iacovino parla ancora dei problemi del rione: «I locali adiacenti la chiesa sono chiusi, eppure pensavamo di aprire le strutture per garantire assistenza agli anziani. Le strutture sportive sono in condizioni penose, il campo di calcio è inutilizzabile, il campo da bocce è in pessimo stato. Chiediamo al Comune la riapertura delle scale mobili di via Tammone, perché non è possibile vivere in queste condizioni». Problemi ancora irrisolti e a breve il comitato di quartiere potrebbe essere accorpato a quello di Serpentone.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza

AVVISO DI GARA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza indice una procedura aperta, disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori relativi a Impianto di Chiarificazione di Melfi (ex Consorzio di Bonifica Vallure Alto Bradano) Messa in sicurezza e adeguamento alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e ripristino funzionale. - CIG: 6254071EAK. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. n.163/06 ed individuazione delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art.86 del D.Lgs. n.163/06, con esclusione automatica, ai sensi dell'art.122 comma 9 del D.Lgs. n.163/06, delle offerte pari o superiori alla soglia di anomalia. L'importo complessivo dell'appalto è di euro 640.033,02 oltre IVA, di cui € 12.290,45 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente OS2 classifica I fino ad € 516.000; Categoria scorporabile subappaltabile OG 10 classifica I fino ad € 258.000.

Il termine di ricezione delle offerte è fissato per le ore 13,00 del 22.06.2015.

Il bando integrale di gara può essere ritirato, unitamente al disciplinare di gara, presso gli uffici della sede consortile oltre che essere disponibili sul sito web del Consorzio all'indirizzo www.consorzioasipz.it, sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziopubblici.it e su quello dell'Osservatorio: <http://stataregione.basilicata.it>. Il progetto esecutivo è disponibile sul sito internet del Consorzio www.consorzioasipz.it.

L'avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. - 5° Serie speciale - n.59 del 22.05.2015.

Responsabile del Procedimento: Ing. Guido BONIFACIO.
Indirizzo: Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Potenza, centro Direzionale - Zona Industriale - 85050 Tito Scolo (PZ) - tel. 0971.659111 - fax 0971.465881 - PEC: consorzioasipz@peciscuira.it
Tito It, 22.05.2015

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Ing. Guido BONIFACIO)

22 | Potenza

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*La buona scuola siete voi*

Qui la sicurezza è una certezza

Una struttura nuova, con ampi spazi. Che dal prossimo anno andranno divisi

POTENZA - Sull'ampia scrivania ci sono fascicoli, documenti, incartamenti di ogni genere. Bisogna pensare alle ragazze che devono partire per lo stage, all'organico da organizzare, al Collegio dei docenti, alle richieste varie che arrivano anche dalle sedi distaccate. «E non è raro che mi debba portare il lavoro a casa».

Maria Adele Trotta è dirigente scolastica dell'Istituto di istruzione superiore "Leonardo Da Vinci". Per poco ancora. Questo è il suo ultimo anno, poi la pensione. Ma ancora per quest'anno dalle sue direttive dipendono l'unico Liceo Linguistico statale della città, l'Istituto tecnico economico (con i suoi due diversi indirizzi), le sedi distaccate di Avigliano e Brienza. Parliamo di poco più di 600 alunni.



Maria Adele Trotta

Dal 7 gennaio 2010 la sede principale del "Da Vinci" è in via Ancona. Una sede nuova di zecca, ampia e luminosa, con spazi grandi, una bella Aula magna, una biblioteca, dei laboratori. Sul tetto, come previsto in tutte le scuole del Potentino da poco costruite o ristrutturate, un funzionante impianto fotovoltaico. Un lavoro enorme, quello fatto dall'Ufficio Edilizia scolastica della Provincia di Potenza, soprattutto in considerazione delle sempre minori entrate per l'Ente. Un lavoro che ha permesso, però, di anticipare di diversi anni i progetti renziani sulla bella scuola.

«Ci sono voluti una ventina d'anni per portare a termine i lavori di questo edificio», dice la preside. Ma poi quella grezza struttura che per anni è stata alla mercé di tanti vandali, si è trasformata nella bella e moderna scuola odierna. Manca solo la palestra, ma sono già iniziati i lavori anche per quella.

L'unico problema è proprio quell'essere troppo in periferia, in una zona purtroppo facilmente accessibile per i malintenzionati. Così capita che «non possiamo acquistare troppe attrezzature, sarebbe un rischio. Già lo scorso anno, a settembre, abbiamo subito un furto. Hanno portato via tanti computer».

E «a malincuore ho dovuto chiedere alla Provincia delle inferriate. Mettere le telecamere è troppo complicato, bisogna chiudere». E bisogna farlo per salvaguardare una struttura ora all'avanguardia: «negli anni passati i ragazzi avevano scambiato il tetto della scuola per un luogo di passaggio. La mattina trovavamo di tutto, anche lattine e bottiglie. Per fortuna ancora nessun danno grave - specie all'impianto fotovoltaico - è stato fatto».

E le inferriate serviranno così a difendere la scuola dagli «attacchi» esterni, anche in vista del prossimo trasferimento delle classi dell'Istituto Agrario.

Una convivenza, in realtà, non proprio voluta da tutte le parti.

Ma il piano scolastico provinciale dovrà essere rispettato. Anche perché l'obiettivo finale è quello di dare una sede propria a tutti gli istituti, eliminando tutti i contratti di fitto che in passato tanto hanno pesato sulle casse provinciali.

Così, già da settembre, gli ampi spazi odierni saranno divisi e ridistribuiti. Ma questo non influirà sull'autonomia delle strutture. Anzi, la rete tra diversi indirizzi di studio potrebbe essere un ulteriore stimolo. Quello che non cambierà certamente sarà il carico enorme di responsabilità dei dirigenti che, con risorse sempre più risicate, sono comunque in grado di tenere alti i livelli di preparazione dei ragazzi.

Antonella Giacommo



La struttura grezza, circa sei anni fa. Accanto la struttura com'è oggi



L'Istituto presentato come "Scuola d'eccellenza" dal Congresso sull'imprenditoria L'unico liceo Linguistico cittadino e l'indirizzo Turismo che ancora non decolla



Un laboratorio, l'ingresso e i corridoi del "Da Vinci"

UNA scuola, il "Da Vinci", con una lunga storia alle spalle. La prima sede, in via Serrao, viene aperta nel 1948.

Ma da allora nella scuola sono cambiate molte cose e, dopo la Riforma Gelmini, il "Da Vinci" ha accolto anche l'unico Liceo linguistico statale della città. «E' una cosa che non tutti sanno - dice la preside - ed è un peccato. Perché il Liceo offre una preparazione completa in questo senso». Qui tre lingue le impari alla perfezione, sono la base. E in un momento particolare come questo le competenze linguistiche sono fondamentali. L'Istituto tecnico-economico (4 classi ad Avigliano, 6 a Brienza e 7 a Potenza) può invece vantare due diversi indirizzi: Amministrazione, finanza e marketing e Turismo.

«Quello che mi dispiace constatare - dice la preside - è che non riusciamo a far decollare l'indirizzo Turismo. Eppure questo settore avrebbe molte potenzialità, soprattutto qui in Basilicata». Dal prossimo anno, però, una classe verrà formata a Brienza. «E ne sono davvero lieta, perché si tratta di offrire competenze sfruttabili praticamente».

Sulle pareti del "Da Vinci" tante pergamene e riconoscimenti. La scuola resta tra quelle in grado di offrire una preparazione molto alta. E non a caso al Congresso internazionale dell'imprenditoria (tenutosi lo scorso marzo a Milano), è stata invitata una rappresentativa dell'istituto, in quanto "Scuola d'eccellenza". Capace, tra l'altro, di garantire un'alternanza scuola-lavoro sempre più necessaria.

Le due seconde della Media "Pascoli" scelte per "Water explorer" I "Custodi dell'acqua" a Muro Lucano

MURO LUCANO - Salvare l'acqua e il pianeta con il programma Water Explorer. Il progetto internazionale Water Explorer protagonista a Muro Lucano con i ragazzi delle due seconde della scuola media "G. Pascoli" di Muro Lucano che hanno ben figurato ottenendo il certificato Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente). I "Water Guardians" muresi hanno realizzato un percorso ludico - didattico, mediantele le aree tematiche



Acqua, bene da salvare

del Programma Eco-School, per responsabilizzare la comunità scolastica e non, sull'uso e consumo responsabile di acqua, soprattutto quella impiegata per la realizzazione del cibo, degli indumenti, degli oggetti vari ed altro. Il progetto Water Explorer consente agli studenti di tutto il mondo di confrontarsi sul tema strategico dell'acqua sempre più preziosa e scarsa, mediante sfide formative (ricerche, attività, ecc) condivise sul blog Water Explorer.org.

La squadra murese dei "Custodi dell'Acqua" è stata selezionata tra le più virtuose e competenti. Pertanto oggi

alle 10, presso il Chiostro in piazza Don Minzoni a Muro Lucano i ragazzi prescelti a livello nazionale per il workshop e il Festival dell'Acqua, coinvolgeranno la cittadinanza locale promuovendo attività e dimostrazioni pratiche, con giochi e canzoni tematiche, al fine di invitare ed adottare quei comportamenti antispreco utili e dare valore ad ogni singola goccia d'acqua. Un'iniziativa per educare le persone ad un uso consapevole e responsabile dell'acqua abbattendo gli sprechi per dare futuro agli esseri viventi.

Un progetto
internazionale
antispreco

Davide Di Vito

24 | Potenza e provincia

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Il Presidente Valluzzi avverte: «La candela si sta consumando e le incertezze aumentano»

«Un disastro che si può evitare»

La Provincia, pur in difficoltà per i tagli, ha approvato il rendiconto 2014

UN RENDICONTO approvato nonostante i tagli.

Nicola Valluzzi, presidente della Provincia di Potenza, ci tiene a precisare che nonostante le evidenti difficoltà del momento che attraversa l'ente, il bilancio, a fatica, è stato approvato. Inoltre, come lo stesso sostiene «sono stati conseguiti gli obiettivi fissati dal Piano di rientro approvato dalla Corte dei Conti a Febbraio 2014, nonostante un prelievo forzoso di oltre 6 milioni di Euro imposto dallo Stato sulle Entrate proprie dell'Ente».

Lo dichiara il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi all'indomani della seduta consiliare.

Il Piano di Riequilibrio pluriennale è stato rispettato, dice il presidente «solo grazie al trasferimento finanziario compensativo della Regione Basilicata per un importo più o meno corrispondente al prelievo forzoso imposto dal Governo».

«Potrebbe essere - prosegue Valluzzi - l'ultimo atto



Il presidente Valluzzi

di Bilancio rispettoso dei principi di equilibrio e degli impegni assunti, prima di un inevitabile dissesto finanziario indotto dall'ulteriore prelievo di circa 11 milioni di Euro determinato per l'anno 2015 dalla Legge di Stabilità, oltre che dai ritardi e dalle contraddizioni emerse nel trasferimento delle funzioni non fondamentali, ancora tutte a carico delle Province».

«La Sezione Autonomie della Corte dei Conti - continua il Presidente - in una puntuale ed impietosa rela-

zione approvata lo scorso 30 Aprile ed inviata a tutto il Parlamento e per conoscenza al Governo, ha dimostrato l'insostenibilità dei tagli e dei prelievi finanziari imposti dallo Stato sulle Entrate delle Province nonché «il graduale e pressoché diffuso deterioramento della finanza Provinciale, tale da incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri anche futuri, di bilancio».

Insostenibilità che, in concreto, «si traduce nella incapacità per gli Enti di

assolvere ai loro compiti fondamentali, innanzitutto la gestione delle scuole e delle strade e per alcuni il pagamento degli stipendi al personale.

Da qui la critica al sistema messo in piedi dal Governo centrale.

«Basta finzioni riformatrici e dissimulazioni comunicative, i cittadini continuano a pagare le stesse tasse delle Province ma i proventi vengono prelevati in larga parte dallo Stato per altro impiego, non è in discussione il mantenimento in vita di una Istituzione, le Province possono essere cancellate e superate immediatamente purché il Governo e le Regioni decidano in maniera chiara e coerente chi fa cosa e con quali soldi».

«Il tempo inesorabilmente scorre - conclude Valluzzi - la candela si sta consumando e le incertezze per dipendenti e servizi essenziali stanno per tramutarsi in un disastro che, benché annunciato, può essere ancora evitato».

L'INIZIATIVA

Il progetto del Gal Marmo Melandro Verdegusto, una rete per dare qualità al turismo rurale

BRIENZA - Una rete sociale per dare qualità al turismo. E' «VerdeGusto» - il primo circuito «slow travel» - l'innovativo progetto del Gal Csr Marmo Melandro, in sin-

ergia con FullPress Agency, che è stato presentato nel Comune di Brienza. Sono intervenuti il Presi-



La presentazione

dente del Gal Csr Marmo Melandro, Michele Miglionico, il Direttore del Gal, Nicola Manfredelli, la Responsabile della comunicazione «FullPress Agency», Anna Bruno e l'Assessore al Turismo, Antonio Sabbatella. Ha moderato i lavori la giornalista, Angela Scelzo.

Per il presidente del Gal, Michele Miglionico «con un'azione promossa dal Gal Csr Marmo Melandro nasce VerdeGusto. Una «rete sociale» per valorizzare e dare qualità al turismo rurale della nostra area. Il fine del progetto era, ed è stato, la costruzione di un network in grado di sostenere lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di crescita delle aziende dell'area partendo proprio da quelle interessate e finanziate con la misura 4.1.3.13, favorendo lo sviluppo e la crescita territoriale. Pertanto gli obiettivi di partenza era-

pongono al centro il prodotto tipico locale e l'insieme dei valori della cultura e delle tradizioni locali di cui rappresentano espressione. VerdeGusto è tutto ciò».

Per il direttore del Gal, Nicola Manfredelli «l'obiettivo prioritario del progetto consiste nella creazione di una rete in grado di valorizzare al meglio gli adeguamenti cofinanziati dal Gal alle microimprese, alle strutture agrituristiche, ai ristoranti, alle fattorie didattiche, aggregando in un unico strumento di gestione e di rispetto degli standard di qualità definiti dal marchio «VerdeGusto».

BREVI**FESTIVAL DELLE REGIONI**

Pietragalla protagonista

PIETRAGALLA - Tradizioni, gusti e colori dei diversi comuni italiani ed esteri si sono incontrati lo scorso week end a Bucine per l'edizione 2015 del Festival delle Regioni. La Basilicata e le sue tipicità sono state rappresentate da due comuni del potentino: Pietragalla e Cancellara. Per il comune dei Palmenti ha preso parte al Festival toscano una delegazione guidata dal sindaco Nicola Sabina e dal presidente della Pro Loco locale Donato Ceraldi. L'evento si propone di promuovere le peculiarità culturali, paesaggistiche, enogastronomiche, artistiche e profumi autentici del «Bel Paese».

■ RAPONE Concorso promosso dall'amministrazione

I fumetti protagonisti nel «paese delle fiabe»

RAPONE - I fumetti protagonisti nell'ambito del progetto «Rapone paese delle fiabe».

Dopo letteratura, cinema e musica è la volta dei comici e delle illustrazioni per fare del caratteristico borgo, un paese magico.

Per questo l'amministrazione comunale ha indetto «Rapone, una fiaba tra le Nuvole», un nuovo bando di concorso aperto a tutti, dilettanti e professionisti, adulti e ragazzi che vorranno cimentarsi nella creazione di un fumetto o di una illustrazione dedicati a Masciara, Scazzamurieddi, Mana Longh, Scoricaman e Lupo Cumunul.

In palio ci sono ben 4000 euro e la pubblicazione delle opere in concorso in un volu-



Rapone

me a cura dell'Amministrazione comunale.

Le fiabe e i personaggi della tradizione raponese saranno i protagonisti delle opere in concorso, il territorio raponese sarà riconoscibile e con un ruolo caratterizzante.

Rapone, una fiaba tra le nuvole è articolato in diverse sezioni.

C'è la sezione Fumetto - Storie a fumetti di almeno 12 vignette distribuite su almeno 2 tavole.

C'è poi alla categoria senior (da 18 anni) - in palio 1.500 euro e targa di premiazione; la categoria junior (fino a 17 anni) - in palio 1.000 euro e targa di premiazione.

Spazio poi alla sezione Illustrazione che devono avere come soggetto i personaggi della tradizione raponese. Le altre categorie sono quella senior (da 18 anni) - in palio 1.000 euro e targa di premiazione e quella junior (fino a 17 anni) con in palio 500 euro e targa di premiazione.

Ogni autore può candidare fino ad un massimo di 3 opere inedite e originali per ciascuna sezione.



La manifestazione

BALVANO - I versi delle poesie e della narrativa «I Sogni di Marinella» incantano il pubblico della cerimonia di premiazione del Concorso letterario a Balvano.

Il Comune di Balvano e l'Istituto Comprensivo «M. Carlucci», avvalendosi dello straordinario lavoro svolto dalla com-

Grande successo per il primo premio letterario indetto da Comune e Comprensivo Balvano, i «sogni di Marinella» incantano il pubblico

missione che ha valutato i componimenti, hanno lavorato a quattro mani per la prima edizione del premio letterario «I Sogni di Marinella», dedicato a Marinella Bovino e a tutti i bambini di Balvano che non uscirono mai dalla Chiesa Santa Maria Assunta la sera del 23 novembre.

Marinella Bovino, nata a Balvano nel 1968, aveva 12 anni il giorno del sisma ed era tra le più brave della classe: intelligente, generosa, sensibile e garbata. Studiava tanto, senza trascura-

re il dialogo ed il gioco con le sue compagne. Amava scrivere poesie nelle quali esprimeva i suoi desideri e i suoi sogni. Morì a Balvano nella tragica sera del 23 novembre 1980 nella Chiesa Madre sotto un'infinita nuvola di polvere e di pietre. A lei fu intitolata la scuola media del paese, costruita con i fondi del Settimanale «Oggi». La madre non superò mai il dolore e lo strazio subito, il papà morì di lì a breve. Oggi a Balvano la famiglia di Marinella non c'è più. Enorme la partecipazione e tanta l'emo-

zione e gli applausi per ognuno dei lavori premiati. Oltre dodici istituti scolastici dell'intera provincia di Potenza hanno presentato 226 componimenti poetici e di narrativa, con lo stupore e la commozione dei docenti e del pubblico presente nella sala Santa Bartolomea. I primi premi sono andati a Martina Di Carlo (classe quinta della scuola di Balvano per la poesia-scuola primaria), Fabio Samela (classe seconda della scuola di Atella per la poesia-scuola secondaria) e Alessandro Gliubizzi, Rosario

Di Carlo e Giulia Tarullo (classe terza della scuola di Baragiano per la narrativa-scuola secondaria). «Il concorso letterario è stato occasione di festa - ha dichiarato il sindaco di Balvano, Costantino Di Carlo - perché Marinella era una ragazza gioiosa e solare, oltreché appassionata di poesia e lettura. Oggi i versi a lei dedicati dagli allievi suoi coetanei hanno restituito alla mia comunità quello che il tragico 23 novembre del 1980 ci ha ingiustamente sottratto».

Claudio Buono

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

**LAGONEGRE**

Denunciato il conducente che era diretto in Sicilia

Sequestrate bionde di contrabbando

*Il carico di 8 chili di sigarette era occultato in un vano tra la marmitta e la scocca***LAGONEGRE** - Li aveva occultate per bene.

Pensava forse che nel pianale di aerazione e nel doppiofondo tra la scocca e la marmitta gli agenti della guardia di Finanza della Compagnia di Lauria, non avrebbero ispezionato.

Invece lo hanno fatto e hanno trovato un enorme quantitativo di sigarette di contrabbando.

E così nell'ambito della capillare attività di controllo economico del territorio di competenza, nei pressi dello svincolo autostradale Lagonegro Sud, i militari hanno intercettato il carico che presumibilmente avrebbe raggiunto la Sicilia.

Nello specifico, l'ispezione ha permesso di rinvenire, sotto la

moquette del pianale, nei condotti di aerazione dell'abitacolo e in un doppiofondo ricavato tra la scocca e la marmitta, 400 pacchetti di sigarette di contrabbando marca "American Legend", per un peso complessivo di otto chilogrammi di tabacchi lavorati esteri.

Le sigarette rinvenute e l'autovettura utilizzata per l'illecito traffico sono state sottoposte a sequestro penale, mentre il responsabile, un ventiseienne di origine tunisine residente nella provincia di Ragusa, è stato denunciato per il reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Gli esiti delle prime indagini da parte dei finanzieri hanno consentito di accertare che il giovane proveniva da Salerno, al rientro di un viaggio dal proprio Paese d'origine.



Le sigarette occultate, ma prontamente trovate dagli agenti

**LAGONEGRE**

«Un comune a costo zero»

*La ricetta di Santarsenio per mettere un freno alle spese***LAGONEGRE** - Il consiglio comunale della scorsa settimana ha certificato un buco da 3.067.306,68 euro che grava come un macigno sull'amministrazione Mitidieri, impegnata in questi giorni alla ri-edizione del piano di riequilibrio pluriennale 2014-2016 da sottoporre al vaglio della Corte dei Conti e del Ministero dell'Interno. Una spada di Damocle che pende anche sul destino della prossima giunta e che condizionerà notevolmente la programmazione e l'operato dei futuri amministratori di Lagonegro: il rischio maggiore all'orizzonte è sempre quello di un possibile dissesto e del conseguente commissariamento del comune. A fronte di questo scenario affatto rassicurante cominciano le prime manovre di posizionamento in vista delle amministrative del 2016 che eleggeranno il nuovo sindaco: mentre il Pd è alle prese con lo scontro perenne tra pittelliani e non - rimarcato dall'astensione di Pasquale Mitidieri in fase di

Santarsenio

approvazione del documento di rendicontazione finanziaria - anche l'opposizione fa registrare posizioni differenti, che alcuni leggono come un "rompete le righe". A dare il via al valzer delle sostituzioni - per utilizzare una metafora calcistica - è stato il consigliere di minoranza Giovanni Santarsenio, che ha formalizzato le proprie dimissioni dalla lista "Per Lagonegro" di cui era portavoce per passare al gruppo misto. «L'adesione a questo movimento era dettata dalla comune analisi svolta nel 2006 e nel 2011

sulle condizioni del comune: una riflessione che va sicuramente aggiornata, ma la mia decisione non rappresenta né una forma di dissenso contro qualcuno né una rottura rispetto a quella che è stata l'azione dell'opposizione in questi anni - ha dichiarato Santarsenio». Poi, incalzato sulla possibilità di apparentamenti trasversali di cui si vociferava in paese, ha precisato che «non esistono le condizioni per dialogare con presunte correnti del Pd contrarie all'amministrazione, perché al netto di qualche timido distinguo e di tatticismi in consiglio non ci sono alternative al centro sinistra guidato da Mitidieri». Infine, interrogato sulle misure da mettere in campo per cambiare indirizzo ed indicare un segnale concreto ai cittadini ha parlato di «comune a costo zero, senza premi di produzione per tecnici e dipendenti e senza indennizzi ed emolumenti per assessori e consiglieri».

Fabio Falabella

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015

Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19,00

Info:
0971-415274 - 0971-415013
ufficiocultura@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it

#ParataStoricaDeiTurchi #marchi2015
@ParataDeiTurchi #ParataDeiTurchi
StoricaParataDeiTurchi

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

MERAVIGLIA ITALIANA

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015

Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19,00

Info:
0971-415274 - 0971-415013
ufficiocultura@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it

#ParataStoricaDeiTurchi #marchi2015
@ParataDeiTurchi #ParataDeiTurchi
StoricaParataDeiTurchi

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

MERAVIGLIA ITALIANA

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015

Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19,00

Info:
0971-415274 - 0971-415013
ufficiocultura@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it

#ParataStoricaDeiTurchi #marchi2015
@ParataDeiTurchi #ParataDeiTurchi
StoricaParataDeiTurchi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
86100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



La Cia di Melfi chiede un incontro alle istituzioni per trovare le soluzioni «Un'annata da dimenticare»

Nel Vulture - Melfese la produzione di castagne è calata a causa del cinipide

VULTURE - «Un'annata, quella del 2014, da dimenticare».

Non hanno dubbi i castanicoltori del Vulture. La produzione del Vulture-Melfese ha subito un calo sino all'80% di castagne pregiate (il maroncino ipp di Melfi) a causa della cinipide.

In previsione della nuova campagna autunnale la Cia di Melfi rinnovava la richiesta un confronto con le istituzioni (Comune e Regione) al fine di individuare, per tempo, alcune soluzioni.

Tra le proposte diventate purtroppo «storiche»: «istituire una banca dati di confronto tra produttori, associazioni di categoria e di prodotto per trovare forme di sostegno ed arginare il mancato guadagno a causa della perdita di produzione che si protrarrà oltre un quinquennio; prevedere nel nuovo Psr forme di aiuto finalizzate alla manutenzione dei castagneti anche per non aggravare danni ambientali e paesaggistici; individuare forme organizzative per l'utilizzo degli scarti come fonti



Castagneto

energetiche attraverso enti come Sviluppo Basilicata con progetti sperimentali di biomasse da sottobosco; infine rinnovare l'ordinanza di divieto di accesso nell'area del Vulture ai non proprietari di castagneti per l'intero periodo di raccolta per stoppare forme di abusivismo».

«Purtroppo - dicono dalla Cia - il Piano messo in campo dalla Regione

Basilicata risulta inadeguato ed insufficiente con la previsione lo scorso anno di soli 5 lanci nel Vulture dell'antagonista naturale del cinipide, il *Tormus Sinensis*. E' necessario fare molto di più al fine di velocizzare la soluzione del problema che di certo durerà anni, sulla base dell'esperienza di altre Regioni di Italia». E' il caso di ricordare che i Comuni di Melfi, Barile, Rapolla e Rionero hanno sostenuto il costo di altri lanci per intensificare la lotta al cinipide con il conseguente monitoraggio - anche per i prossimi anni - con l'auspicio che il settore della castanicoltura possa riprendersi velocemente.

«Ecco perché - sottolinea ancora la Cia - siamo ancora più impegnati non solo a promuovere l'agricoltura biologica, ma un'agricoltura che fa del biologico il protocollo di coltivazione per garantire tutela ambientale e valorizzazione dei territori. E' il ruolo dell'agricoltore custode che da sempre andiamo rivendicando e che vorremo fosse il modello di riferimento almeno per l'Europa».

■ CALVELLO Campagna di prevenzione Lotta al *Dryocosmus kuriphilus* L'amministrazione in campo

CALVELLO -

La salvaguardia e la valorizzazione del castagneto è uno degli obiettivi prioritari che l'amministrazione, ed in particolare il sindaco Mario Antonio Gallicchio, ha deciso di perseguire da diversi anni al fine di una migliore valorizzazione del territorio ai fini turistici.

Con un progetto mirato, affidato al Centro di Ricerca Bioagritest è stata svolta un'approfondita indagine per il controllo delle principali avversità presenti sul territorio ed

è stato intrapreso da circa tre anni uno studio per il controllo biologico del cancro della corteccia del castagno con ceppi ipovirulenti di *Cryphonectria parasitica*.

«L'unico metodo possibile ed autorizzato per fronteggiare il dannoso parassita del castagno è il suo antagonista naturale, il *Tormus Sinensis* e nei prossimi giorni partirà una campagna di prevenzione, condotta dal suddetto centro, che prevede ben 10 lanci dell'antagonista per due anni consecutivi».

■ LAVELLO Riconoscimento del liceo classico Biblioteca intitolata alla giornalista scomparsa Alessandra Bisceglia

LAVELLO - «Studentessa di questo liceo e giornalista professionista, esempio di abnegazione e sete di cultura». Questa la frase riportata sulla targa apposta all'ingresso della biblioteca del liceo classico statale intitolata alla giovane giornalista lavellese, Alessandra Bisceglia prematuramente scomparsa.



L'inaugurazione

Ex alunna del liceo, Alessandra Bisceglia ha lasciato nel ricordo dei professori e dei suoi compagni di scuola un ricordo indelebile che rivive nelle parole di quanti hanno preso parte alla manifestazione tenutasi venerdì scorso. Ad intervenire Michele Giammatteo dirigente scolastico, Donatella Pacelli, Preside del corso di Laurea in Scienze della comunicazione - LUMSA e Socio Fondatore della Fondazione W Ale e i genitori di Alessandra, Raffaella ed Antonio. Nelle loro parole il ritratto di una ragazza piena di gioia di vivere, capace e ostinata, dolce e tenace, capace di saper

lottare per conquistare ma anche di essere semplice osservatrice in punta di piedi del mondo. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, ex compagni di scuola ed insegnanti ed il consigliere regionale Franco Mollica. Il tre settembre 2008 la giovane Alessandra «lascia le rotelle per mettere le ali». In poco meno di 28 anni ha conquistato traguardi impensabili a molti, realizzati attraverso sacrifici indicibili, dure battaglie, tanti scontri e tante umiliazioni che avrebbero fatto crollare

chiunque, ma non Alessandra che, con il suo sorriso, la sua determinazione, la sua tenacia ha sempre creduto nei progetti che svolgeva e, come ogni vero combattente, non ha mollato mai. La sua tenacia rivive nell'opera della fondazione W Ale. La fondazione che non ha finalità di lucro, persegue finalità di solidarietà sociale. da. ma.

■ VENOSA Il corso rientra nell'ambito della proposta formativa Una scuola che mette le ali

Una lezione di volo sul campo per gli studenti dell'Iiss "Flacco"

VENOSA - L'Iiss "Q. Orazio Flacco" di Venosa mette le ali e vola verso mete originali e ambiziose. Come quella di ampliare la proposta formativa offrendo l'opportunità di vivere una esperienza emozionante e coinvolgente. A conclusione del progetto "Io Volo", promosso da Donato Summa, docente di Matematica e Fisica, gli alunni delle classi quarta hanno vissuto una giornata particolare a Gaudiano. Guidati dagli esperti di volo dell'Asd "Aviosuperficie Falcone" Michele Lomio, Domenico Piccinini e Francesco Sallustio e Giuseppe Colangelo, hanno partecipato allo stage multidisciplinare teorico-pratico di avviamento al volo. Nel corso della giornata i vari esperti hanno fornito nozioni e informazioni su: aerodinamica, professioni aeronautiche, sicurezza al volo, la macchina aerea e la macchina umana, teorie meteorologiche. Nel pomeriggio le prove di volo. Coniugando innovazione e tradizione - sottolinea Mimma Carlomagno, preside del "Q. Orazio Flacco" - abbiamo consentito ai nostri studenti di conoscere una strada che è apparsa subito lunga e affascinante. Oltre alle notizie tecniche, gli esperti hanno evidenziato le ricadute positive che il volo ha nella quotidianità: «Imparare a volare vuol dire frequentare una scuola di vita - ha sostenuto Michele Lomio - Fa toccare con mano cosa vuol dire rispettare o non rispettare le



regole e insegna a misurarsi con gli elementi della natura». Ad impedire il decollo del volo come pratica diffusa tra la gente, non tanto i costi economici, ma le difficoltà di accesso agli aeroporti e alle aviosuperfici. Una pratica sportiva (che può diventare successivamente anche attività

professionale) che può avere una forte presa sui cittadini, viste le forti emozioni che regala. E sono tante le emozioni del "battesimo dell'aria" vissute con il primo volo. «Nel partire ho sentito il cuore in gola e una sensazione di vuoto nella zona alta del petto - ci dice Benedet-

to Piccardio - E' molto emozionante ed è un'esperienza da fare e da rifare». «E' stata una esperienza bellissima, in particolare quando l'aereo ha iniziato a decollare - aggiunge Antonella Di Chirico - ma ancora di più quando ha virato». Ancora emozionato Giuseppe Giammona che parla di «emozione unica e da provare assolutamente». L'emozione ha vinto anche un veterano dell'aria: «Dopo 15 anni salire e ritrovare le emozioni, fa ritornare indietro nel tempo - ci confida Donato Summa - Si assaporano le bellezze della vita guardandola dall'alto».

Giuseppe Orlando

■ VENOSA L'esperienza della Confraternita Nel segno di San Rocco



La Confraternita ha avuto l'onore di portare la reliquia del Santo nell'ambito del convegno europeo

VENOSA - A Santa Croce del Sannio si è tenuto il Convegno Europeo del Santo Patrono della Cittadina Oraziana in cui la Confraternita Venosina, ha avuto l'onore di portare il processione la reliquia del santo.

«Un incontro unico per emozione e fedeltà - spiega il Priore Ferrotta Giuseppe - il sorteggio è stato davvero un toccasana per la nostra Confraternita che attualmente sta soffrendo molto lo spopolamento del paese e che necessita di ringiovanimento, grazie ad esso ed alla devozione di San Rocco siamo riusciti a presenziare ed a rappresentare con una bella delegazione la nostra. In conclusione la testimonianza di un novizio Leonardo Vella: «Sono entrato nella Confraternita di S. Rocco, per nostalgia e mancanza del mio nonno defunto anche lui iscritto alla Confraternita, e sulla base di questo ricordo o meglio di questo dono tramandato dai nostri avi che dobbiamo dare seguito alla fede ed alla carità perché se noi giovani non ripercorriamo le orme del passato correggendo gli errori arriveremo veramente ad un punto di non ritorno».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

MATERA

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it



La Simeto Costruzioni assumerà gli operai licenziati: «In segno di solidarietà» Campus, Berlinguer contro gli assenti *Il Consorzio valori e l'Università non si presentano alla Regione, ma i lavoratori si salvano*

Si è tenuto ieri al Dipartimento Ambiente della Regione, un ulteriore incontro sul completamento del Campus universitario della città dei Sassi. Al tavolo erano presenti con l'Assessore alle opere pubbliche, Aldo Berlinguer, il direttore generale e i tecnici regionali, Confapi Matera, il consigliere regionale Roberto Cifarelli e i rappresentanti delle associazioni sindacali. Assenti il Consorzio Valori e l'Università della Basilicata.

Oggetto di discussione è stata la pianificazione delle attività lavorative necessarie all'ultimazione dell'opera; la qualità e quantità delle maestranze utili per l'esecuzione dei lavori nei termini continuamente precisati e le istanze sollecitate dai sindacati in particolare attorno alle condizioni degli ex dipendenti dell'impresa Gife S.r.l.

I problemi relativi al Campus universitario sono iniziati con lo stop dei cantieri da parte della Gife S.r.l. quando l'azienda, una delle appaltatrici dell'opera, ormai in difficoltà evidenti, ha chiuso i suoi cantieri con conseguente licenziamento dei dipendenti.

L'assessore Berlinguer ha convocato un incontro con tutti i soggetti coinvolti con la speranza di dipanare la questione. A prendere l'impegno delle assunzioni degli ex lavoratori Gife S.r.l., è stata la Simeto Costruzioni S.r.l. rappresentata da Francesco Stella della Confapi di Matera, precisando, in una lettera, la sua di-



I lavoratori licenziati in presidio nelle scorse settimane davanti al cantiere sponibilità al reintegro degli operai licenziati «Non tanto per dover di legge ma per spirito di solidarietà con quanti hanno perso il lavoro in tempi recenti».

Intanto si è avuta notizia di una lettera inviata dal Consorzio Valori all'Assessore Berlinguer nella quale lo stesso Consorzio precisa ruoli e funzioni e di non essere obbligata ad assumere manodopera in quanto questa è selezionata dalle singole imprese esecutrici e le assunzioni non sono condizionabili da nessun fattore. L'Università di Basilicata è la beneficiaria dell'intervento.

«La regione Basilicata e la

città di Matera meritano un'opera come il Campus universitario - ha dichiarato l'Assessore Berlinguer - e per questo occorre evitare ulteriori sospensioni o intoppi nell'esecuzione dei lavori».

In quest'ottica l'assessore ha auspicato che tutti i protagonisti della vicenda possano agire in maniera sinergica, compreso il sindacato e Confapi, per superare criticità ed ostacoli. L'assessore ha annunciato infine che a breve si terrà un nuovo incontro, auspicando la presenza di tutti i soggetti titolari ad intraprendere iniziative.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vitello cade nella Gravina paura ma è vivo



Nella foto del disaster manager Pio Acito una fase del salvataggio avvenuto ieri pomeriggio da parte dei Vigili del Fuoco, del vitello che era precipitato nella Gravina.

Le operazioni di soccorso erano durate diverse ore e avevano richiesto l'ausilio di un elicottero dei Vigili del fuoco arrivato da Bari.

Le operazioni sono state condotte, partendo da Porta Pistola in collaborazione alcuni veterinari che hanno sedato l'animale per evitare che potesse ferirsi nel trasporto.

Particolarmente spettacolari le operazioni di recupero del bovino.

Ripristinata la viabilità precedente Torna il vecchio senso di marcia in via S. Caterina

Su proposta dell'assessore comunale al traffico ed alla mobilità, Giovanna Visceglia, dopo accurati sopralluoghi è stata emessa una ordinanza con cui, in v.le Santa Caterina da Siena, si ripristina il precedente senso di marcia, si istituisce anche la fermata dell'autobus e si ripristinano i posti auto. La disciplina della viabilità prevista a seguito dell'ampliamento della rotatoria nell'area che ricomprende Viale Europa, Via delle Nazioni Unite e V.le Santa Caterina da Siena aveva suscitato il disappunto di numerosi residenti ed operatori commerciali i quali avevano esposto le ragioni del malcontento in una petizione indirizzata al Comune con ben 200 firmatari. In particolare, si obiettava sulla decisione relativa alla modifica della direzione del nuovo senso unico di marcia istituita in V.le Santa Caterina da Siena a seguito della quale era stata soppressa una fermata dell'autobus ed erano diminuiti i parcheggi auto. Inoltre, si evidenziava che in quella direzione il traffico non defluisse maggiormente rispetto alla situazione precedente. «La nuova decisione - afferma Visceglia - arriva dopo un attento ascolto dei residenti e degli operatori commerciali che in prima persona avevano vissuto i disagi della precedente modifica. Il ripristino del vecchio senso di marcia avrà carattere sperimentale al fine di verificare che nessun problema di sicurezza emerga dalla nuova disciplina».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2 giugno a Matera «Il viaggio» Sandro Pertini storia per i giovani

Inizierà proprio dalla Città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, il «viaggio» (Pertini in tour), che muove i primi passi e si mobilita, attraversando la Penisola Italiana, da Sud a Nord, per ricordare a tutti, e specialmente ai più giovani, due eroici Connazionali, Sandro e Carla Pertini, la cui eredità rimane un lascito importante per le nuove generazioni. E con esso mette radici anche in Basilicata l'Osservatorio Istituzionale per la libertà e la giustizia sociale «Sandro e Carla Pertini». Lo riferisce una nota del comitato promotore lucano dell'Osservatorio che sta raccogliendo le adesioni.

Il 2 giugno, data fortemente simbolica, a Matera si presenta in anteprima nazionale «Il viaggio». Sandro Pertini fra i giovani e il popolo. ricordi incontri testimonianze per l'Italia di

oggi (Esperidi, 2015), a cura di Enrico Cuccodoro - professore di diritto costituzionale presso l'Università del Salento, Coordinatore nazionale dell'Osservatorio Istituzionale per la libertà e la giustizia sociale «Sandro e Carla Pertini» - scritto con Alessandro Nardelli, Raffaele Marzo, Giovanni Pizzoleo - è un modo per transitare idealmente nella buona politica e nella pulizia morale, dando forza ai valori di fondo del suo efficace messaggio: libertà, giustizia sociale, pace, onestà e moralità. Questo orientamento va veicolato agli eredi di quegli studenti ai quali lui stesso, da vero educatore civico, amava rivolgersi per dare sostanza al miglior avvenire dell'Italia, guardando alla cruda realtà del momento.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interessante seminario del Cad Coppia e intimità come si comunica

«Comunicazione, vicinanza emotiva ed eros. I diversi gradi dell'intimità». Nell'ambito di queste tematiche si è svolto il seminario su «Comunicazione, vicinanza emotiva ed eros. I diversi gradi dell'intimità», organizzato dal Dipartimento Psicologia del Cad di Matera (Centro Ascolto Disagio) e patrocinato dal Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo dell'Università di Basilicata.

Si tratta del primo evento promosso dal Cad di Matera, che apre ad una serie di altre iniziative con lo scopo di prevenire il disagio attraverso l'informazione e la cultura, elementi essenziali per un cambiamento efficace individuale e societario.

Il seminario è stato aperto dall'intervento della Dott.ssa Federica Mancusi che ha approfondito

la tematica della «formazione della coppia». Dalla formazione della coppia al «sesso a scossa elettrica», tema trattato dalla Dott.ssa Mariateresa Muscillo.

L'argomento è una provocazione rispetto all'idea che la sessualità eccitante sia frutto esclusivamente di fantasie estreme e/o trasgressioni.

A conclusione, l'intervento scoppettante del Dott. Pietro Alessandro Caforio, che tratta temi quali il potenziamento dell'energia vitale di Eros attraverso l'allargamento del mondo affettivo individuale.

Con ironia e profondità e con l'utilizzo di immagini bellissime che evocano vissuti ed emozioni, l'intento è di fare esperienza immediata di quel processo che connette il soggetto percettore con l'oggetto



Diverse declinazioni del rapporto di coppia al centro dell'incontro percepito, senza passare attraverso il filtro della razionalità e del sistema pensante.

La discussione e la partecipazione attiva ha reso l'incontro divertente e coinvolgente.

Il modello di lavoro di équipe tra professionisti appartenenti ad aree diverse si è mostrato efficace, perché ha fornito quella pluralità di voci necessaria affinché temi sentiti e attuali possano arrivare a tutti.

sceita di un moderatore

di eccezione, un ingegnere (Ing. Antonio Bixio) che parla del suo percorso psicoterapico come di un'esperienza di arricchimento senza eguali, ha fornito un assaggio di vita reale che può essere un esempio di crescita ed evoluzione personale per chiunque. L'incontro si è chiuso con l'intervento dell'attore Salvino Fiore che mette in risalto il concetto di «Amore» come forza generatrice e rigeneratrice di ogni rapporto affettivo.



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



COMUNALI

«Pronti ad istituire uno Sportello ad hoc per l'imprenditoria giovanile»

«La mia priorità è sempre il lavoro»

Teodoro Bellacozza di «Svolta per Irsina» non ha dubbi sul futuro della città

IRSINA - Mancano pochi giorni al termine della campagna elettorale, abbiamo rivolto alcune domande ai candidati sindaco, iniziando da Teodoro Bellacozza, assessore comunale uscente, oggi capoluogo della civica «Svolta per Irsina».

Potrebbe elencare, almeno cinque temi sui cui lavorare nei prossimi cinque anni?

«E' il lavoro la vera priorità di Irsina, come del resto in tutto Paese, alle prese con una crisi occupazionale fortissima. In questo senso, un Comune può fare molto, fluidificando e snellendo processi e iter burocratici e riorganizzando l'apparato amministrativo del Municipio. Ma anche incentivando il turismo, la cultura e lo sport, promuovendo la difesa del territorio e dell'ambiente, completando le opere pubbliche già iniziate e iniziando a progettare altre di utilità sociale: dal nuovo cimitero agli alloggi popolari nella ex Pretura, alla pista d'atletica nel campo sportivo. Con un occhio alla manutenzione delle strade e al controllo strutturale della sicurezza nelle scuole, quelle dove i nostri figli vanno ogni giorno».

Tra questi temi, quale ritiene irrinunciabile, e lavorare con il massimo impegno fino all'ultimo giorno utile? «Il lavoro rappresenta la "questione numero 1", per la quale spenderemo tutte le nostre energie attraverso diversi strumenti: la costituzione di uno Sportello ad hoc per l'imprenditoria giovanile, un'attenzione speciale ai



Teodoro Bellacozza

fondi europei e agli altri incentivi comunitari, l'attivazione di tavoli di concertazione e di intesa per il progetto financing e per il sistema agricolo locale».

La sua squadra di Governo sarà formata da un team di assessori, nominati in base alle preferenze, o alle competenze?

«E' presto per pensare ad assessori e deleghe, ma sicuramente decideremo i futuri assetti di Giunta discutendo tutti insieme, tenendo conto di competenze e disponibilità».

Come vede la situazione della politica irsinese; oltre alla sede del Pd, non esiste alcun'altra sede di partito, è la fine della politica? «E' facile osservare che a Irsina non ci sono molte sedi di partito. Questo potrebbe far ritenere che forse siamo arrivati alla fine della politica. In realtà dovremmo pensare a questa situazione come a un segnale di disaffezione verso una "certa politica", come a una sorta di rigetto nei confronti di una politica vacua e inconcludente.

Noi abbiamo capito che in piccole realtà come la nostra non servono apparati costosi di politici di professione, ma persone appassionate provenienti dalle professioni e dalla società, dalla gente, con il desiderio di lavorare per il bene della collettività».

Il tema cultura, è un mezzo o un fine?

«Una risorsa su cui intervenire per migliorare il nostro presente e il nostro futuro. Con la cultura si cresce, si matura civicamente, con la cultura si può anche "mangiare". Abbiamo un centro storico con un ricco patrimonio artistico e architettonico, in cui si intreccia la nostra storia e la nostra identità di gente creativa ed operosa. Occorre incrementare quanto fatto finora per un turismo culturale. Abbiamo dinanzi a noi una sfida importante, Matera Capitale europea della cultura 2019, e che non dobbiamo assolutamente perdere per far conoscere il nostro territorio».

Faccia un appello ai suoi elettori

«Svolta per Irsina rappresenta la possibilità concreta che hanno i cittadini per dire addio ai politici in giacca cravatta, che chiedono il voto e che poi dimenticano. Oggi c'è la possibilità di dire basta e prendere in mano il nostro futuro senza affidare nell'aiuto di nessuno. Con Svolta per Irsina possiamo camminare sulle nostre gambe in condivisione, speranza e possibilità concrete per tutti».

Domenico Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTESCAGLIOSO

Restauro chiesa di San Michele
Lavori consegnati

Il sindaco ha sentito il capo della Pro Civ Frana, chiarito l'equivoco
Curcio sarà a Montescaglioso

MONTESCAGLIOSO - Aveva scritto una lunga lettera di biasimo, perché si era sentito ignorato, in qualità di rappresentante della comunità di Montescaglioso, interessata da un gravissimo smottamento nel 2013. Così il sindaco, Giuseppe Silvaggi, ha scritto al Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, che lunedì è stato a

Altri impegni
hanno impedito
il sopralluogo

Marconia per un incontro con le scuole, ma non ha messo in calendario la visita, ritenuta doverosa, al disastro di Montescaglioso. Al termine di un colloquio telefonico, è stato chiarito che Curcio, in occasione della visita in Basi-

licata, non aveva inserito in calendario una visita a Montescaglioso ma solo alla scuola di Marconia, per poi proseguire per altri impegni.

In ogni caso, da parte del Capo dipartimento, è stato assunto l'impegno di tenere conto dell'e-

vento franoso di Montescaglioso e inserire tale sopralluogo nelle successive attività, allo scopo di appurare di persona lo status quo successivo all'evento calamitoso e fare il punto delle attività svolte. Ne ha dato notizia il Municipio. Non resta che attendere il rispetto dell'impegno assunto.

provinciamt@luedi.it

MONTESCAGLIOSO - Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, ha reso noto nei giorni scorsi di aver ricevuto comunicazione, da parte del Soprintendente alle Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Francesco Canestrini, della consegna, in data 7 maggio, dei lavori per il consolidamento ed il restauro della chiesa di San Michele Arcangelo all'impresa Restauri e Recupero di Ferrandina.

I lavori sono finanziati con fondi a carico dello Stato e dovranno essere ultimati entro i 6 mesi decorsi dalla consegna, ovvero alla data del 6 novembre prossimo. Una buona notizia per l'edificio sacro che attende da tempo un restauro.

provinciamt@luedi.it

MARCONIA

Con il documentario sulla Via Herculia
Lostaglio incanta il Cecam

MARCONIA - Nella sede del Cecam, presente un numeroso e attento pubblico, è stata ospitata la visione, con il conseguente dibattito, del documentario «La strada meno battuta, a cavallo sulla Via Herculia» di Armando Lostaglio, giornalista e critico cinematografico.

La presentazione è stata curata dal presidente della storica associazione Giovanni Di Lena, il quale ha sottolineato il prestigio di lungimiranti attività come questa, nel segno della conoscenza e approfondimento di tematiche culturali che investono il nostro territorio. L'assessore alla Cultura, Alessandro Vena, musicista di fama internazionale, ha quindi evidenziato la forza di documentari come quello di Lostaglio, che rientrano nelle molteplici manifestazioni divulgative del territorio. La parte critica del documentario è toccata a Salvatore Verde, critico e regista, che ha commosso per il suo forbito sapere di cinema e ha collegato il lavoro di Armando Lostaglio, prodotto da Familylife Tv, Equiturismo Italia e CineClub Vittorio De Sica, nel filone documentaristico, che ha precedenti nobili anche in questa regione. Il giovane Stefano Summa, protagonista del viaggio a cavallo lungo la storica Via Herculia del III sec. d.C., che attraversava dal Sannio la Lucania antica, ha catturato l'attenzione dei presenti, per la



Armando Lostaglio al Cecam

maniera circostanziata e genuina di descrivere l'amore verso il cavallo e la fatica dell'impresa. Infine l'autore e regista del documentario, Armando Lostaglio, ha confermato le diverse e positive accoglienze del documentario, specialmente tra i detenuti del carcere di Melfi, molti dei quali dopo la visione hanno intrapreso un corso di filosofia.

Molte sono state le curiosità espresse dal pubblico (tutte soddisfatte) sull'aspetto storico e naturalistico del documentario.

Michele Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siamo la concessionaria
di pubblicità de **ilQuotidiano**

CERCHIAMO

persone determinate, capaci di lavorare per obiettivi, ambiziose e con spiccate doti commerciali. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori pubblicità o servizi.

IL NOSTRO CANDIDATO IDEALE

è automunito, diplomato o laureato, è dotato di spirito di iniziativa, autonomia e desiderio di inserirsi in un team di lavoro affidato.

GLI OBIETTIVI

migliorare il target, presidiare il mercato, consolidare il portafoglio, sviluppare le strategie di vendita.

OFFRIAMO

Mandato di Agente di Commercio Enasarco, Portafoglio clienti attivo, Anticipo provvigionale, Consolidato portafoglio clienti, Formazione

AREE DI LAVORO

Matera, Potenza e relative province.

invia il tuo curriculum vitae (tramite mail o fax)

con il consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.LGS 196/2003)
la marca e rivolta a uomini e donne (tel. 0971.902777)



e-mail: recruitment@publifast.it
fax 0971-476797



Mercoledì 27 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



COMUNALI

«Sono l'unico e solo esponente del Pd, la mia storia politica è coerente»

«Tursi è sporca, io la ripulirò»

Intervista al candidato sindaco, Salvatore Caputo, di «Tursi protagonista»

TURSI - Non è un amministratore di «primo pelo», perché sulla cresta dell'onda da circa un trentennio; oggi è pronto a concludere la sua esperienza politica con un eventuale ultimo mandato, al servizio della sua comunità.

Parliamo di Salvatore Caputo, classe 1948, infermiere professionale in pensione, già sindaco di Tursi dal 1985 al 1987 e dal 2002 al 2007. Consigliere d'opposizione dal 2007 al 2009, Caputo ha militato nel centro-destra (Forza Italia e MpA-Lega Nord), poi quello che definisce il suo epilogo naturale nel Partito democratico.

La sua tribolata carriera politica scaturisce, a suo dire, proprio dalla battaglia delle battaglie per il popolo lucano, ovvero quella contro il Deposito unico delle scorie nucleari a Scanzano Jonico. Caputo fu sulle barricate e ne pagò lo scotto politico, con l'allontanamento progressivo dalle fila del centro-destra, che aveva partorito il provvedimento. Allora Caputo strappò, in segno di protesta, la tessera di Forza Italia. La sua lista non ha ottenuto il simbolo ed il nome del Pd, per una serie di vicissitudini, e si chiama «Tursi protagonista», terza nella numerazione sulle schede elettorali.

Perché ha deciso di tornare alla politica attiva in un momento così delicato per il Pd cittadino, tanto che la accusano da più parti di incoerenza e trasformismo. Come si sente di replicare?

«La mia collocazione politica naturale è stata sempre a centrosinistra. Oggi sono il candidato ufficiale del Pd, o di quello che resta dopo una fisiologica dialettica interna alla sezione. Guai se non fosse così, è normale che ci siano due o tre persone che aspirano a candidarsi a sindaco; non è normale che ci siano persone che non riescono a discutere dentro, vanno fuori e si continuano a dichiarare del Pd. Il segretario provinciale, dal palco è stato chiaro: chi non è con noi sul palco, non sta nel partito (il riferimento è soprattutto a Rosa Sarubbi, candidata nella circoscrizione «Tursinfuturo» ndr), lui ha titolo a dirlo, visto che ci sono delle regole statutarie da seguire. Comunque, il palco non è la sede opportuna per discutere le norme statutarie, ma uno che si candida in una lista antagonista è automaticamente fuori. Io sono stato sempre coerente ed il mio passaggio in altri partiti, è avvenuto in un momento particolare per la politica nazionale; Forza Italia sembrava una nuova prospettiva democratica, ma poi mi sono accorto che non era co-



Salvatore Caputo

si. Sono un ex socialista, questo bisogna ricordarlo, oggi io sono il candidato ufficiale del Pd».

Cosa l'ha spinto a ricandidarsi?

«In questa esperienza amministrativa io ho tutto da perdere e nulla da guadagnare, la politica è un servizio che non deve protrarsi a tempo indeterminato; sono rimasto fuori per dare spazio agli altri, oggi gli amici mi hanno chiesto di tornare e lo faccio volentieri, pronto a fare questa ultima esperienza, sapendo che dopo questi 5 anni mi ritirerò a vita privata dopo aver dato un altro contributo importante alla mia comunità».

A proposito, com'è Tursi oggi e quali saranno le sue priorità, qualora venisse eletto?

«Innanzitutto dare un assetto agli uffici, per motivare il personale che si deve sentire affiancato. Poi c'è l'ambiente, perché a Tursi c'è un degrado urbanistico impressionante, oltre ad essere ormai una discarica a cielo aperto. Oggi Tursi è sudicia, con i calanchi pieni di rifiuti, non capisco perché gli attuali amministratori non sono stati denunciati per disastro ambientale. A questo ragionamento è collegato anche quello del turismo, che non si fa come sostengono questi ragazzi (rif. Tursinfuturo ndr), rastrellando fondi europei senza alcun criterio. Certamente il turismo non risolve i problemi di Tursi, perché il 60% della nostra economia è agricoltura, da fare in modo moderno e competitivo sui mercati. Poi c'è il turismo, ma il suo sviluppo non è così rapido come si pensa; occorre creare la stanzialità, che fruisca di servizi, ma il Comune deve dotarne prima l'abitato. Innanzitutto occorre pulire la città, rendendola decorosa. Io boccio senza appello l'Amministrazione Labriola, con 5 anni di discorsi immorali, tra intercessioni e incendi di auto».

Chi c'è nella sua lista?

«Tanti giovani che lavorano, perché chi fa politica non deve dipendere economicamente da essa, per farla con spirito di servizio e passione, senza interessi personali da difendere. I giovani vanno bene, ma senza voli pindarici e saccenze; occorre fare una politica delle entrate al Comune, senza tartassare i cittadini che non hanno più soldi. Occorre riportare Tursi alla normalità, poi si può parlare di futuro, come credono i miei competitor».

Dove intende trovare le risorse per ripulire la città?

«Prima devo fare una ricognizione finanziaria dell'ente, poi vedere come è il capitolato d'appalto della ditta che raccoglie i rifiuti. Oggi abbiamo aumentato le risorse a disposizione, ma il paese è sporco, quindi c'è qualcosa che non va. Quando governavo io non c'erano discariche abusive, perché c'erano più controlli».

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA

Labriola, accusato di alimentare il degrado risponde con i fatti

TURSI - E' il bersaglio preferito di questa campagna elettorale, con stilette, anche dai palchi, ai limiti della querela.

Così, il sindaco uscente, il noto avvocato penalista Giuseppe Labriola, ha voluto affidare al Quotidiano alcuni chiarimenti, anche sulla scorta dei contenuti di un articolo pubblicato lo scorso 21 maggio, in cui intervistavamo Leandro Verde, candidato sindaco della lista civica «Tursinfuturo». Il titolo dell'articolo, che riprendeva una frase di Verde, era: «Noi siamo l'unica vera alternativa».

«Sin qui nulla quae- stio -com- menta Labriola- e nel rispetto della democrazia, è giusto che ognuno esprima le proprie idee, iniziative e programmi. A mio parere, però, anche la democrazia, pur nel perimetro politi-

co, ha un limite: la diffamazione. Alla domanda «In che situazione versa Tursi?», non è possibile, almeno da parte mia, sopportare che Verde risponda: «C'è una situazione di degrado morale, sociale, culturale ed economico... Purtroppo gli ultimi cinque anni...».

Nei cinque anni nei quali ho retto l'amministrazione comunale di Tursi, con rinuncia all'indennità, ritengo di aver fatto sino in fondo il mio dovere di sindaco, nell'esclusivo interesse della mia popolazione. In una disastrosa situazione economica, l'amministrazione da me diretta ha realizzato: ben oltre 11 milioni di euro di lavori pubblici (messa in sicurezza delle scuole; realizzazione aula musicale; acquedotto rurale Anglona-Panervino; ampliamento cimitero; acquedotti rurali; messa in sicurezza ex discarica Rsu; venticinque strade comunali ed interpedurali; tutela e riqualificazione del patrimonio ru-

rale; centro di valorizzazione della identità culturale del borgo di Caprarico; realizzazione della Residenza protetta per anziani e Centro diurno di Viale S. Anna; lavori di manutenzione straordinaria torrente Pescogrosso. Lavori da realizzare e già finanziati: Adeguamento e miglioramento Istituto comprensivo «Albino Piero» (abbiamo posto grande attenzione alle scuole); fondi elico: a) strade di collegamento Petto di Coppeviale S. Anna e ascensore al Museo diocesano. Tanti altri lavori già

candidati a finanziamento che sarebbe troppo lungo poter elencare in questa sede».

Labriola spiega ancora come abbia «dato lavoro ad oltre sessanta ditte del nostro territorio e non a poche ditte, come si usava fare in passato, per venire incontro alle più elementari esigenze di vita».

Abbiamo dato oltre 35 incarichi a tecnici sempre del nostro territorio. Abbiamo, in questi cinque anni, con l'evento tangibile del «Parco Letterario Albino Piero», pubblicizzato la nostra Tursi in termini di conoscenza culturale e turistica tanto da poter affermare, senza ombra di smentita, che Tursi oggi è sicuramente più conosciuta e più apprezzata.

Io lascio questa positiva esperienza amministrativa certo, unitamente ai miei amministratori, di aver fatto il mio dovere e di non aver prodotto costi alla mia comunità, -conclude Labriola- Se questo significa aver lasciato una «situazione di degrado morale», mi si lasci affermare che la preferisco alla falsa moralità di Leandro Verde».

a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Labriola

BERNALDA Grande partecipazione al lancio della festa L'assaggio di S. Bernardino è già un successo

BERNALDA - Arrivederci al 23 agosto 2015. Con questa frase, pronunciata dai tanti su corso Umberto al termine dello spettacolo pirotecnico, va in archivio l'evento dedicato al Santo Patrono a Bernalda. E quella del 20 di maggio, continua a regalare emozioni sia legate alla parte religiosa che quella folkloristica. Merito, ancora una volta, per un evento che non smette mai di attirare fedeli, va al Comitato feste guidato dal parroco bernaldese, don Mariano Crucinio. Non si può non ringraziare Nicola Dommarco del Comitato feste, che con grande passione segue ogni attimo dell'evento nella sua parte laica; e non si possono non menzionare i due giovani, anima e cuore degli eventi religiosi a Bernalda, Luis Antonio Troiano ed Emanuele Scardillo, che an-



I portatori di San Bernardino

del 20, il gran giro cittadino del concerto bandistico città di Bernalda, con tanti applausi. Nel pomeriggio l'appuntamento religioso è entrato nel suo vivo con la processione, accompagnata dalla banda di Ferrandina e con la partecipazione del Gruppo San Bernardino. A precedere la statua di San Bernardino il gruppo Scout di Bernalda e subito a seguire il sindaco, Domenico Tataranno e parte dell'Amministrazione comunale, i Vigili urbani di Bernalda e il Comandante della Stazione dei carabinieri di Bernalda, Giuseppe Scialpi. Alle ore 22, dopo la Messa in piazza, il grandissimo spettacolo pirotecnico a cura della ditta «Madio», all'ex Mattatoio.

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento al 23 agosto con l'evento di richiamo

cora una volta hanno dimostrato il loro attaccamento al Santo. Tra i protagonisti dei festeggiamenti di San Bernardino, il Gruppo Portatori di San Bernardino che con devozione conducono il Santo tra le vie della città. Ritornando all'evento, esattamente alle ore 8 il lancio di bombe oscure, della ditta Pirotecnica Madio, di Danilo Madio, in collaborazione con Giuseppe Mazzei, hanno dato il via ai festeggiamenti. Alle ore 9 la Santa Messa in Chiesa Madre con il classico bacio della reliquia di San Bernardino che ha raccolto tantissimi fedeli. Sempre nella mattina

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 27 maggio 2015**POLITICA**

VERSΟ LE ELEZIONI DI DOMENICA

PROSPETTIVE

Il risultato delle urne fondamentale per capire la capacità elettorale degli azzurri e di tutto il Centrodestra lucano

PROSPETTIVE

Occhi puntati sulle prossime elezioni politiche. In caso di addio di Latronico partito in mano a Pagliuca ed ai consiglieri regionali

**CENTRODESTRA** Il destino dell'area politica legato anche alle elezioni a Matera

Centrodestra ad un bivio frenato dalle elezioni a Matera

Di Maggio passa con Fitto. Latronico & C. invece aspettano

ANTONELLA INCISO

Le elezioni comunali, ed in particolare quelle a Matera rischiano di diventare il prologo a quanto accadrà dentro il Centrodestra lucano all'indomani del voto. Che l'area sia destinata a subire una mutazione è cosa nota, lo chiedono i vertici azzurri presi dalle beghe interne dentro Fi, e ne sono consapevoli i big delle aree minori in cerca di nuovi scenari. Una situazione complicata che diventa ancora più difficile se si valutano i posizionamenti che sta portando avanti Raffaele Fitto con il suo movimento

«Conservatori e Riformisti». Di ieri, ad esempio l'adesione del senatore Tito Di Maggio, esponente di punta in Basilicata prima di Scelta Civica poi dei «Popolari per l'Italia». Con altri 12 parlamentari con una nota ha annunciato il suo passaggio con i fittiani. «Con entusiasmo abbiamo partecipato insieme a Raffaele Fitto alla conferenza a Montecitorio con i vertici del gruppo Conservatore e Riformista europeo Syed Kamall e Geoffrey Van Orden. Condividiamo questa nuova direzione per il centrodestra italiano - precisa nella lettera - E riteniamo che un nuovo progetto, credibile e rivolto

al futuro, possa rivolgersi ai 9 milioni di elettori che negli ultimi anni hanno lasciato il centrodestra, scegliendo l'astensione. Per questo, con piacere annunciamo la nostra adesione al movimento "Conservatori e riformisti". Di Maggio, dunque, sbaraglia tutti e prima degli altri annuncia il suo passaggio tra i fittiani. A differenza degli esponenti di Forza Italia che, invece, preferiscono aspettare. In particolare modo dopo il voto che si terrà a Matera. L'idea è quella di cavalcare l'eventuale onda positiva che potrebbe uscire dal risultato materano per poi tornare a ricompattare il Centrode-

stra. Ma al momento è più che altro un auspicio. «Speriamo di ricostruire il Centrodestra» precisa Latronico che, con la velleità che lo contraddistingue, tende a minimizzare la «fuga» fittiana. «Si tratta di una riarticolazione che va verso l'unità - sottolinea - Con la legge elettorale attuale non è possibile da soli andare da nessuna parte». Parole che, seppur con maggiore prudenza, sembrano richiamare le valutazioni espresse proprio ieri da Berlusconi che ipotizzava un destino da «inesistenza elettorale» per Fitto. Molto meno gli scenari futuri, però, dipenderà proprio dal risultato del voto di domenica.

Nel frattempo Latronico e gli altri, consiglieri regionali e segretari di partiti compresi, prendono tempo per capire cosa accadrà. Non senza lasciarsi andare ad ipotesi e valutazioni, come quelle che vedono - in caso di passaggio di Latronico ai fittiani - assumere la leadership del partito in Basilicata da parte di Nicola Pagliuca, attuale segretario provinciale e Michele Napoli, attuale capogruppo in Regione. A cui potrebbe aggiungersi Paolo Castelluccio, consigliere regionale del Materano, vicinissimo a Latronico che, però, senza mezze misure ripete: «Io con Fitto mai».

«Più aiuti alle imprese e meno Irap» la ricetta di Forza Italia per lo sviluppo

Mozione dei consiglieri Castelluccio e Napoli da discutere nel prossimo Consiglio

Una proposta per un nuovo modello di sviluppo a favore del sistema produttivo lucano. È quello che sarà presentato grazie alla mozione «Giù l'Irap» all'attenzione della prossima seduta del Consiglio regionale. La riduzione dell'aliquota Irap che, attualmente, corrisponde al 3,9 per cento del fatturato e che grava su circa 50mila soggetti imprenditoriali lucani, con una media di 5.500 euro l'anno e un gettito annuo tra i 150 e i 170 milioni. «Prevediamo una riduzione dell'Irap - ha spiegato il consigliere regionale Michele Napoli - pari all'ammontare degli aiuti alle imprese da utilizzare per gli investimenti, la ricerca, la valorizzazione del capitale umano, le vere leve della crescita. L'obiettivo dell'abbattimento dell'Irap è finalizzato a favorire nuovi contratti con i giovani, aumentando e migliorando, nel contempo, la produzione. Abbiamo sin qui assistito al fallimento delle politiche imprenditoriali, basate sull'ormai obsoleto sussidio alle imprese. Accantonare la logica dirigistica e chiudere la cattiva prassi che vede gli imprenditori aggirarsi per i vari Dipartimenti in cerca della panacea per i «loro mali» Il consigliere Paolo Castelluccio ha ribadito che «l'idea di fare impresa, allo stato attuale, vive semplicemente nella mente di qualche illumi-

nato stratega che, però, non dà seguito a ciò che pensa, tanto meno a quello che andrebbe attuato». «In Basilicata, in realtà, l'impresa non esiste, non esiste alcuna credibilità nei confronti della politica - ha commentato - Le lungaggini burocratiche tra l'idea produttiva e la sua attuazione fanno sì che si viva in una fase di assoluto stallo, cui si ag-

giungono i pignoramenti di Equitalia, mentre la Regione continua ad essere a dir poco «distratta». Nel 2014 le dinamiche produttive in Basilicata sono state molto deboli e dall'analisi dei principali indicatori macroeconomici si rileva una contrazione del Pil pari all'1,9 per cento». I dati che si evincono dalla mozione sono eloquenti:

«La Basilicata, in termini assoluti - hanno rimarcato i consiglieri - ha perduto 2 miliardi di euro di Pil dall'inizio della crisi con una platea di quanti non lavorano pari a 86mila unità, una disoccupazione giovanile (15-24 anni) al 55,1 per cento, con ben 12 punti percentuali in più rispetto al dato medio nazionale (43,1 per cento)»

**REGIONE** Michele Napoli e Paolo Castelluccio [foto Tony Vecce]**CD SOLO UNO SCAMBIO DI IDEE NELLA CENA TRA I 2**

Passera - Benedetto l'intesa non si trova

«Non c'è nessun cambio di casacca in vista» avevano tuonato pochi giorni prima dell'incontro. Ed alla fine così è stato. Nessun amore a prima vista, nessun passaggio verso «Italia unica». Nicola Benedetto e Corrado Passera restano distanti. O meglio ognuno al suo posto. Benedetto con Centro democratico, e l'ex ministro del Governo Monti con il movimento che ha messo su.

Il «faccia a faccia» prima e dopo la cena tenuta a Palazzo Gattini non hanno portato frutti. Per il momento le cose non cambiano, anche se il colloquio è servito ad analizzare la situazione a Matera ed ad avviare un primo contatto. Tutto è stato rinviato ai prossimi mesi, quando gli scenari politici nazionali saranno più chiari e soprattutto quando i moderati dei vari partiti avranno deciso se unirsi e di dare vita ad un'area più ampia.

[a.i.]

PD PER IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO LUONGO

«Braia primo elemento di nuova fase politica»

Il segretario regionale del Partito Democratico di Basilicata, Antonio Luongo, «si è complimentato ed ha rivolto il più sincero in bocca al lupo a Luca Braia, insediato come assessore all'agricoltura della Regione. «A nome mio e del Partito democratico di Basilicata - ha detto Luongo - rivolgo a Luca un sentito augurio di buon lavoro, nella consapevolezza che egli saprà porre al servizio della comunità lucana le qualità politiche ed amministrative, già manifestate negli impegnativi incarichi politici ed istituzionali precedentemente ricoperti».

La nomina di Braia - ha proseguito il segretario regionale del Pd - rappresenta il primo elemento della nuova fase politica che dovrà aprirsi alla Regione Basilicata con l'espressione di un esecutivo politico ed altamente rappresentativo dell'intero Partito Democratico e del centrosinistra lucano, in grado di coadiuvare e sostenere adeguatamente la delicata azione di governo portata avanti dal presidente Pittella e di affrontare la grave crisi sociale ed occupazionale in Basilicata fornendo risposte all'altezza delle aspettative e dei bisogni dei cittadini».

FDI È QUANTO SOLLECITA IL CONSIGLIERE REGIONALE ROSA

«Piano sviluppo rurale chiarezza su misure»

«In questo periodo sta partendo la nuova programmazione europea dei fondi Psr della Regione ovvero del piano Piano Sviluppo rurale. A guardare i primi «parti», tuttavia, proprio di nuova programmazione non si direbbe». È quanto sostiene in una nota il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa. «È stata fatta una delibera di approvazione di bandi esplorativi per i giovani agricoltori che voglio attivare la misura del «Primo Insediamento» - precisa Rosa - le vecchie misure per il primo insediamento hanno riguardato solo il frazionamento di imprese già esistenti ed il passaggio delle stesse dai padri ai figli. La misura voluta dall'Unione Europea, che ha sempre visto come elemento fondamentale provvedimenti volti ad ottenere il ricambio generazionale mira a creare nuove imprese agricole e non ad incentivare solo la trasformazione di quelle vecchie». «A noi sembra una cosa alquanto inutile chiedere una manifestazione di interesse su una misura vecchia» conclude l'esponente di Fdi che chiede chiarezza sulle misure.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 27 maggio 2015

VIABILITÀ

QUANDO VIAGGIARE È UN RISCHIO

Sp. 83 strada killer
(e tale resterà)

La Provincia: pericolosa, ma non abbiamo soldi

Risposta scoraggiante
a una petizione di
cittadini inoltrata dagli
uffici della Prefettura

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La Sp83 è una strada killer. Lo ha sancito una recente sentenza. Ma se sperate che quella strada possa smettere di essere un pericolo sbagliate. Lo ha scritto senza mezzi termini la Provincia di Potenza in risposta ad una petizione sottoscritta da circa 500 cittadini e inoltrata tramite la Prefettura di Potenza.

Ma andiamo con ordine. La Sp 83 è una strada nota sia per gli anni in cui è stata ultimata, una ventina, sia per il numero di incidenti, anche mortali che si sono registrati. Uno di questi, avvenuto nel 2001 e che ha visto la morte di due diciottenni di Bella, Antonio Matone e Pasquale Rosario Ferro, ha portato alla condanna dei tecnici che diressero i lavori e che collaudarono quel tratto di strada (nel caso specifico la curva al quinto chilometro tra Picerno e Baragiano) oltre che del conducente dell'auto che urtò quella su cui erano i due giovani.

E se per il guidatore la colpa contestata dal Pm Anna Gloria Piccininni è stata quella di aver viaggiato a una velocità elevata, per i tecnici le contestazioni riguardano la realizzazione (con l'omissione di una serie di misure di sicurezza, dal manto d'usura all'inclinazione della strada alle barriere al sistema di drenaggio). La strada insomma, era insicura.

Ma se sono stati necessari 14 anni per fare giustizia di quell'incidente, lo stesso lunghissimo tempo non è servito a rendere la strada sicura né c'è da sperare che questo possa avvenire in breve. E si spera non debba mai ripetersi un processo come quello accennato.

A sperarlo sono in particolare i cittadini della zona. A ottobre scorso in 500 hanno sottoscritto, primo firmatario l'ex sindaco di Picerno Francesco Manfreda, una lettera indirizzata al presidente della Provincia e al prefetto di Potenza proprio per chiedere interventi che garantissero la sicurezza sulla Sp83. Ancor prima che intervenisse la sentenza di condanna, insomma, definivano la Sp.83 «una strada ad alto rischio di incidenti» giudicando «necessario adottare con ogni urgenza misure di prevenzione che possano impedire il verificarsi dei numerosi incidenti, spesso mortali, che si verificano» individuati in autoveicoli, dossi artificiali ed altro.

Alla fine dello stesso mese la prefettura inoltrava la lettera alla Provincia, chiedendo di fare gli accertamenti del caso e di mettere in atto gli interventi

necessari «alla tutela della pubblica incolumità».

Se qualcuno aveva iniziato finalmente a sperare, ogni speranza è stata stroncata dalla risposta della Provincia (a firma del responsabile di zona dell'Ufficio viabilità e trasporti, Mario Albano) che non ha lasciato spazio a illusioni. «Devo mio malgrado - scrive - rappresentare l'impossibilità da parte di questo ufficio ad effettuare gli interventi necessari a rimuovere le criticità segnalate, a causa della totale indisponibilità di risorse indispensabili allo scopo». Insomma tagli ai trasferimenti e ristrettezze di bilancio hanno determinato «la totale impossibilità di intervento da parte della struttura» con la conseguenza che «l'Ufficio potrà effettuare esclusivamente i limitatissimi interventi di ordina-

PERICOLO IN AGGUATO

I cinquecento sottoscrittori dell'istanza avevano segnalato i molti incidenti, alcuni dei quali anche mortali, successi su quella strada

ria manutenzione nei limiti consentiti dalle attuali condizioni al contorno, risultando purtroppo del tutto impossibilitato alla risoluzione delle problematiche segnalate».

I pericoli, insomma, restano. La condanna a 4 anni a collaudatori (Ugo D'Angelo, Massimo Rupoli e Giovanni Rabito) e tecnici che hanno eguito i lavori (Rocco D'Amato, Pasquale Giorgio, Gaetano Schiavone, Raffaele Vita, Serafino Zappacosta e Francesco Fortunato) per omicidio colposo e disastro colposo ha fotografato un momento storico. Ma, evidentemente non è bastata a imporre i necessari interventi. Le ristrettezze di bilancio mortificano anche le dichiarate buone volontà. Ma nel malaugurato caso di nuovo sangue su quella strada, chi ne risponderà?

500

FIRME

I cittadini hanno chiesto, in una petizione, di effettuare interventi di messa in sicurezza

10

CONDANNE

Per i collaudatori e il gruppo di direzione la sentenza prevede 4 anni di reclusione (3 indultati)



«AVEVAMO FIDUCIA»

«Quando ricevetti la lettera anonima e poi la convocazione in questura l'ho detto al primario»

CASO PRESTA AL PROCESSO CONTRO I MEDICI DI CARDIOCHIRURGIA HA DEPOSTO IL FIGLIO DELLA VITTIMA

«Mia madre Elisa morta al S. Carlo
Ho due crucci per cui non dormo»

● **POTENZA.** «Ho due crucci. Il primo che abbiamo scelto Potenza, nonostante fosse a 200 chilometri da casa, perché lo ritenevamo un centro di eccellenza. Il secondo che non ho detto in questura che quando ho visto mia madre in sala rianimazione aveva la faccia gonfia come un pallone. Non ci ho badato e ora non dormo più la notte». A parlare è Santo Sola, figlio di di Elisa Presta, la donna morta al San Carlo per la quale sono a processo tre medici del reparto di cardiocirurgia, l'ex primario Nicola Marraudino, e Michele Cavone e Matteo Galatti accusati di omicidio colposo e falso.

Santo Sola, davanti ai giudici, ha ripercorso momento per momento la mattina

dell'intervento, da quando intorno alle 8, vide entrare Marraudino nel blocco operatorio, proseguendo per le 10 quando parlò con Galati, che gli disse di un'emorragia, e poi i nuovi colloqui con Marraudino (13.15, 15 e 17) che gli dice, rispettivamente, che c'è stata una complicazione ma che era fiducioso, poi, che le cose stavano degenerando e, infine, che la madre era morta. Infine, ha riferito di quando ha visto la madre morta, alle 18.30, nel reparto di Rianimazione: «Aveva ancora il respiratore - dice - e la faccia quanto un pallone».

L'uomo ha poi raccontato la fase delle indagini dicendo che per i familiari quella storia si era chiusa il giorno della morte.

«La prima volta che capii che qualcosa non andava - ha spiegato - è quando nel 2014 mi arriva una lettera anonima che mandai per fax a Marraudino». E anche quando venne convocato in questura chiamò il primario, nel quale continuava a riporre fiducia. «Finò a quando ebbi un contatto con un giornalista - ha spiegato - avevo la sensazione che si trattasse di un'inchiesta di routine». Poi, suo malgrado, ha aperto gli occhi. «Non avevamo alcuna intenzione di sottoporci a questa situazione che ci stava provocando emotivamente e anche economicamente, tra tutte le legalità e consuetudini». Ma i fatti sono precipitati. E ora toccherà ai giudici stabilire come sono andati i fatti. [g.riv.]

L'omicidio nella macelleria di Lauria
nei ricordi dei primi soccorritori

● **POTENZA.** L'auto che sfonda la vetrina, Domenico Chiacchio che ne scende, entra nella macelleria e si avventa su Francesca Cozzi, le persone che accorrono e il corpo dell'uomo che resta a terra con un coltello conficcato nello sterno.

Si è concentrato su questi pochi minuti di quella sera del 31 marzo del 2012 l'esame dei testimoni che la Corte d'Assise presieduta da Aldo Gubitto ha fatto ieri nel processo per omicidio volontario a carico della Cozzi.

A deporre sono state, tra gli altri, due delle persone che accorsero tra le prime, e

cioè Pietro e Giovanna Lagrotta, padre e figlia. L'uomo fu l'unico a entrare nella macelleria quando Chiacchio era ancora in vita per poi correre a casa dalla figlia (abitavano di fronte all'esercizio commerciale) per chiedere di chiamare i carabinieri.

Entrambi hanno detto di non aver assistito alle coltellate, ma solo alla fase precedente, con la colluttazione in atto tra i due, per poi tornare quando l'uomo era già cadavere.

«Ero in casa e ho sentito il rumore come di un incidente stradale - ha raccontato il padre - sono sceso giù ho visto la punto e

sono entrato nella macelleria dove ho visto Chiacchio che prendeva a schiaffi alla signora Cozzi che si proteggeva con il braccio». Un racconto analogo a quello della figlia.

Ma i giudici si sono molto soffermati anche sulle altre persone che sono man mano accorse sul posto (anche mentre i Lagrotta erano a telefono con i carabinieri) chiedendo descrizioni accurate dei luoghi, delle posizioni e di cosa fosse visibile da chi stava all'esterno. La ricerca di una testimonianza diretta su quei fidenti va avanti. [g.riv.]



PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO DI GARA ESPERTA - PROCEDURA APERTA
La Provincia di Potenza mette a gara il servizio di perizia per la realizzazione dell'intervento relativo al collegamento NOCE RIVELLO - COLLE MARATEA MEDIANTE AMMODERAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO STRADALE ESISTENTE (C.I.G. 6150544578 - C.U.P. 6077H1001400001. Impresa appaltatrice: TELSCA S.R.L. - VIALE 1 MAGGIO SNC - 85020 FILIANO (PZ), per il ribasso offerto del 33,76%. Offerte pervenute n. 190, offerte ammesse n. 176. Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 1252 del 24/04/2015 - Responsabile del procedimento: Geom. Giuseppe PIGNANO. L'invito è pubblicato altresì sulla G.U.R.V. Serie Speciale Contratti Pubblici n. 56 del 15/05/2015. IL DIRIGENTE D'AREA Anna Maria Coppola

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SCONTRO MORTALE

Per la morte di due diciottenni avvenuta in un incidente 14 anni fa sono stati condannati 10 tecnici tra collaudatori e direzione lavori



ASFALTO Un tratto della strada provinciale 83 considerata pericolosa. Necessiterebbe di interventi

UN DISASTRO
ANNUNCIATO
CHE SI PUÒ
ANCORA EVITAREdi NICOLA VALLUZZI
PRES. PROVINCIA POTENZA

>> CONTINUA DA PAGINA I

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti ha dimostrato l'insostenibilità dei tagli e dei prelievi finanziari imposti dallo Stato sulle entrate delle Province nonché il graduale e pressoché diffuso deterioramento della finanza Provinciale, tale da incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri anche futuri, di bilancio. Insostenibilità che, in concreto, si traduce nella incapacità per gli Enti di assolvere ai loro compiti fondamentali, innanzitutto la gestione delle scuole e delle strade e per alcuni il pagamento degli stipendi al personale. Basta finzioni riformatrici e dissimulazioni comunicative, i cittadini continuano a pagare le stesse tasse alle Province ma i proventi vengono prelevati in larga parte dallo Stato per altro impiego, non è in discussione il mantenimento in vita di una Istituzione, le Province possono essere cancellate e superate immediatamente purché il Governo e le Regioni decidano in maniera chiara e coerente chi fa cosa e con quali soldi. Il tempo inesorabilmente scorre la candela si sta consumando e le incertezze per dipendenti e servizi essenziali stanno per tramutarsi in un disastro che, benché annunciato, può essere ancora evitato.

IV **POTENZA CITTÀ****CORTE DEI CONTI**

GLI ANNI DIFFICILI DELL'AGENZIA AGRICOLA

**PREMIATI** Ai lavoratori non venivano indicati gli obiettivi e, quindi, non venivano verificati i risultati

Premi facili alle «Poc» Arbea condannati Di Mauro e Freschi

Sentenza sfavorevole anche per il nucleo di valutazione: Tardi, Albano e Pellegrino

GIOVANNI RIVELLI

● I premi di risultato alle «posizioni organizzative» dell'Arbea per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono stati pagati senza definire e verificare gli obiettivi, e ora quelle somme dovranno rimborsarle alla Regione i due direttori che si sono succeduti all'Agenzia e i componenti del Nucleo di Valutazione.

Per questo la Corte dei Conti Di Basilicata ha condannato Gabriele Di Mauro a risarcire 24mila 436 euro, Andrea Freschi a 5.432 euro e Luigi Tardi, Paolo Antonio Albano e Andrea Pellegrino a pagare 4.978 euro ciascuno. La stessa corte ha, invece, dichiarato il corretto comportamento di un altro commissario Arbea, Rocco Colangelo, che negli anni 2011 e 2012 si preoccupò non solo di assegnare obiettivi definiti a ciascun lavoratore ma anche di verificarne il raggiungimento.

Per gli anni precedenti, invece,

la corte presieduta da Maurizio Tocca e composta da Vincenzo Pergola e Giuseppe Tagliamonte, ha accolto la tesi del procuratore contabile Michele Orichio secondo cui «presso l'Arbea l'indennità di risultato risulterebbe essere divenuta per le Poc una voce fissa aggiuntiva della retri-

CONTO

L'ammontare totale è di quasi 45mila euro di cui 24mila solo per Di Mauro

buzione in palese contrasto con ogni canone di buona amministrazione». In particolare i Direttori avrebbero ignorato l'esigenza inderogabile di fissare ad inizio di ogni anno obiettivi sostanziali da raggiungere per le Poc diversi e ulteriori rispetto all'ordinario espletamento dei doveri

d'ufficio ritenendo sempre bastevoli negli anni semplici autorelazioni dalla cui lettura non si evince, peraltro, nessun particolare risultato raggiunto». E non meno netta è l'accusa al nucleo di valutazione che «non ha mai sollevato rilievi a tale sistema come sarebbe stato in suo dovere» ritenendo sufficienti le auto relazioni «ai fini dell'espressione di pareri favorevoli alla liquidazione delle relative indennità di risultato sempre nella misura massima consentita. I componenti del nucleo, anzi, sono stati indicati dalla Procura come «tanto più corresponsabili del danno qui ipotizzato in quanto sono stati in carica per tutto il periodo di riferimento».

Giudizi condivisi dal collegio, che ha osservato che tanto la delibera regionale che ha approvato il contratto integrativo in cui si prevedevano i premi «prevede una valutazione con una graduatoria dei punteggi che presuppone la preventiva definizione quantitativa degli obiettivi» che previsioni analoghe c'erano tanto nel contratto decentrato integrativo Arbea che nelle dichiarazioni delle posizioni organizzative. E una condivisione ha riguardato anche il ruolo del Nucleo che esprimendo il proprio parere fa-

pure con motivazioni differenti per Freschi (e per la quota imputata al Nucleo per quell'anno) e per Di Mauro (e relative quote di nucleo). Se, infatti, a quest'ultimo lo «sconto» è dovuto solo all'intervenuta prescrizione per il premio 2007 pagato nel 2008, per Freschi i giudici hanno esercitato il potere riduttivo in virtù «del particolare e difficile contesto» in cui commissario e revisori «si sono trovati a operare nell'anno in esame» con la perdita della qualifica di organismo pagatore e il rischio di disimpegno delle risorse economiche non utilizzate.

RIDUZIONE

«Sconto» solo per la gestione Freschi in virtù delle difficoltà

vorevole «senza mai rilevare la palese illegittimità dell'erogazione in assenza della predeterminazione degli obiettivi» sarebbe venuto meno «ai compiti di indirizzo e vigilanza propri dell'organo di revisione».

E il conto per i condannati sarebbe potuto essere più salato sia

SERVIZI

Le pensioni Inps si pagano dal primo giorno del mese

● Novità in vista per i pensionati. Nulla a che vedere, questa volta, con rimborsi promessi o statistiche apocalittiche sugli assegni erogati in Basilicata. È un fatto puramente tecnico: da giugno tutte le pensioni saranno pagate dall'Inps a partire dal primo giorno del mese. È quanto stabilito dal decreto legge 65 del 21 maggio 2015, contenente «Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie Tfr».

A partire dal primo giugno, quindi, tutti i pagamenti dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento pagate agli invalidi civili, oltre che delle rendite vitalizie dell'Inail, saranno unificati, permettendo così a quei pensionati che han-

SPORTELLO
Pensionati in fila alle poste per il ritiro della pensione



no più di una pensione in differenti gestioni, che prevedevano fino ad oggi il pagamento in giorni diversi, di incassarle nello stesso giorno.

Nel caso in cui il primo del mese sia un giorno festivo, oppure non bancabile, il pagamento avverrà nel primo giorno utile immediatamente successivo.

le altre notizie

SCUOLA
Torraca-Bonaventura con Victor Rambaldi

■ Si svolgeranno a Potenza, nell'aula magna dell'ateneo lucano gli incontri con l'autore Victor Rambaldi. L'iniziativa è della Scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Torraca-Bonaventura di Potenza. Oggi, alle 16, primo incontro, domani alle 9.30 il secondo. Interverranno la rettrice Aurelia Sole, il sindaco Dario De Luca, l'assessore alla Cultura Annalisa Percoco.

INCONTRO
Il cardinale Sgreccia oggi a Potenza

■ Il cardinale Elio Sgreccia sarà oggi a Potenza per presentare la relazione «La dignità della persona, la cultura della vita e la sua piezza nella famiglia». L'incontro si terrà alle 10 nell'Auditorium dell'Immacolata (Seminario), viale Marconi, a cura della Commissione Presbiterale Regionale, dell'Istituto Teologico di Basilicata e del Centro Lucano di Bioetica.

SCUOLA E MUSICA
Saggio di fine anno per la «Sinisgalli»

■ Saggio didattico di fine anno dell'orchestra dell'Istituto comprensivo «L. Sinisgalli» di Potenza con alunni della scuola primaria e secondaria di I grado; la manifestazione si svolgerà oggi pomeriggio, alle 16, nell'Auditorium del conservatorio «C. G. De Venosa» del capoluogo lucano. I docenti sono Luciano Brancati, Luca Fabrizio, Sandra Perrupato, Gabriele Spadino e Maria A. Santangelo.

MUSEO PROVINCIALE
Nitti e Racioppi sulla Grande Guerra

■ Oggi, alle 15, il museo archeologico provinciale «M. Lacava» ospiterà un'iniziativa organizzata dagli Istituti Superiori «Nitti» e «Racioppi» del capoluogo in collaborazione con l'Esercito Basilicata e il patrocinio della Provincia di Potenza, a conclusione del progetto «Conoscere per non dimenticare: la Grande Guerra». Contestualmente, sarà inaugurata la mostra dei lavori realizzati dagli alunni.

POTENZA PRESENTATO DALL'IPD IL PROGETTO «LE CHIAVI DI CASA»

Dal disagio sociale alla piena autonomia

GIOVANNA LAGUARDIA

● Un percorso verso l'autonomia abitativa e la piena realizzazione della persona. Un percorso di cui il progetto «Le chiavi di casa» costituisce una prima, importantissima tappa. L'iniziativa, presentata ieri mattina a Potenza nella sede dell'Avis dall'IpD e dalle altre associazioni aderenti, ha avuto inizio a gennaio scorso e si concluderà a dicembre 2016. Si tratta di un programma di esperienze di residenzialità breve finalizzato ad avviare le persone con disabilità verso l'autonomia abitativa, avviato con il sostegno di «Fondazione con il Sud». L'iniziativa - è stato spiegato - prende le mosse dalla convenzione Onu sui diritti delle persone disabili che è stata ratificata nel 2006 ma che fino a questo momento ha trovato scarsa applicazione nei paesi membri. L'obiettivo dichiarato di «Le chiavi di casa» è quello di favorire il massimo sviluppo dei livelli di

autonomia delle persone con disabilità. «Molte di queste persone - ha spiegato la referente del progetto, Roberta Maula, hanno avuto esperienze di vacanze lontano dalla propria famiglia, ma vivere in città, in una casa diversa da quella dei genitori, è una esperienza decisamente diversa. Organizzarsi con le persone con cui si è scelto di vivere per le piccole cose di ogni giorno come la spesa, le pulizie, cosa guardare in Tv, è un passo importante per sviluppare un progetto di vita e di autonomia che, a medio termine, consentirà anche notevoli risparmi economici per il sistema abitativo».

Il progetto, che ha preso il via a Potenza con esperienze di un fine settimana o anche di una sola giornata, proseguirà nel capoluogo lucano e a Melfi e riguarda 24 persone con disabilità che saranno suddivise in gruppi appartenenti di quattro o cinque persone con un educatore e un volontario, che si alterneranno nelle case

**EVENTO** L'incontro di ieri mattina a Potenza [foto Tony Vecce]

a cadenza quindicinale. Ognuno dei protagonisti dell'iniziativa potrà usufruire di un programma personalizzato in base alle precedenti esperienze, all'istruzione, dell'età, dello stile di vita. Questo perché, è stato spiegato, ogni persona è diversa ed ha delle esigenze differenti. L'intento è anche quello di offrire anche un sostegno ai genitori per favorire il processo di separazione dei propri figli oggi adulti, valorizzare le potenzialità delle persone con disabilità riducendo gradualmente gli interventi assistenziali, arricchire la formazione degli educatori con nuove compe-

tenze di tipo relazionale.

Oltre all'Associazione Italiana Persone Down, partecipano al progetto le associazioni «Crescere Insieme», «H - Lettera muta», Peter Pan, Solarmente Onlus, Zia Lisa e la Fondazione Avisper. Il progetto comprende anche l'iniziativa «a cena con...», che vedrà i partecipanti invitare a cena esponenti del mondo politico, dello sport e del giornalismo per renderli partecipi del loro percorso di integrazione. Inoltre il progetto prevede momenti di supporto legale, psicologico e architettonico.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | VII

GIOVANI «MENTI»

«LA MOBILITÀ È UNA RICCHEZZA»



CNR-IMAA «La voce dei giovani ricercatori: esperienze a confronto» a Potenza nel dibattito promosso dal Centro che ha sede a Potenza

L'APPELLO DEI RICERCATORI

«Presidente Mattarella, vorremmo poter decidere di fare ricerca nel nostro Paese e essere capaci di attrarre talenti dall'estero»

L'APPELLO DEL CNR-IMAA

Lapenna: «A Potenza ci sono ricercatori che arrivano da altri Paesi, ma rimane il problema dell'attrattività e della logistica»

Fuga cervelli: «Intervenga il presidente Mattarella»

Ricercatori a Renzi dal Cnr-Imaa: si punti alla «buona ricerca»

LUIGIA IERACE

● Passato alla ribalta della cronaca per aver scritto a fine 2014 all'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano per sollevare la questione dei giovani ricercatori italiani costretti ad andare all'estero per fare ricerca, Cosimo Lacava, ricercatore italiano nel Regno Unito, è stato tra i protagonisti del confronto a più voci promosso dal Cnr-Imaa di Potenza.

Giovani ricercatori che rigettano il luogo comune di «cervelli in fuga» perché «nel campo della ricerca la mobilità di cervelli è la normalità», ma che hanno voluto lanciare un nuovo appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con le stesse parole di Lacava. «Vorremmo poter decidere di fare ricerca nel nostro Paese ed essere capaci di attrarre ricercatori dall'estero».

L'attenzione di Napolitano servi all'epoca a far modificare, ma solo in parte, un articolo della legge di stabilità, ma poi la questione è caduta nell'oblio. A riportarla a galla il direttore del Cnr-Imaa Vincenzo Lapenna che in un'ottica di interscambio interculturale, perché la cultura e in questo caso la ricerca non hanno

confini, ha riunito nella sede del Cnr di Tito, oltre a rappresentanti di Ibam, Ism e Unibas, e allo stesso Lacava, giovani ricercatori italiani.

«Cervelli lucani» che operano all'estero: dalla Germania, alla Francia e che rivestono anche ruoli di rilievo in prestigiosi istituti, come Angelo Strollo, sismologo a capo di un gruppo di ricerca al GFZ German Research Center for Geosciences in Germania, o Claudio Satriano, ricercatore all'Institut de Physique du Globe de Paris (IPGP). Ma c'erano anche giovani ricercatori stranieri sbarcati in Basilicata al Cnr-Imaa dalla Spagna, dalla Grecia e dalla Cina, come il greco Nikos Papagiannopoulos, la spagnola Pilar Gumà-Claramunt o la cinese Xiaolian Li. Hanno sfidato le difficoltà logistiche legate ai collegamenti stradali e ferroviari per fare un'esperienza in un centro di eccellenza come il Cnr-Imaa.

«Cervelli» che non si fermeranno però in Italia e tantomeno in Basilicata. «Devo andare negli Stati Uniti per una conferenza, ma dalla Basilicata ho bisogno di 4 giorni di viaggio». E senza la disponibilità degli amici anche spostarsi da Tito a Potenza sarebbe un problema insormontabile.

Per questo è venuta con la sua macchina dalla Catalogna a Potenza, la giovane ricercatrice spagnola. «Non mi fermerò, dopo aver ricevuto tanto. La Spagna come l'Italia perde le menti sulle quali ha investito». Poi le testimonianze dei giovani ricercatori italiani che hanno deciso o almeno provano a rimanere in Basilicata e in Italia nonostante tutte le difficoltà e l'incertezza del loro futuro. «La forza della ricerca è fare network», ha ribadito Raffaele Albano, ricercatore associato al Dicem-Unibas di Matera.

«Storie di sacrificio e di tanta passione per la ricerca, ma anche di successi», portate intorno allo stesso tavolo da Vincenzo Lapenna. Attento ai giovani e fuori dalla sua veste istituzionale il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza. «È la fuga dall'Italia a preoccupare, più che quella dei cervelli. Ma il Paese ha bisogno di una stabilità politica per pensare a una buona ricerca». E da politico ai ricercatori stranieri ha detto: «Ci impegneremo perché in questa regione si viva meglio, per infrastrutture e mobilità». E nel suo saluto la rettrice Aurelia Sole ha auspicato «un piano straordinario per l'ingresso dei giovani ricercatori nell'Università».

ANGELO STROLLO - GERMANIA**LEADER AL GFZ POTSDAM**

«Sono sismologo, da 9 anni all'estero, dirigo un gruppo di ricerca e non mi sento un cervello in fuga, è normale spostarsi»

CLAUDIO SATRIANO - FRANCIA**NESSUNA PROSPETTIVE**

«Sono fisico, potentino, ricercatore all'IPGP di Parigi, in Italia mancano prospettive di medio e lungo termine»

NIKOS PAPAGIANNPOULOS**BUROCRAZIA COME IDRA**

Dalla Grecia al Cnr-Imaa nonostante i problemi di collegamento e la burocrazia: risolto un problema ne arriva un altro

XIAOLIAN LI - CINA**UN'OPPORTUNITÀ AL CNR**

«Ingegnere dal Fujian a Potenza. Strade e ferrovie non aiutano, ma qui posso fare ricerca nel telerilevamento satellitare»

PILAR GUMÀ-CLARAMUNT**DA BARCELONA AL CNR**

«Dalla Spagna in Italia: alta qualità in telerilevamento atmosferico. Competenze che però portiamo fuori dai nostri Paesi»

RAFFAELE ALBANO - UNIBAS**RICERCATORE AL DICEM**

«La forza della ricerca è collaborare, fare network, mettendo insieme competenze e talenti. La ricchezza nasce dallo scambio»

IL PERSONAGGIO DA TARANTO AL CENTRO DI RICERCA OPTOELETTRONICA A SOUTHAMPTON - UK

LA DENUNCIA DAL CNR-IMAA: «L'ITALIA NON ATTRAIE TALENTI, ANCHE SE LA RICERCA ITALIANA ECCELLE»

Lacava: «Ecco perché ho scritto a Napolitano»

● Da una parte Cosimo Lacava, soddisfatto della sua esperienza all'estero. Partito da Grottaglie il suo percorso di studi lo ha portato a diventare ricercatore all'Università di Southampton al Centro di ricerca di optoelettronica (ORC) nel Regno Unito. «Sto benissimo - ha ribadito al Cnr nel confronto con i ricercatori -. Faccio un lavoro che mi piace. Non sono un ricercatore italiano all'estero, mi sento europeo». Lacava non tornerà in Italia, la lettera al Presidente Napolitano per lui appartiene al passato. Anche se le problematiche rimangono le stesse. «Oggi nell'Università italiana si resiste: si cerca strenuamente di fare ricerca



Cosimo Lacava

solo. Oggi nell'Università italiana si resiste: si cerca strenuamente di fare ricerca

di qualità con pochi fondi e pochi mezzi».

Dall'altra parte c'è Tony Stabile, assegnista di ricerca al Cnr-Imaa, con la sua carpietà e voglia di restare. «Sono un giovane ricercatore precario al Cnr-Imaa. Sono di Sant'Arnesio, ai confini con la Basilicata, ma ho scelto di fermarmi a Potenza. Sono sposato e ho due figli. Ma prima di andare per sempre all'estero provo a giocare qui le mie carte». Con lui un coro di istanze. «Ho 38 anni, non sono giovane ma sono ancora un giovane ricercatore precario». E su tutti l'inquietante domanda di Lacava «Perché un ricercatore dovrebbe scegliere di restare in Italia?»



Tony Stabile

[Lier.]

Lapenna: «Regaliamo fondi per la ricerca a altri Paesi»

● «Dopo la «buona scuola» speriamo che si avvino iniziative concrete per una «buona ricerca» e soprattutto si investa sui giovani ricercatori». È l'appello a Matteo Renzi lanciato da Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr-Imaa.

«Statistiche impietose - ha detto - dimostrano come i nostri più brillanti giovani ricercatori vengano all'estero per svolgere attività di ricerca presso prestigiose università o centri di ricerca trovando adeguate opportunità di carriera». La chiamata «fuga di cervelli», ma non è un concetto «di per sé negativo o un problema, anzi può essere considerata come una testimonianza della qualità della ricerca italiana che nonostante la diminuzione costante di fondi eccelle in molti campi della ricerca scientifica». «Il vero problema - ha detto Lapenna - è che l'Italia non è un paese attrattivo per giovani ricercatori e non vi sono iniziative in grado di in-

vertire o contrastare questa tendenza. Aspetto ancor più rilevante per le regioni meridionali e per la Basilicata. Vi è un «research divide» tra Italia ed Europa e tra Sud e Nord del nostro paese».

Da una recente analisi sui risultati dell'ERC Starting Grant 2014, programma dell'European Research Council che distribuisce 485 milioni di euro a progetti di ricerca di eccellenza proposti da chi ha ottenuto il dottorato da più di 2 e meno di 7 anni, emerge un quadro desolante per l'Italia, incapace di attrarre giovani talenti. I ricercatori educati negli atenei italiani si piazzano bene in questa competizione (terzi dopo Francia e Germania) per numero di grants, ma solo il 36% dei vincitori italiani svolgerà la propria ricerca in Italia, cui si aggiunge un solo ricercatore «straniero». «Non solo investiamo poco in ricerca, ma regaliamo fondi di ricerca ad altri paesi europei».



Vincenzo Lapenna

[Lier.]

VIII | POTENZA E PROVINCIA**STAND** L'iniziativa di ieri mattina in largo Pignatari (foto Tony Vecce)**PIERO MIOLLA**

● Le eccellenze enogastronomiche del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, la biodiversità, la tipicità e le opportunità di sviluppo del territorio, le aree protette della Basilicata. Sono stati questi i temi affrontati dal primo evento di «Expo&Terriori», andato in scena ieri a Potenza in largo Pignatari, nella libreria Mondadori.

L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Ambiente, consiste in una rassegna di eventi realizzati nel periodo che va da maggio ad ottobre tra la Basilicata e Milano. All'appuntamento potentino ha par-

tecipato anche il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese, che è uno degli indiscussi protagonisti del panorama internazionale di «Expo 2015»: proprio il Parco ha incontrato la città capoluogo e molti dei borghi nelle manifestazioni intitolate «Le radici del gusto nell'Appennino Lucano, Biodiversità, cultura e tradizioni», che hanno avuto inizio nella giornata di ieri.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Potenza, l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata, Legambiente Basilicata ed i Consorzi dei prodotti Igp dell'area, dai

POTENZA L'APPENNINO LUCANO CON LE SUE TIPICITÀ ENOGASTRONOMICHE INCONTRA LA CITTÀ-CAPOLUOGO

Ecco il villaggio ecologico con le eccellenze del parco

In mostra anche la biodiversità delle aree protette

Negli stand in largo Pignatari i prodotti Igp dell'area dai fagioli di Sarconi al pecorino di Moliterno, al vino

Non sono mancati i laboratori di educazione ambientale con illustrazione dei territori dei parchi

Le altre notizie**DA OGGI AL 19 GIUGNO****Senzo unico alternato su tratto Potenza-Melfi**

■ Dalle ore 8 di oggi, alle 18 del 19 giugno, sarà istituito un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico, sulla ss 658 «Potenza-Melfi», nel tratto tra il km 38,400 e il km 38,950, nel comune di Rionero. Così l'Anas spiegando che «il provvedimento si rende necessario per proseguire i lavori di manutenzione straordinaria, in particolare gli interventi di ripristino corticale e risanamento della soletta di impalcato e delle pile del viadotto Querce».

CON LE LORO TIPICITÀ
Pietragalla-Cancellara a Festival delle Regioni

■ Tradizioni, gusti e colori dei diversi comuni italiani ed esteri si sono incontrati lo scorso week end a Bucine (Arezzo) per l'edizione 2015 del Festival delle Regioni. La Basilicata e le sue tipicità sono state rappresentate da due comuni del potentino: Pietragalla e Cancellara. Per il comune dei Palmanti ha preso parte al Festival toscano una delegazione guidata dal sindaco Nicola Sabina e dal presidente della Pro Loco locale Donato Ceraldi.

IMPEGNO DEL COMUNE
Calvello e la lotta contro parassiti dei castagneti

■ Il Comune di Calvello è impegnato nella lotta al Doryctes Kuriphius Yasumatsu, il Ciproide Galligeno, pericoloso parassita che da alcuni anni infesta i castagneti in particolare quelli ricadenti nel territorio comunale. La salvaguardia e la valorizzazione del castagno è uno degli obiettivi prioritari che il Comune, ed in particolare il sindaco Mario D. Antonio Gallicchio, ha deciso di perseguire da diversi anni al fine di una migliore valorizzazione del territorio ai fini turistici.

LAGONEGRO LA REGIONE BASILICATA HA STANZIATO 200 MILA EURO PER IL PROGETTO

L'archivio del tribunale sarà presto digitalizzato

PINO PERCIANTE

● L'archivio del Tribunale di Lagonegro sarà digitalizzato. La Regione ha stanziato 200mila euro per il progetto oltre che per il potenziamento dei sistemi di sicurezza nella sede giudiziaria lucana. Si tratta del primo tribunale in assoluto e comunque sia uno dei primissimi ad avere l'archivio digitalizzato. Dopo aver inglobato il tribunale di Sala, il palazzo di giustizia lucano ha potenziato gli organici fino a 19 magistrati (ce ne sono già 17) tra cui il presidente di sezione. Il presidente Matteo Claudio Zarrella ha sollecitato l'arrivo dei nuovi magistrati. Nello scorso mese di gennaio ne sono arrivati 6 tutti insieme dopo gli 8 che erano arrivati nel mese di febbraio del 2014. Al completo anche la Procura con un procuratore capo e 5 sostituti. Il Tribunale di Lagonegro oggi è un tribunale dignitoso e «conserva il prestigio» rimarca il presidente - di essere un tribunale di prossimità, cioè vicino alle

esigenze della popolazione».

Il protocollo di accordo, propedeutico all'avvio dei lavori per l'archivio digitalizzato, è stato firmato in questi giorni dal governatore Marcello Pittella, dal presidente Zarrella e dal sindaco Domenico Mitidieri. Il tribunale di Lagonegro ha subito profonde trasformazioni ed implementazioni da quando nel 2010 il presidente Zarrella ne ha assunto la direzione. Il primo servizio è stato l'istituzione di un laboratorio medico-legale per la razionalizzazione delle consulenze in campo previdenziale.

A seguito dell'accorpamento e dell'aumento del carico di lavoro Zarrella ha varato un progetto specifico per la gestione dei procedimenti civili e la riduzione delle pendenze. Le altre novità hanno riguardato l'ammodernamento e adeguamento tecnologico, tra cui l'introduzione dell'archivio digitalizzato che al momento rappresenta l'unicum in Italia e fa di Lagonegro un tribunale d'eccellenza. Zarrella non si è fermato:

ora i processi a Lagonegro possono contare anche sulla videoconferenza che oltre all'abbattimento dei costi sul trasporto dei detenuti consente anche all'amministrazione dello Stato minori procedure burocratiche eliminando permessi e autorizzazioni varie.

La videoconferenza è stata impiegata per la prima volta in un processo per una rapina sulla Salerno - Reggio Calabria. Tutto è filato liscio. Si replicherà con altri processi. Parallelamente parte anche l'archivio digitalizzato grazie alla delibera della Giunta regionale che ha assegnato al Comune il finanziamento di 200mila euro. «Su nostra richiesta, condivide poi dalla commissione di manutenzione - evidenzia il sindaco di Lagonegro - è stata adottata la delibera da parte della Regione che prevede il finanziamento di 200mila euro. L'archivio digitalizzato costituisce motivo di grande vanto per l'amministrazione comunale perché fa di Lagonegro un tribunale all'avanguardia e d'eccellenza in Italia».

POTENZA PROGRAMMA 30MEGA

Banda larga un decreto per la regione

● Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ha adottato con decreto l'accordo di programma per la realizzazione dell'operazione «Programma Basilicata 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Basilicata - Primo lotto funzionale».

L'accordo è stato firmato, digitalmente, fra la Regione Basilicata, le Province di Matera e Potenza e una trentina di Comuni. L'obiettivo è di snellire e velocizzare le procedure autorizzative per la realizzazione del progetto Po Fesr Basilicata 2007-2013 per la «Società della conoscenza» che prevede, secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale, «la realizzazione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga su velocità di connessione almeno di 30Mbps sul territorio di 64 comuni e su quattro aree industriali».

Il «primo lotto» riguarda 25 comuni e tre aree industriali. Operatore aggiudicatario dell'esecuzione dei lavori è Telecom Italia «che ha condiviso con gli enti beneficiari gli interventi relativi alla diffusione della banda Ultra Larga». I lavori del primo lotto dovranno concludersi entro settembre 2015.

POTENZA SE N'È DISCUSSO IERI PRESSO L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI BASILICATA

Lo psicologo a scuola presenza importante per superare tanti gap

● Una ricerca che mostra quanto profondamente possa incidere la scuola nella storia di ciascuno. Se n'è discusso ieri, presso la sala convegni dell'Ordine degli Psicologi di Basilicata, con Francesca Antonella Amodio, autrice, Luisa Langone, presidente Ordine degli psicologi Basilicata, Claudia Datena, dirigente Ufficio scolastico regionale e Flavia Franconi, assessore alle Politiche della persona.

«Importante è - ha sottolineato la Langone - la prevenzione. La presenza dello psicologo nelle scuole deve essere normativa, avere la possibilità di interfacciarsi con un professionista può portare a grandi risultati». «Una ricerca - ha spiegato la Amodio - cominciata nel 2010, grazie a un paziente di 50 anni. In pochi incontri mi resi conto di essere di fronte a un DSA non riconosciuto. Aver ipo-

**ORDINE PSICOLOGI** L'incontro di ieri (foto T. Vecce)

tizzato che alla base del suo senso di inadeguatezza vi fosse un percorso scolastico frustrante, mi ha consentito di indagare. Nel tempo è emerso che ben un 30 per cento dei miei pazienti aveva alle spalle un percorso scolastico difficile e doloroso. Da qui il lavoro di verifica su quanto la scuola può rappresentare un fattore di rischio».

[marvi]

VIGGIANO ORA È SCOMPARSO. HA PORTATO L'ARPA IN TUTTO IL MONDO

La tradizione arpistica del centro valdagrino legata a Victor Salvi

● Con la morte di Victor Salvi si spezza il legame storico con la tradizione arpistica viggianese, nella sua espressione più piena. Infatti, è stato insieme arpista e costruttore di arpe. Arpista, come centinaia di viggianesi, che si sono identificati nel verso del poeta irpino, PPParzanese: «Ho l'arpa al collo, son viggianese, tutta la terra è il mio paese», facendo dell'arpa uno strumento di arte e di emigrazione in tutto il mondo. Arpista, come il fratello Albert, solo più famoso di lui per essere stato prima arpa al Metropolitan di New York, artista virtuoso e preferito nei recital di grandi voci liriche, quali Caruso, Gigli, Schipa... musicista insigne nello staff della radio NBC di Chicago. E costruttore di arpe, soprattutto, come molti viggianesi e come il padre Rodolfo, che, trasferitosi da Venezia a Viggiano per esercitarvi la sua attività, dopo la morte della moglie

**COSTRUTTORE DI ARPE** Victor Salvi

Livia, sposò in seconde nozze la viggianese Apollonia Paoletti, dalla quale avrà cinque figli, tra cui Victor. Nel periodo della sua permanenza a Viggiano, Rodolfo Salvi fu «fratello» e animatore della locale Loggia massonica, allora all'apice della sua Segui, poi, nel 1909 il flusso migratorio verso gli Stati Uniti, stabilendosi a Chicago. Qui nel 1920 nacque Victor.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | XIII

POSSIDENTE SU INVITO DELL'ASSOCIAZIONE «IL CARPINE» SI È TENUTO UN INCONTRO IN VISTA DELLE ELEZIONI AD AVIGLIANO

Ai candidati sindaci chiesto impegno per viabilità e ambiente

Denunciata la situazione disastrosa che esiste nelle frazioni

ANTONIO PACE

Un confronto senza picchi di polemiche. I candidati sindaci al Comune di Avigliano hanno accettato l'invito dell'Associazione «Il Carpine» di Possidente e hanno esposto, con rigidi tempi da cronometro, programmi e intenzioni sulle cose da fare e sulle situazioni da evitare. All'incontro non ha partecipato il candidato di Cinquestelle Claudio Summa, per impegni precedentemente assunti. Erano invece presenti: Vito Lorusso (Avigliano Libera), Domenico (Mimi) Pace (Progressisti Democratici), Vito Summa (Centrosinistra) e Vito Fernando Rosa (Unità Popolare). L'avvio, disposto dalla presidente del Circolo, Lucia Possidente è rientrato nella normalità. Ognuno ha illustrato il proprio programma, sottolineando filosofia e interventi prioritari. Poi il dibattito ha preso la strada più in salita delle risposte ai diversi quesiti.

I principali argomenti sono stati quelli legati alle difficoltà dei cittadini, a partire dalla mancata approvazione dell' atteso regolamento urbanistico per giungere alla viabilità che oggi è disastrosa e che ha bisogno di un ammodernamento veloce della strada che collega Avigliano con le frazioni attraverso Paolodice. Non meno importante il completamento della strada a scorrimento veloce tra Sarnelli e Forenza. Si tratta di realizzare un ultimo tronco. La parte del leone l'ha fatta l'ambiente. Sono state identificate alcune questioni prioritarie, tra queste la valorizzazione dell'intera area di Isca che potrebbe finalmente avere un rilancio su diversi fronti. La denuncia più forte è stata la mancanza, in alcune zone di Possidente, di Lagopese, e di tante altre frazioni, della rete fognaria. Esiste un finanziamento da 15 anni di poco superiore ai 5 milioni di euro, ma il progetto registra una lentezza estrema. Se la rete fognaria piange, non ride quella della metanizzazione. Realizzata tanti anni fa (coincidenza, quando il sindaco era Mimi Pace) oggi non è capillarmente diffusa. Ci sono tratti monchi e zone non servite. Molto avvertita dai soci del Carpine, la parità di trattamento di tutte le associazioni, superando le vere e proprie discriminazioni in atto tra alcuni organismi che godono di locali di proprietà comunale senza spendere quattrini per fritto, luce, acqua e gas, e altre invece che sono costrette ad accollarsi le spese di gestione. Per l'equilibrio è necessario tener conto di queste condizioni nel momento in cui si erogano i contributi. Un incontro opportuno, moderato da Peppino Coviello, per comunicare direttamente agli elettori le intenzioni dei diversi candidati sindaci, che non hanno fatto promesse, ma si sono mantenuti nell'alveo delle cose possibili.



INCONTRO CON I CANDIDATI SINDACI A sinistra la riunione chiesta dall'associazione «Il Carpine», a destra una strada disastrosa di Possidente



MELFI LA FIM CISL

Positivo l'interesse di Matteo Renzi verso la fabbrica lucana della Fca

«Fa piacere l'interesse del presidente Renzi verso la Fca Melfi e verso i suoi lavoratori che sono il motore umano della fabbrica, se Renzi avrà l'occasione di guardare negli occhi i giovani neoassunti del Sud, vedrà in loro la speranza di non ritornare disoccupati, la soddisfazione di lavorare nella propria terra, la voglia di mettere a frutto le proprie capacità». Così il segretario della Fim Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista, alla vigilia della visita del presidente del consiglio allo stabilimento Fca di Melfi. «La fabbrica di Melfi con una capacità produttiva sulle due linee di circa 1.500 vetture al giorno, si conferma - dice Evangelista - lo stabilimento del gruppo dotato della maggiore flessibilità produttiva per il fatto che sulla stessa linea si possono costruire fino a 4 modelli diversi e che i volumi di ogni modello possono essere adeguati in tempo reale al mercato».

POTENZA CONTI OK

Anpvi Onlus l'assemblea dei soci elegge il nuovo consiglio direttivo

Si è tenuta l'Assemblea Provinciale dei soci dell'Anpvi Onlus. Ad aprire i lavori il presidente uscente Antonio D'Andrea Antonio che ha rivolto il saluto al presidente nazionale Roberto Kervin, al coordinatore regionale per la Basilicata Saule Casciano e tutti i soci. Si è proceduto così alla lettura ed approvazione morale e finanziaria della relazione di sintesi delle attività svolte dal direttivo uscente. Kervin ha proceduto alla nomina dei 5 scrutatori e di 2 questori. Da qui la votazione che ha portato alla nomina dei nuovi membri del consiglio così composti: Giuseppina Boletti, Antonio D'Andrea, Donato Lauria, Rosa Maria Laino, Gabriele Perrone, Antonella Perrelli, Lucia Rivella, Rocchina Lucia e Donato Sabato. Gli stessi provvederanno ad eleggere il nuovo presidente provinciale, il suo vice, l'economista e il segretario del consiglio.

LAGONEGRO TUNISINO DENUNCIATO DALLA FINANZA

Sull'A3 con 400 pacchetti di sigarette di contrabbando

LAGONEGRO. Sigarette nascoste nei condotti di aerazione di un'auto. Poteva sembrare un piano perfetto che, però, è andato in fumo. Un contrabbandiere ha tentato di trasportare da Salerno in Sicilia un carico di «bionde» nascondendole anche nei condotti di aerazione di una Passat Station Wagon. Ma non aveva fatto i conti con lo zelo degli uomini della Guardia di Finanza della Compagnia di Lauria che si sono insospettiti e hanno voluto vederci chiaro. E' bastata un'accurata ispezione dell'automobile per scoprire la sorpresa: 400 pacchetti di sigarette «American Legend», per un peso complessivo di 8 chilogrammi, stipati dentro le cavità di aerazione oltre che in un doppio fondo ricavato tra la scocca e la marmitta e sotto la moquette del pianale.

Un'operazione che ha richiesto diverse ore per «sballare» il carico e inventariarlo per il sequestro. L'auto era condotta da un ventiseienne tunisino residente nel ragusano. L'uomo è stato pizzicato dai finanzieri durante controlli effettuati nelle vicinanze dello svincolo di Lagonegro Sud dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Il carico di sigarette, secondo gli investigatori, era destinato al mercato della Sicilia. Il ventiseienne tunisino è stato denunciato per contrabbando e l'automobile utilizzata e le sigarette sono state sequestrate. Dall'esito delle prime indagini è emerso che l'uomo proveniva da Salerno al rientro da un viaggio nel proprio paese d'origine. [p.perc.]



FINANZA Controlli sull'auto

AVIGLIANO STASERA IN SCENA, ORE 19, PRESSO IL CENTRO POLIVALENTE

Dall'assassinio di Sarajevo il via alla «Grande Guerra»

L'arciduca ereditario d'Austria e sua moglie vengono assassinati a Sarajevo con due pistolettate. Questo l'incipit dello spettacolo teatrale «Tutto cominciò quando Gavril Princip sparò», in scena stasera, ore 19, presso l'Auditorium del Centro Polivalente di Avigliano. L'evento, organizzato da Comune, Unire, Istituto Comprensivo Spaventa Filippi - Morlino e Associazione San Vito Martire in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, è stato pensato con l'intento di offrire ai ragazzi, ma anche ai loro genitori, nonni e zii uno spunto di riflessione sulla Guerra. Gavril Princip, rivoluzionario serbo autore dell'attentato di Sarajevo, apparteneva a un gruppo di militari patrioti, tra i quali si distinse per il suo estremo nazionalismo serbo-bosniaco. Il 28 giugno del 1914 assassinò a Sarajevo l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, erede al trono dell'Impero austro-ungarico, insieme a sua moglie, la Duchessa Sofia. L'attentato rappresentò il pretesto impiegato dall'Austria per dichiarare guerra alla Serbia, diventando quindi il casus belli della prima guerra mondiale, nella quale un esercito di contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza lingua comune, male armati e peggio comandati, fu mandato al massacro. Questi uomini e queste donne, che hanno vissuto sulla loro pelle la Grande Guerra, saranno portati in scena gli allievi dello Spazio Teatro Instabile



SPETTACOLO Allievi dello Spazio Teatro Instabile

HDUETeatro: Vincenzo Acerenza, Gemma Cosidente, Martina Costa, Ludovica Fiorentino, Maria Carla Marchese, Federica Stefanelli, Francesco Tramutola, con la partecipazione di Marco Busciolano. La serata sarà accompagnata da canti ed esecuzione di brani musicali della Corale Unire della cittadina e dell'Orchestra dell'Istituto Comprensivo di Avigliano Centro. [s.gugli]

RIONERO CON CIRCA 64 MILA EURO

Sarà ristrutturato l'eliporto del Crob

In più postazione di soccorso mobile

Nell'ambito del «potenziamento e specializzazione dei servizi sanitari e sociosanitari» il Comune di Rionero ha chiesto l'inserimento dell'intervento relativo alla ristrutturazione dell'elisuperficie e dell'istituzione della postazione territoriale di soccorso mobile. Il tutto nell'ambito del Piano di Offerta Integrata di Servizi (POIS) P.O. Pesr 2007 - 2013. «L'intervento è stato finanziato con un importo di circa 64 mila euro», ha specificato, il vice sindaco Vito Giuseppe. L'Asp integrerà tale servizio con tutti gli altri gestiti dalla stessa azienda sanitaria. Tale postazione sarà collocata nelle immediate vicinanze dell'elisuperficie già presente sul territorio del Crob. Il servizio rappresenterà uno strumento indispensabile per l'organizzazione del sistema sanitario e dell'emergenza-urgenza in Basilicata ed i lavori saranno completati entro il 31 dicembre prossimo. «Diamo atto al Movimento 5 Stelle di Rionero in Vulture - ha aggiunto il vicesindaco - di averci sollecitato sul tema con una nota di fine aprile 2015 per fare insieme gli interessi della comunità». [dell]



MURO L. OGGI I WATER GUARDIANS

Contro lo spreco della risorsa acqua in campo gli alunni

Piccoli esploratori d'acqua tra i banchi di scuola. La scuola media Giovanni Pascoli di Muro Lucano ha aderito al progetto internazionale Water Explorer. Un'iniziativa stimolante e formativa indirizzata alle scuole ed alle comunità locali incentrata sull'uso consapevole e responsabile di questa risorsa indispensabile alla vita che purtroppo, a causa degli sprechi e dell'inquinamento, rischia di scarseggiare. Water explorer è promosso dalla rete inglese Gap uk (global action plan), un percorso innovativo volto a sviluppare azioni «idro-solidali», mirate a sensibilizzare l'intera cittadinanza sul tema del risparmio idrico. L'entusiasmo, la capacità di coinvolgimento e di mettersi in gioco uniti allo spirito d'iniziativa, hanno permesso agli studenti muresi, soprannominati «water guardians», di ottenere il certificato Unep (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite). I ragazzi, all'interno del programma Eco-School, hanno realizzato attività per sollecitare la comunità scolastica e non solo ad una maggiore attenzione al consumo dell'acqua e all'importanza della stessa come valore unico per la vita del pianeta. Oggi alle 10, nel chiostro di piazza don Minzoni, i water guardians, prescelti a livello nazionale per il workshop e il festival dell'acqua, coinvolgeranno con giochi, canzoni e gare, i cittadini. Si cercherà di scoprire quanta acqua si nasconde nei vestiti, nel cibo, negli oggetti di uso quotidiano o ancora quanta ne viene sprecata a causa delle cattive abitudini giornaliere. Una giornata per la salvaguardia di uno dei beni più preziosi. [f.d'ambr.]

XIV | MATERA CITTÀ**POLO UNIVERSITARIO**

E LA RIASSUNZIONE DEI LAVORATORI

LA UIL: ATTEGGIAMENTO SCORRETTO

All'ultimo momento viene meno la presenza delle imprese all'assessorato alle infrastrutture. È la seconda volta consecutiva

LA VERTENZA SI INASPRISCE

Se entro un paio di giorni non ci fossero novità, i sindacati sarebbero pronti a tornare a manifestare a difesa dei licenziati

Il «Consorzio Valori» diserta di nuovo l'incontro sul campus

Non si è presentato alla Regione. La sorte degli operai resta ancora in bilico

EMILIO SALIERNO

● È andata di nuovo male. La vertenza che vede contrapposti i sindacati e il Consorzio Valori - che raggruppa le imprese appaltatrici dei lavori per il campus universitario a rione Lanera - segna un'altra battuta d'arresto.

Ieri a Potenza, all'assessorato regionale alle infrastrutture, i responsabili del Consorzio non si sono presentati, per la seconda volta consecutiva, all'incontro convocato dall'assessore **Aldo Berlinguer**.

Significa che per i 10 operai «storici» del cantiere (sarebbero 14, ma 4 si sono tirati fuori) che attendono di essere riassunti, dopo il licenziamento, l'orizzonte è ancora a tinte fosche perché per loro non si intravede la certezza della rioccupazione.

«Solo nella tarda serata di lunedì scorso, a ridosso dell'atteso incontro - dice **Valeriano Delicio**, della Uil - il Consorzio ha inviato una mail alla Regione in cui faceva presente di non poter essere presente. Giudichiamo questo atteggiamento una scorrettezza, anche perché il rinvio era stato chiesto da loro dopo l'assenza registrata il 21 maggio. Nella nota si fa capire che c'è una di-

sponibilità di fondo a pagare gli arretrati alle maestranze licenziate per conto di una delle aziende consorziate, ma attraverso una preliminare verifica delle condizioni di pagamento». Per quanto riguarda il recupero della forza lavoro, aggiunge Delicio, «il Consorzio si lava le mani rimandando la decisione all'impresa Gife, che dovrebbe stabilire tempi e modi dell'assunzione».

L'OPERA DI RIONE LANERA

La forza lavoro sul cantiere resta di 35 occupati. Ma non può bastare

ne».

E ora che cosa accadrà?

«Aspettiamo che l'assessore Aldo Berlinguer senta il presidente del Consorzio Valori, come ha annunciato, e poi vedremo il da farsi. Se dovessero arrivare altre brutte notizie, riprenderebbe l'agitazione, con presidi o altro».

E così, ieri mattina, si è consumata un'altra tappa dolorosa della lunga vicenda del campus universitario. I sindacati sono di nuovo

**RIONE LANERA** L'area destinata ad accogliere il campus [foto Genovesi]

pronti ad alzare le barricate. L'ultima volta, all'inizio di maggio, organizzarono una manifestazione di protesta al cancello dell'ex ospedale, area in cui sorgerà il campus.

Nelle settimane scorse, e questa è la buona notizia, è stato sottoscritto un atto transattivo tra consorzio e stazione appaltante dei lavori (l'Università della Basilicata) che sposta di 390 giorni in avanti il termine già superato per la consegna delle opere. In quella occasione fu chiarito

che sono ancora da eseguire lavori per 8 milioni di euro e che il consorzio e le imprese esecutrici devono garantire il rispetto dei nuovi tempi contrattuali incrementando le maestranze attualmente impegnate.

In base ai calcoli dei sindacati, per poter rispettare il nuovo cronoprogramma, servirebbero almeno 70 operai giornalmente impegnati sul cantiere. Ad oggi, invece, ce ne sono solo 35.

le altre notizie**NEI SASSI E CENTRO STORICO
Comune rafforza il servizio di raccolta rifiuti dai cestini**

■ In considerazione del notevole aumento di turisti che si registra ormai quotidianamente e, soprattutto, nei giorni festivi e prefestivi, il Comune di Matera ha deciso di rafforzare il servizio di raccolta rifiuti dai cestini nei rioni Sassi e nel centro storico. Il servizio, con un investimento di circa 80 mila euro, è stato affidato a due cooperative di tipo B, La Formica e Prato Verde.

ORDINANZA DEL COMUNE**Via Santa Caterina, ripristino precedente senso di marcia**

■ Ordinanza del Comune con cui, in viale Santa Caterina da Siena, si ripristina il precedente senso di marcia, si istituisce nuovamente anche la fermata dell'autobus e si ripristinano i posti auto previsti in precedenza. La disciplina della viabilità prevista a seguito dell'ampliamento della rotatoria nell'area che ricomprende Viale Europa, Via delle Nazioni Unite e Via Santa Caterina da Siena aveva suscitato il disappunto di numerosi residenti ed operatori commerciali.

ASSOCIAZIONE DELLA BRUNA**«Poeti in festa», si premiano i vincitori del concorso**

■ L'Associazione Maria SS della Bruna procederà alla premiazione dei vincitori del concorso scolastico «Poeti in Festa». L'appuntamento è per oggi, alle 16.30, a Palazzo Lanfranchi, in presenza dell'arcivescovo di Matera-Irsina mons. Salvatore Liguori.

TALENTI LUCANI

● Quinta alle Universiadi del Trading 2014-2015, la squadra di MaterElettrica - Scuola di Musica Elettronica e Applicata del Conservatorio «Duni» di Matera. Unica squadra di musicisti in un contesto tutto dominato dalle migliori facoltà di economia delle più prestigiose università europee.

Risultato tanto più di rilievo, se si considera che hanno partecipato 130 squadre, per un totale di oltre 500 studenti di 12 paesi diversi, e che gli studenti del Conservatorio «Duni», unico conservatorio che si è lanciato in una simile competizione, hanno ottenuto un risultato migliore di squadre come quella della facoltà di Management dell'Università Bocconi o della Scuola di Management del Politecnico di Monaco di Baviera, che aveva vinto la precedente edizione.

Le Universiadi del Trading, vero e proprio Campionato Universitario Internazionale di Trading on line, giunto alla sua quinta edizione, sono un'iniziativa dedicata alla didattica ed al trading organizzata da Directa, impresa specializzata nel settore, e sponsorizzata da molte tra le principali società di investimento on line internazionali. Squadre di 3-5 «scalper» hanno operato su tutti i mercati disponibili sulle piattaforme Directa, grazie a strumenti - quotazioni e analisi - e 5.000 euro, che con la leva finanziaria hanno permesso loro di investire fino a 25.000 euro sul mercato. Si tratta, dunque, di una competizione formativa consolidata sulla piazza finanziaria: le Universiadi hanno

**ECCELLENZE LUCANE È GIUNTO QUINTO ALLE UNIVERSIADI DEL TRADING IL TEAM DELLA SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA DEL CONSERVATORIO**

L'ecllettismo di «MaterElettrica» tra musica e gestione finanziaria

ottenuto il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Piemonte e del Comune di Torino.

Il team MaterElettrica, composto da **Marco Carmentano**, team leader e studente del primo anno del Biennio di Musica Applicata, **Costantino Temerario** e **Andrea Salvato** (iscritti al Triennio di Musica Elettronica), diventa operativo all'inizio di dicembre e al loro debutto in graduatoria occupava già la 21esima posizione.

Con il passare delle settimane il loro profitto è andato via via a consolidarsi fino a raggiungere il 60,78% di gain sul capitale iniziale, risultato che ha consentito loro di piazzarsi tra le prime cinque migliori squadre in gara.

«Abbiamo deciso di iscriverci alle Universiadi di Trading - ha dichiarato Marco Carmentano - per avere l'opportunità di fare un'esperienza di trading che possa rappresentare in prospettiva un utile banco di prova, allo scopo

di integrare all'interno dell'attività del team MaterElettrica una gestione finanziaria che includa il trading come strumento di investimento patrimoniale. La nostra operatività si basa sull'analisi tecnica dei mercati finanziari tramite lo studio di price action integrata all'utilizzo di indicatori. Stiamo sperimentando una strategia operativa, che grazie ad un risk e money management ottimizzato riesca a garantire con operazioni di medio periodo

un'equity line affidabile, con rendimenti importanti e un drawdown contenuto».

Emerge così l'ecllettismo che caratterizza l'attività di MaterElettrica, ecllettismo mirato in realtà a costituire e consolidare una realtà professionale sfaccettata e articolata, che possa radicarsi con profitto nel panorama nazionale e internazionale della produzione musicale applicata.

Dall'inizio del corrente anno accademico MaterElettrica, co-

struendo una sempre più ampia rete di collaborazioni, ha realizzato i seguenti progetti: a Gennaio, la performance Terrefirme a Bologna per il Mibact, insieme al videomaker **Saul Saguatti** e alla casa di produzione Basmati, seguita a febbraio dalla realizzazione della colonna sonora della serie televisiva Pianisti, prodotta da Sky Classica Hd e SonneFilm; a Marzo è stato realizzato il Cc Deva Deva, Musica per la pratica yoga, commissionato dal Centro Studi Al-Jalil e pubblicato dalla Drycastle Record, primo passo di un percorso destinato alla produzione musicale per quel tipo di discipline e per la meditazione; Musica Humana ha visto nascere la collaborazione con il Politecnico di Bari - SisinLab, per la creazione di un software per la mappatura sonora del volto umano. Il software è stato presentato nella sua prima versione al Mystery Festival di Taranto, che ne è il committente, lo scorso aprile; per la Notte Europea dei Musei, MaterElettrica in collaborazione con il Dar - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e la Fondazione Zetema, ha portato al Musma Draft.02, complesso e articolato progetto tra videarte e musica dal vivo; il prossimo impegno a breve vedrà gli studenti della Scuola di Musica Elettronica e Applicata del Conservatorio «Duni» esibirsi allo YogaFest il 21 giugno per la Notte Bianca dello Yoga, occasione nella quale sarà presentato dal vivo Deva Deva, seguito da una nuova, inedita performance.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XV

LA CITTÀ CHE NON C'È

SONO POCHI I DIRITTI PER I PIÙ PICCOLI

SETTE ASSOCIAZIONI

Proposte, suggerimenti, veri e propri progetti e anche molte suggestioni per rendere la città a misura di bambini

UNA MORALE PER OGNUNO

«Se la nostra città diventa più buona con i bambini, lo sarà anche con i loro genitori, nonni, amici, cuccioli e tutti»

«Noi non possiamo più aspettare»

Una lettera aperta dei bambini e delle loro mamme inviata ai candidati sindaci

«Una città a misura di bambino, è quello che vogliamo anche noi». Parte così una lettera inviata ai sei candidati sindaco della città inviata dalle bambine ed i bambini di Matera tramite un gruppo di associazioni: Mom (Mamme Materane all'Opera), Legambiente, Cad (Centro Ascolto del Disagio), Minerva, Scienza, dell'Associazione Sac - Cultura Associata al Sociale, Mamme di NaturalFamily di Casa Natural, Cooperativa sociale Il Sicomoro, Hanta-Yo Ostetriche sul territorio - Organizzazione no profit.

«Vi scriviamo - attacca la lettera - per dirvi che vogliamo che Matera sia veramente una città a misura di bambino, perché se una città diventa più buona con i bambini, lo sarà anche con i loro genitori, nonni, amici, cuccioli e tutti. E per aiutarvi, perché siete un po' distratti da un vivere adulto, abbiamo pensato di inviarvi le nostre richieste. Leggetele con attenzione, perché noi bimbi sappiamo quello che desideriamo e quello di cui abbiamo bisogno. E rispondeteci senza, perché la nostra infanzia si realizza nel presente. Vivere bene il nostro presente, in una città che ci accoglie sin dal concepimento, ci porterà ad essere persone e cittadini migliori, e ricordate che a noi bambini le promesse vanno mantenute».

Seguono le proposte come quella dell'associazione Minerva Scienza, che punta al Parco Scientifico Macanara, dove realizzare un Parco "Giochi" Scientifico? «Noi lo vogliamo e siamo pronti e voi?». I bambini ai quali pensano a Legambiente scrivono: «I danni che state provocando al nostro ambiente sono così gravi e irreversibili che noi non potremo porvi rimedio durante l'arco della nostra vita. Non potremo pulire il cielo, l'aria e l'acqua che sporcate ed avvelenate! Vi chiediamo alberi con cui crescere insieme, spazi attrezzati, sicuri, con giochi duraturi e pulizia quotidiana. Non capiamo le promesse non mantenute. Non ve lo ricordate? Eppure siete stati bambini pure voi. Oggi non votiamo, ma già le mani dal nostro futuro».

Il contributo del Cad - Centro Ascolto del Disagio - Matera - Progetto "La Casa dei Bambini", chiede «una Casa Dei Bambini, un luogo sicuro, uno spazio adeguato, dove essere liberi di imparare, giocare, divertirci, crescere. Non vogliamo restare davanti alla Tv perché fuori "non è sicuro". Vogliamo giocare insieme in una città tutta per noi».

L'associazione Sac - Cultura Associata al Sociale: «Noi bambini disabili vi chiediamo un parco diversamente progettato e per tutti... ho chiesto al mio amico di banco di venire oggi al parco, non può... vorrei poter giocare con lui, vorrei vederlo arrivare in carrozzina e giocare, vorrei che tutti i bambini abili e diversamente abili abbiano le stesse possibilità di gioco. Vorrei un parco diversamente progettato, un parco per tutti».

Le mamme di NaturalFamily di Casa Natural e i loro bambini chiedono «di poter passeggiare per le strade della città anche con il naso per aria, e non dovendo sempre guardare per terra per aggirare il pericolo di una buca, di un marciapiede rotto o di una strada sconnessa. Vorremmo poter curare un orto con l'aiuto delle nostre maestre e nonni, imparando il rispetto per la nostra terra e i suoi frutti. Vorremmo poter imparare il rispetto per la cultura dai nostri genitori accompagnandoli in una biblioteca adatta anche a noi. Chiediamo più fango e meno cemento, chie-



LETTERA APERTA
Le mamme materane si fanno portavoce dei cittadini più piccoli e delle loro esigenze

diamo più boschi e meno case, chiediamo più aria anche nelle scuole.

Noi bambini che vogliamo vivere secondo natura chiediamo che i pannolini lavabili colorino i balconi delle case di ogni bimbo, chiediamo di poter gettare i rifiuti negli appositi cassonetti senza doverli trasportare per km, chiediamo scuole sicure, ma che siano anche belle, spaziose, colorate».

La Cooperativa sociale Il Sicomoro e i bambini figli di immigrati nati in paesi lontani «ringraziano chi apre la porta e porge la mano facendoci sentire parte di una comunità. E di questa comunità vorremmo non essere "ospiti" ma cittadini, vorremmo poterci confrontare con una città capace di dialogare con le nostre culture, con i nostri colori e le nostre diversità senza pregiudizi, senza distanze, senza barriere culturali. Sarebbe bello se anche Matera costruisse per noi un percorso di "cittadini

nona onoraria" che già molti Comuni italiani hanno scelto per rendere la nostra vita meno precaria. Noi bimbi figli di immigrati vorremmo che la nostra cultura d'origine non fosse un ostacolo da superare ma una ricchezza da condividere.

Noi bimbi stranieri spesso arriviamo in Italia senza genitori, senza parenti, senza nessuno. Per noi chiediamo progetti di sensibilizzazione della cittadinanza a percorsi di affido temporaneo oltre che alla costituzione di un albo di tutori volontari che ci accompagnino nei nostri percorsi scolastici, nelle nostre scelte, nei nostri progetti di vita, non solo in modo formale ma partecipato. Quando nei vostri programmi raccontate di voler costruire una città a misura di bambino non immaginate solo parchi e piste ciclabili, ma anche percorsi culturali di lunga durata capaci di costruire comunità libere, aperte, solidali in cui l'integrazione non è un

servizio da erogare ma il futuro da costruire.

Per i bambini in arrivo di Hanta-Yo Ostetriche sul territorio - Organizzazione no profit) si chiedono spazi dedicati alle mamme per farle sentire serene e a loro agio durante il momento dell'allattamento e il cambio pannolino». Mentre l'Associazione Mom - Mamme Materane all'Opera vorrebbero «dudoteche, un cinema per bambini, centri sportivi che siano pubblici, con costi adeguati o gratuiti per intrattenersi con le famiglie, con gli amichetti, per imparare cose nuove, leggere un libro, esplorare creativamente, ascoltare musica, facendo attività sportive e tante altre cose ancora. E per finire, vorremmo continuare ad esprimere la nostra opinione sulla città che vogliamo e quindi vi chiediamo nel futuro immediato di coinvolgerci in maniera attiva nelle questioni che ci riguardano».

ELEZIONI ATTACCHI A DE RUGGIERI E TORTORELLI E SCOPPIANO POLEMICHE SULLA FONDAZIONE MATERA 2019

Adduce: «Tosto avvelena la politica cittadina»

EMILIO OLIVA

«Raffaello De Ruggieri (candidato sindaco del Movimento 2020, ndr) non è il vero candidato. Il vero candidato si chiama Angelo Tosto, che è il padrone della televisione locale. Il vero inquisitore della politica cittadina è lui. La moltiplicazione dei candidati è il frutto della decisione di Tosto di prendere ragazzi e ragazze che lavorano nel suo call center e buttarli all'interno delle liste e avvelenare la città. Oggi ci troviamo di fronte addirittura al controllo militare del voto. Ognuno ha il compito di prendere 10-15 voti, che saranno controllabili sezione per sezione». Dopo aver gioito proprio con Tosto, tra lacrime e abbracci, lungo il cammino della proclamazione di Matera 2019, un Salvatore Adduce nervoso spara a zero sugli avversari più temuti. Ne ha anche per Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiamo, per non aver partecipato «quasi mai» ai consigli di amministrazione del Comitato Matera 2019. Ma il suo affondo, lunedì mattina, dalla tribuna elettorale del Tg3, si trasforma in un boomerang. «Non sono venuto quasi mai perché i tuoi consigli di amministrazione servivano solo a ratificare decisioni già prese», rinfaccia Tortorelli al candidato sindaco del centrosinistra.

I veleni della campagna elettorale scoprono gli altari della Fondazione Matera-Basilicata 2019, gestita «in modo privatistico», dice Tortorelli in un incontro con i cittadini, l'altra sera, al borgo Venusio. «Sono

passati dieci mesi e il consiglio di amministrazione della Fondazione ancora non lo completi. Ti avevo scritto una cortese lettera a gennaio», ricorda ad Adduce, che risponde: «Il perché lo devi chiedere a Pittella (il presidente della Regione, ndr)».

Fuori dagli studi televisivi la polemica divampa. Sotto accusa la «nomina» dell'ex direttore del Comitato Matera 2019, Paolo Verri, a direttore della Fondazione, con la trasformazione di un contratto a tempo determinato - riferisce Tortorelli - a tempo indeterminato, malgrado il cda sia monco. È un architetto, Alessandra Bia, a sollevare il caso chiedendo su Facebook se la nomina di Verri sia mai stata ufficializzata, quando e in che modo. Nell'incontro a Venusio, rispondendole, il candidato sindaco di Osiamo le conferma la nomina di Verri decisa da un cda composto da due membri: il sindaco della città e il presidente della Regione. Il terzo deve essere scelto tra i presidenti delle due Province e delle due Camere di commercio lucane e dall'Università. Ma da settembre hanno versato la loro quota soltanto la Provincia e la Camera di commercio di Matera. Una proroga di 90 giorni concessa alle altre istituzioni, prima di nominare il terzo membro del cda, non è servita a nulla. Tortorelli precisa che la nomina di Verri è stata comunicata dal sindaco solo verbalmente al delegato alla Camera di commercio, ai primi di settembre. Un modo di comunicare «non europeo», commenta Bia. E che difetta di almeno tre requisiti: trasparenza, partecipazione e condivisione.

Perché questa lettera

Associazione mamme all'opera

■ Cari candidati sindaci, il prossimo 31 vota per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Diverse associazioni di mamme e papà materani, chiedono ai candidati al sindaco di rendere la città di Matera a misura di bambino. Il disagio di un bambino non deriva solo dall'ambiente familiare di provenienza, ma anche dal contesto sociale in cui cresce. La priorità deve essere data ancora una volta ai bambini, al loro superiore interesse, come enunciato nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e perché la città di Matera diventi davvero a misura di bambino è necessario coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio in un processo partecipativo che preveda la collaborazione, la formazione e l'ascolto dei bambini e degli adolescenti, da parte non soltanto delle autorità locali e degli esperti di settore, ma anche della società civile. Nessuno più dei diretti interessati, i bambini, può aiutarci a capire su quali obiettivi lavorare, l'importante è saperli ascoltare. Per tutte queste ragioni, l'associazione Mom (Mamme Materane all'Opera) si è fatta promotrice e portavoce nella redazione di questa lettera che racchiude le richieste dei bambini materani.

le altre notizie

SARÀ STASERA IN PIAZZA VITTORIO VENETO Comizio di Nichi Vendola a sostegno del sindaco Salvatore Adduce

■ Il leader di Sinistra, Ecologia e Libertà, nonché governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola, sarà a Matera questa sera per un comizio di sostegno alla lista del suo partito che è nella coalizione che sostiene il sindaco uscente, Salvatore Adduce. Il comizio è in programma alle 20 in piazza Vittorio Veneto: oltre a Vendola, che concluderà l'incontro elettorale, parleranno il coordinatore cittadino di Sinistra, Ecologia e Libertà, Giuseppe Miolla, e il candidato sindaco Salvatore Adduce. [p.miolla]

IN EVIDENZA LA SITUAZIONE DI DUE STRUTTURE Sit-in della lista "Noi con Salvini" in programma oggi e domani

■ I rappresentanti della lista "Noi con Salvini" hanno organizzato per oggi e domani un sit-in. Oggi saranno nei pressi della struttura pubblica dell'ex scuola Istituto industriale di via San Pardo, nei pressi della piazza ortofruttiicola di via Marconi. Gli attivisti saranno presenti dalle 17 alle 20. Domani, invece, il sit-in lo hanno organizzato nei pressi della struttura abbandonata in via Trabacchi, angolo via Conversi, sempre dalle 17 alle 20.

TRHRTH

L'on. Roberto Fico interviene a sostegno dei candidati del Movimento 5 stelle

■ I candidati del Movimento cinque stelle e il candidato sindaco Antonio Materdomini, questa sera alle 21, terranno un comizio in piazza Vittorio Veneto con la partecipazione di Roberto Fico, presidente di Vigilanza Rai. Il parlamentare, insieme all'on. Mirella Liuzzi, alle 22, parteciperà anche alla "pizzata" di autofinanziamento del M5S "Il Candidato che ti serve": i candidati con i due parlamentari serviranno la pizza ai partecipanti. Per informazioni e prenotazioni consultare i canali social del M5S.

SI SONO RESI LIBERI 193 A SEGUITO DI TRASFERIMENTI Assegnazione dei loculi liberi al cimitero di contrada Pantano

■ Vista la ricognizione effettuata dai Servizi cimiteriali del Comune con cui sono stati individuati 193 loculi del cimitero di contrada Pantano che si sono resi liberi a seguito di trasferimenti, si rende noto che si procederà alla loro assegnazione attraverso avviso pubblico. L'istanza, compilata su apposito modello predisposto scaricabile dal sito internet o reperibile presso gli uffici "Servizi Cimiteriali" 1° Piano Stanza 15, dovrà pervenire al protocollo dell'Ente entro e non oltre le ore 12 di sabato 9 giugno.

XVI MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 maggio 2015**VERSO LE ELEZIONI**

I PROGRAMMI DELLE LISTE

I TEMI SUL TAPPETO

I Democratici puntano sul bilancio partecipato coinvolgendo anche i cittadini e sull'alleggerimento della pressione fiscale

PROPOSTE DI SVILUPPO

Per «Un'altra Irsina» occorre guardare al turismo legato a Matera 2019, «Svolta per Irsina» punta su ambiente e imprenditoria

Irsina è pronta per la contesa a tre

Si sfidano Taccogna (Pd), Morea (civica di centrosinistra) e Bellacozza (centrodestra)

VINCENZO DE LILLO

● **IRSIONA.** Sono tre le liste che si contenderanno i voti degli irsinesi: «Pd», «Un'altra Irsina» (civica di ispirazione Centrosinistra) e «Svolta per Irsina» (civica di ispirazione Centrodestra). Una sfida a tre, dunque, da combattersi con lealtà, ma con forte determinazione. Gli esponenti di ciascuno dei tre raggruppamenti si sono impegnati nell'illustrare agli irsinesi i programmi che si intendono sviluppare in caso di accaparramento della maggioranza. **Michele Andrea Taccogna**, candidato sindaco del Pd, promette interventi importanti per lo sviluppo socio-economico della comunità irsinese. Innanzitutto parla di bilancio partecipato: ai cittadini sarà data la possibilità di interagire attivamente nell'elaborazione e nella stesura dei bilanci comunali con idee e proposte che partano da esigenze dirette e immediate. Con la stessa logica si parla dell'iniziativa «Sindaco amico»: i cittadini si troveranno sempre di fronte a una persona che li ascolta e li comprende per trovare soluzioni opportune ai vari problemi. Si pensa a nuovi servizi per la comunità. Fra gli altri, l'attivazione di un progetto di micro-credito alimentato da un fondo sociale, la cui copertura finanziaria si avvarrebbe anche della riduzione delle indennità degli amministratori. Fra gli altri argomenti, la revisione dei regolamenti relativi alla tassazione comunale per cercare la possibilità dell'alleggerimento delle tasse, soprattutto a favore delle famiglie meno abbienti. Il programma proposto da **Nicola Massimo Morea**, candidato sindaco di «Un'altra Irsina», parte dalla volontà di creare sinergia con l'evento «Matera capitale della cultura». Cultura e turismo, quindi, con la volontà di inserire

Irsina nei circuiti «Borghi più belli d'Italia» e «Bandiere arancioni del Touring club italiano». Per realizzare il progetto, si pensa alla valorizzazione del centro storico, allo sviluppo di percorsi enogastronomici, all'interazione con la Lucana film commission per invogliare nuove produzioni cinematografiche ed utilizzare lo stupendo set naturale, alla realizzazione di attrattori turistici che, sulla scorta di quanto accaduto per «La storia bandita», possano far rivivere artisticamente pagine importanti della storia locale. Il nutrito programma rivolge poi l'attenzione ai problemi delle associazioni di volontariato, della valorizzazione del patrimonio artistico, dei borghi rurali, della sanità, dell'agricoltura, dei giovani e degli anziani, della sicurezza sul territorio. Non meno impegnativo è il programma illustrato da **Teodoro Bellacozza**, candidato sindaco di «Svolta per Irsina». Si promette tutela paesaggistica, attenzione per il verde comunale e per le periferie, cura dell'arredo urbano, garanzia di efficienza degli uffici comunali e attenzione ai problemi della disoccupazione, soprattutto giovanile. In questo quadro, si pensa all'apertura di uno sportello municipale orientato a favorire l'imprenditoria giovanile. L'intento è quello di offrire consulenza su leggi a favore di nuove iniziative imprenditoriali, sulle possibili strutture societarie e fiscali, sulla preparazione delle pratiche necessarie, sulle tipologie di finanziamento. Ancora, per creare lavoro si pensa fra l'altro alla possibilità di convogliare le risorse dell'Unione europea per favorire gli Investimenti territoriali integrati e allo sviluppo del concetto di filiera corta per le produzioni locali. Non mancano, quindi, riferimenti alla cultura, alla difesa del territorio, alle politiche sociali.



CENTRODESTRA Teodoro Bellacozza



«UN'ALTRA IRSINA» Nicola Morea



PD Michele Andrea Taccogna

Il voto è pure straniero

Tra gli elettori figurano anche trenta cittadini comunitari

● **IRSIONA.** Sono 4578 (2279 maschi e 2299 femmine) gli elettori irsinesi che domenica prossima voteranno per l'elezione del nuovo governo comunale. I residenti nel centro del Materano sono 4972 (2452 maschi e 2520 femmine).



Sembra elevato il numero dei votanti, tenuto conto di quello dei residenti. Ma c'è da evidenziare che il numero degli elettori comprende quello di 534 irsinesi residenti all'estero (262 maschi e 272 femmine) e di 30 stranieri comunitari (14 maschi e 16 femmine). Delle tre liste, solo una si presenta con un simbolo di partito, il Pd. Le altre due sono «civiche», anche se ciascuna «profuma» di centro-destra o di «centro-sinistra». Nell'assegnare le preferenze, l'elettore dovrà tener conto del fatto che, se indica due nomi, gli stessi dovranno essere relativi a persone di sesso diverso. Nelle liste, però, la bilancia pende dalla parte del sesso maschile. Infatti, per quanto riguarda i candidati alla carica di consigliere, nella lista «Pd» compaiono quattro femmine. In quella nella lista «Un'altra Irsina» e quattro nella lista «Svolta per Irsina». Il colore rosa non compare, invece, nell'elenco dei candidati alla nomina di sindaco.

le altre notizie

PERDITA AD UNA CONDOTTA
Ritorna l'acqua
a Marconia e Tinchì

■ Dovrebbe essere ripristinata stamane alle 7 l'erogazione idrica a nella frazioni pitosticesi di Marconia e Tinchì: lo rende noto Acquedotto Lucano. [p.mil.]

POLICORO

NELLA SALA CONSILIARE
Giornata della Legalità
iniziativa della Fidapa

■ «Giornata della legalità» oggi, a Policoro, dalle 17.30, nella sala consiliare del Municipio. Per iniziativa della sezione della Fidapa si tratterà il tema «Non aprire la porta all'alcol». L'iniziativa rientra in una campagna di sensibilizzazione nelle scuole. [f.me.]

TURSI LE ESQUEIE DI MASSIMO CASTELLUCCIO. IL SINDACO HA DICHIARATO IL LUTTO CITTADINO**PISTICCI** LA VICENDA DEL NOVANTENNE ANTONIO VIGGIANI «SFRATTATO» DA ALCUNI EXTRACOMUNITARI

Oggi i funerali dell'uomo travolto dal suo trattore

Gli avevano occupato casa e lui muore di crepacuore

SALVATORE VERDE

● **TURSI.** Si svolgono oggi pomeriggio, alle ore 16, nella cattedrale dell'Annunziata, i funerali di **Massimo Castelluccio**, 47 anni, sposato, morto lunedì in campagna sotto un trattore. Il sindaco **Giuseppe Labriola** ha dichiarato il lutto cittadino.

Verso le ore venti la scoperta dell'incidente nella zona di Ponte Masone, in località Piano Amendola. Un passante ha notato il trattore ribaltato, con il corpo immobile. Immediati i soccorsi, vano qualsiasi tentativo di rianimazione e non agevole l'estrazione del corpo, da parte dei vigili del fuoco. Sul luogo sono arrivati subito gli operatori del 118, con la guardia medica **Giuseppe Romolo Cardillo**, che ha constatato il decesso, facendolo risalire almeno a due-tre ore prima. La morte sul colpo è stata causata dallo sfondamento cranico-toracico, con fratture multiple in varie parti del corpo, ma senza nessuna macchia di sangue all'esterno. Sul luogo anche una moltitudine di persone rastriate dalle notizie. Le indagini e i rilievi dei

carabinieri di Tursi, guidati dal mar **Gianpiero Ricciardi**, vanno nella direzione dell'assoluta fatalità. Una ruota del trattore è finita probabilmente su un «gradino» della strada interpodereale, il sobbalzo avrebbe fatto concludere la marcia del mezzo capovolgendo nell'adiacente torrente Pescogrosso. Autorizzata dal Pubblico Ministero del Tribunale di Matera **Salvatore Colella**, la salma è stata poi trasportata all'obitorio del cimitero comunale ed ispezionata dal medico **Maurizio Stigliano**. Non necessaria l'autopsia. Dunque, una mesta vigilia della festa patronale e programma serale ridotto anche della Santarsieri Band, dopo la preghiera del parroco don **Battista Di Santo**. Dolore palpabile nella comunità tursitana, per una persona molto ben voluta e una famiglia stimata, già toccata negli anni da una incredibile sequenza di disgrazie analoghe: il fratello Antonio per senza colpa a un posto di blocco, a Ponte di Murco di Tursi (lo Stato ha dovuto risarcire); il padre Giovanni, cadde fatalmente nelle scale di casa; il suocero Nino Nuzzaci morì a seguito di un incidente sul lavoro.

MICHELE SELVAGGI

● **MARCONIA.** È forse morto di crepacuore, l'anziano pitosticese di circa 90 anni, **Antonio Viggiani**, ex tassista a Milano, che l'8 marzo 2014 rimase fuori dalla sua abitazione di Marconia occupata abusivamente da extracomunitari. Si è spento ieri infatti, nella casa del figlio **Giuseppe** in una campagna dell'agro pitosticese, dove proprio da quella data era rimasto ospite forzato. Una storia dolorosa e incredibile su cui siamo tornati diverse volte, la cui vicenda, ricordiamo, qualche mese fa, fu ampiamente trattata anche da Radio 24, l'emittente del «Sole 24 ore», accostandola alle occupazioni abusive di case popolari di Milano. Un compleanno triste quello dello scorso 8 marzo, che aveva messo il dito sulla piaga su una vicenda che ci si augura non capiti a nessun altro, dal momento che ci si trovava di fronte ad una storia assurda con la vittima un anziano cittadino pitosticese, gravemente malato di Alzheimer (cosa che lo aveva costretto irreversibilmente su una sedia a rotelle), letteralmente «scippato» della sua casa di abitazione di via Scotellaro a Marconia di cui era legittimo assegnatario da decenni. Una vicenda su cui il nostro giornale era ritornato più volte e malvo-

lentieri proprio perché, non lo nascondiamo, ci creava disagi a ricordarla. Purtroppo, lo facciamo ancora una volta e per l'ultima volta a beneficio di chi non è informato di questa triste storia. Il tutto, ricordiamo, si verificò mentre il Viggiani trascorreva abitualmente il fine settimana a casa del figlio **Giuseppe** in contrada San Leonardo. L'episodio (il nostro giornale fu il primo a pubblicare la notizia) fu consumato nella notte tra il 7 e 8 marzo 2014. Quindi oltre un anno fa, senza che l'anziano e malato signore, sia potuto più tornare nella sua casa. «Sono ospite "forzato" di mio figlio Giuseppe e della sua famiglia e la cosa mi crea imbarazzo proprio perché loro non c'entrano nulla con questa storia, ma sono vittime come me - aveva spiegato il sig. Viggiani circa due mesi fa quando eravamo andati a trovarlo - Qui sono trattato bene, come meglio non si può, circondato da tutti gli affetti di cui una persona anziana e malata come me, ha bisogno, e di questo li ringrazio. Però mi manca terribilmente la mia casa a cui sono affezionato e a cui desidero tanto ritornare. Occorre pazienza e tanta fiducia nel Signore perché mi faccia la grazia di poter ritornare nella mia casa». Purtroppo così non è stato, Viggiani è deceduto circondato dall'affetto dei suoi cari. I funerali oggi nella chiesa di Cristo Re.

Lavoro

Nuovi contratti per incentivi a termine, non c'è la svolta

Condividi Print

Il segretario confederale della Cgil, Franco Martini, parla a RadioArticolo1. "I dati del ministero del Lavoro confermano che le imprese sfruttano gli incentivi. Ma sono a termine, non ci sono interventi strutturali. Non c'è inversione di tendenza"

(immagini di Emanuele Di Nicola)

I dati del ministero del Lavoro, sui 210mila nuovi contratti ad aprile, "non ci sorprendono. E' evidente che con gli incentivi messi in campo le imprese sfruttassero le opportunità. Non siamo tristi o dispiaciuti perché aumentano gli occupati, ma il punto è capire se i dati siano frutto di una 'droga' immessa nel sistema o il prodotto di interventi strutturali". Lo afferma il segretario confederale della Cgil, Franco Martini, nel corso della trasmissione "Italia Parla" su RadioArticolo1 (ascolta il podcast integrale). "La nostra opinione - spiega - è che non si intravedano interventi strutturali, derivanti soprattutto da investimenti necessari. Il rischio è che questi spostamenti positivi, comunque non eccessivamente consistenti, siano il prodotto di un incentivo a termine, quindi poi avremo come saldo una stabilizzazione del precariato esistente e non un'inversione di tendenza. Il tasso di disoccupazione dunque resterà a livelli molto alti".

La battuta sul sindacato unico, pronunciata da Renzi, "denota una scarsa cultura sindacale del nostro presidente del consiglio - prosegue Martini -, d'altronde non è una materia a cui si è molto dedicato nei suoi anni di amministratore. E' paradossale perché la Cgil non è mai stata contraria, anzi ha sempre rivendicato una legge sulla rappresentanza: però chiaramente siamo sospettosi sul fatto che improvvisamente vi sia tutta questa vocazione a fare una legge, proprio nel momento in cui vi è un attacco consistente ai corpi intermedi". Allora, piuttosto, "Renzi esprima un'opinione sul fatto che le parti sociali, in questo caso Confindustria e sindacati, hanno dato luogo ad accordi, per ultimo il testo unico sulla rappresentanza che può risolvere l'annoso problema del misurare l'effettiva consistenza delle sigle sindacali. Il nodo della rappresentanza si scioglie proprio con quell'intesa, soprattutto quando sarà estesa ai settori nel pubblico impiego, quindi è importante che si faccia funzionare l'accordo. Non vorrei - aggiunge - che parlare di una legge significhi scavalcare le parti sociali, confermando ancora una volta la tendenza a superarne il ruolo nella interlocuzione e nel sistema di relazioni industriali".

Martini si sofferma poi sulla campagna "Contarsi per contare" della Cgil, ovvero il censimento della presenza sindacale nei luoghi di lavoro. "Contarsi, misurare l'effettiva rappresentatività attraverso l'incrocio tra il dato associativo e il dato elettorale delle Rsu, porrà fine all'era sindacale in cui tutti si sentivano legittimati a prescindere dalla effettiva consistenza. Però questa campagna contiene anche un appello che lanciamo a tutte le nostre strutture, a tutte le nostre organizzazioni e alle rappresentanze che abbiamo nei luoghi di lavoro: evidenziamo un limite dello stesso testo unico, cioè l'iscrizione da parte delle imprese al sistema Uniemens che consente la trasmissione dei dati. Purtroppo l'iscrizione non è obbligatoria, ma facoltativa. Le imprese possono non iscriversi e quindi alterare il dato. Al momento, dalle notizie in nostro possesso, emergono i limiti in questa prima fase di iscrizione. Auspichiamo che il presidente della Confindustria, se non vuole tradire questo impegno assunto alla assemblea, solleciti le proprie imprese ad aderire a questa intesa. Dobbiamo spingere le aziende affinché aderiscano al sistema di misurazione degli iscritti: se ciò non avvenisse, l'alterazione del dato potrebbe essere l'anticamera del fallimento di questa importante operazione che lanciamo con il testo unico. La campagna vuole sollecitare e rilanciare l'importanza del contenuto che quest'intesa ha avuto".